



**OSSERVATORIO REGIONALE
SULLE STRUTTURE PENITENZIARIE DELLA TOSCANA**
Carcere e area penale esterna in Toscana. Il ruolo degli Enti locali

La Toscana e il carcere
RAPPORTO 2014

a cura
della Fondazione Giovanni Michelucci
in collaborazione con la Regione Toscana

REGIONE TOSCANA



Fondazione Giovanni Michelucci



Corrado Marcetti:	Direttore della Fondazione Giovanni Michelucci
Nicola Solimano:	Coordinatore delle attività di ricerca della Fondazione Giovanni Michelucci
Saverio Migliori:	Coordinatore ricerche <i>Osservatorio Regionale sulle strutture penitenziarie</i>
Babetto Chiara, Alessio Scandurra:	Rilevazioni ed analisi



Indice

- Detenzione e misure alternative in Toscana: i dati di sfondo	p. 04
- Carcere ed intervento degli enti locali: le tendenze al 2014	p. 18
o Quadro sintetico degli interventi sostenuti dagli enti locali in Toscana dal 2008 al 2012	P. 20
o Quadro di aggiornamento analitico 2014	p. 45
▪ Regione Toscana – Welfare	p. 46
▪ Regione Toscana – Cultura	p. 59
▪ Provincia di Firenze ¹	p. 65
▪ Comune di Empoli	p. 74
▪ Comune di Montelupo Fiorentino	p. 77
▪ Provincia di Pisa	p. 82
▪ Comune di Pisa	p. 91
▪ Provincia di Pistoia ²	p. 100
▪ Provincia di Prato	p. 107
▪ Comune di Prato	p. 111
- <u>Allegati</u>	p. 121
Allegato n. 1: <i>Gli enti territori territoriali e il carcere</i> Monitoraggio 2008-2012	p. 122
Allegato n. 2: <i>Il sistema penitenziario minorile in Italia</i> Approfondimento 2013-2014	p. 145
Allegato n. 3: <i>Proposta per l'attivazione di un Polo operativo</i> <i>interistituzionale per i minori in area penale</i>	p. 155

¹ La scheda analitica relativa al Comune di Firenze è in fase di aggiornamento.

² La scheda analitica relativa al Comune di Pistoia è in fase di aggiornamento.



Detenzione e misure alternative in Toscana: i dati di sfondo

La popolazione detenuta in Italia negli ultimi 12-18 mesi è andata a ridursi sensibilmente passando dai 66.028 detenuti del giugno 2013, ai 62.536 del dicembre 2013, ai 58.092 del giugno 2014, ai 53.623 del dicembre 2014.

La riduzione della popolazione detenuta, secondo i calcoli dell'Amministrazione penitenziaria, ha notevolmente inciso sull'indice di sovraffollamento che dal 162,52% registrato nel giugno 2010, è progressivamente sceso al 146,73% nel giugno 2013, al 123,60% nel giugno 2014, sino a toccare il 108-109% del dicembre 2014. L'Amministrazione penitenziaria dichiara che ad oggi, nel panorama nazionale, non vi sono detenuti che vivono in spazi al di sotto dei 3 mq., limite minimo al di sotto del quale, come confermato dalla Cassazione in osservanza della giurisprudenza europea, si determinerebbe una condizione di illegalità. Si ricorda che nel 2010 l'Italia era, insieme alla Serbia, il Paese europeo con il più alto indice di sovraffollamento, situazione che, nel gennaio 2013, ha determinato la condanna dell'Italia da parte della Corte Europea per i Diritti dell'Uomo per violazione dell'art. 3 della Convenzione europea sui diritti umani (cd. Sentenza *Torreggiani*): l'Italia veniva sostanzialmente stigmatizzata per le condizioni inumane e degradanti delle sue carceri. A seguito della condanna l'Italia ha stabilito una modalità di risarcimento per quanti siano stati detenuti in condizioni di intollerabilità pari ad uno sconto di pena di un giorno ogni dieci scontati in celle con una superficie inferiore ai 3 mq. ed un risarcimento di 8 euro al giorno per coloro che non si trovano più in carcere.

La progressiva riduzione del sovraffollamento ha motivi diversi: certamente hanno inciso alcuni provvedimenti normativi varati dopo il 2010 e nel corso del 2013, in conseguenza cioè della condanna CEDU. Nel gennaio 2010 viene dichiarato lo *Stato di emergenza nazionale delle carceri*, prorogato sino a tutto il 2012, e da cui prende avvio il *Piano carceri* per l'incremento delle capienze presso gli istituti penitenziari. Successivamente viene approvata la Legge 199/2010 (c.d. *Svuota carceri*, in vigore dal 16 dicembre 2010), che introduce l'istituto dell'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori a dodici mesi, cioè, la possibilità di scontare presso la propria abitazione (o presso altro luogo pubblico o privato di cura, assistenza e accoglienza) le pene detentive non superiori ad un anno, anche se residue di maggior pena. Nel corso del 2011 viene varato il Decreto Legge 211/2011 - *Interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri* - convertito, con modificazioni, dalla Legge 9/2012 che, da un lato, estende fino a 18 mesi il limite di pena per poter usufruire della detenzione domiciliare previsto dalla Legge 199/2010 e, dall'altro, ridisegna un sistema di custodia dell'arrestato che, in via prioritaria, dispone la custodia presso l'abitazione, in subordine presso idonee strutture della polizia giudiziaria e, solo in ultima istanza, presso la Casa circondariale. La Legge 199/2010, modificata come appena detto, ha determinato dall'entrata in vigore al 31 dicembre 2014 circa 15.700 uscite. Sicuramente questa legge ha inciso sul fenomeno delle cosiddette *Porte girevoli*, intervenendo sugli accessi in carcere, e



sull'uscita di una quota non banale di persone che hanno potuto beneficiare della detenzione domiciliare.

Altra norma che ha inciso sull'attenuazione del sovraffollamento è il Decreto Legge 23 dicembre 2013, n. 144, *Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria*, convertito, con modificazione, dalla Legge 21 febbraio 2014, n. 10. La norma istituisce il Garante nazionale per i diritti dei detenuti, estende la platea dei destinatari della misura dell'espulsione applicabile a detenuti non appartenenti a Paesi UE, amplia a 75 giorni per ciascun semestre la riduzione di pena per la liberazione anticipata (in un arco di tempo compreso tra il 1° gennaio 2010 ed il dicembre 2015).

Con la Legge n. 67 del 28 aprile 2014 viene, infine, introdotto l'istituto della sospensione del processo e messa alla prova per gli adulti, sul modello di quanto già applicato nel rito minorile (artt. 28 e 29 DPR 448/88). La misura non mancherà di produrre effetti in termini di riduzione del ricorso al carcere.

L'attenuazione del sovraffollamento si è riverberata ovviamente anche sul sistema penitenziario regionale che, come emerge dalla Tabella n. 2, al 31 dicembre 2014 contava 3.269 detenuti, situazione nettamente migliore rispetto al dicembre 2010, quando i detenuti erano ben 4.516, o al dicembre 2012, quando nelle strutture penitenziarie della Toscana si contavano 4.148 presenze. Questa importante riduzione ha favorevolmente inciso soprattutto su alcuni penitenziari, primo fra tutti il Nuovo Complesso Penitenziario di Firenze *Sollicciano* che dai 999 presenti del 31 dicembre 2013 (956 a fine 2012), è passato ai 734 detenuti presenti al 31 dicembre 2014. Questo positivo processo deflattivo ha inciso anche su altre Case circondariali da tempo sofferenti, tra le quali: Pisa, Pistoia e, solo parzialmente, Prato. D'altra parte anche la Casa di reclusione di Porto Azzurro ha visto ridursi le presenze.

In Toscana l'incidenza di detenuti di origine straniera supera ampiamente la media nazionale attestandosi, alla fine del 2014, sul 48,1% dei presenti, a fronte di un 32,5% registrato a livello nazionale. Si tenga presente che l'anno precedente i detenuti di origine straniera si attestavano sul 35% circa. In Toscana spicca l'altissima percentuale di stranieri presenti presso il Nuovo Complesso Penitenziario di Firenze *Sollicciano* (67,8% al 31.12.2014).

Molto più contenuta, in Toscana, la presenza di donne detenute, ferma al 3,4% della popolazione detenuta in regione, a fronte di una media nazionale pari al 4,3%.



Riepilogo sintetico

- Popolazione detenuta in **Italia** al **31.12.2014**: **53.623**
 - di cui donne: 2.304 (4,3%)
 - di cui stranieri: 17.462 (32,5%)
 - di cui in attesa di primo giudizio: 9.549 (17,8%)
 - di cui condannati non definitivi: 8.926 (16,6%)
 - di cui condannati: 34.033 (63,5%)
 - di cui internati: 1.072 (2,0%)
 - da impostare: 43 (0,1%)

- Popolazione detenuta in **Toscana** al **31.12.2014**: **3.269**
 - di cui donne: 113 (3,4%)
 - di cui stranieri: 1.573 (48,1%)
 - di cui in attesa di primo giudizio: 436 (13,3%)
 - di cui condannati non definitivi: 423 (12,9%)
 - di cui condannati: 2.299 (70,3%)
 - di cui internati: 111 (3,4%)

- Le misure alternative in **Italia** al **31 dicembre 2014**: **31.362**
 - o Affidamento in prova al Servizio sociale 12.011
 - o Semilibertà 745
 - o Detenzione domiciliare 9.453
 - o Lavoro di pubblica utilità 5.606
 - o Libertà vigilata 3.373
 - o Libertà controllata 168
 - o Semidetenzione 6

- Provvedimenti di messa alla prova in **Italia** al **31 dicembre 2014**:
 - o Indagine per messa alla prova 6.784
 - o Messa alla prova **503**

- Ingressi e presenze medie **IPM della Toscana** al **31 dicembre 2013**:
 - o Ingressi IPM Firenze 2013 64
 - o Presenza media giornaliera IPM Firenze 2013 12,2
 - o Ingressi IPM Pontremoli 2013 61
 - o Presenza media giornaliera IPM Pontremoli 2013 16,6



Tabella n. 1: *Detenuti presenti nei penitenziari italiani*

Denominazione	Presenze			Presenze			Presenze			Presenze			Presenze			Presenze		
	09-ott-08			30-set-09			31-ott-10			30-nov-11			30-apr-2013			31-dic-2014		
	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale									
Abruzzo	1.491	53	1.544	1.831	57	1.888	1.891	61	1.952	1.878	71	1.949	1.792	84	1.876	1.746	71	1.817
Basilicata	502	16	518	604	28	632	534	29	563	458	20	478	441	20	461	444	11	455
Calabria	2.121	30	2.151	2.781	48	2.829	3.154	53	3.207	2.987	71	3.058	2.789	68	2.857	2.346	51	2.397
Campania	6.767	294	7.061	7.323	315	7.638	7.503	310	7.813	7.665	325	7.990	7.925	367	8.292	6.828	360	7.188
Emilia Romagna	3.823	72	3.895	4.476	155	4.631	4.252	126	4.378	3.884	157	4.041	3.558	148	3.706	2.767	117	2.884
Friuli Ven. Giulia	710	21	731	816	28	844	858	28	886	858	30	888	797	30	827	594	21	615
Lazio	5.005	440	5.445	5.409	428	5.837	5.966	458	6.424	6.318	433	6.751	6.688	483	7.171	5.210	390	5.600
Liguria	1.315	67	1.382	1.553	79	1.632	1.667	84	1.751	1.758	90	1.848	1.817	72	1.889	1.339	72	1.411
Lombardia	7.702	563	8.265	8.195	628	8.823	8.717	637	9.354	8.925	586	9.511	8.813	577	9.390	7.393	431	7.824
Marche	909	31	940	1.059	31	1.090	1.104	27	1.131	1.167	34	1.201	1.093	38	1.131	840	29	869
Molise	358	0	358	411	0	411	458	0	458	506	0	506	502	0	502	322	0	322
Piemonte	4.157	131	4.288	4.733	142	4.875	5.151	189	5.340	5.053	173	5.226	4.806	164	4.970	3.463	126	3.589
Puglia	3.318	171	3.489	4.079	177	4.256	4.503	216	4.719	4.341	205	4.546	3.830	221	4.051	3.107	173	3.280
Sardegna	1.961	69	2.030	2.304	47	2.351	2.251	56	2.307	2.108	58	2.166	1.930	34	1.964	1.804	35	1.839
Sicilia	6.423	153	6.576	7.347	173	7.520	7.874	220	8.094	7.578	219	7.797	6.971	176	7.147	5.840	122	5.962
Toscana	3.570	185	3.755	4.158	168	4.326	4.463	201	4.664	4.346	187	4.533	3.996	167	4.163	3.156	113	3.269
Trentino Alto Adige	299	19	318	362	22	384	375	27	402	371	14	385	381	24	405	269	20	289
Umbria	857	38	895	1.197	72	1.269	1.656	88	1.744	1.614	73	1.687	1.594	68	1.662	1.362	42	1.404
Val d'Aosta	160	0	160	246	0	246	283	0	283	281	0	281	284	0	284	134	0	134
Veneto	2.706	173	2.879	2.940	173	3.113	3.122	203	3.325	3.042	163	3.205	3.022	147	3.169	2.355	120	2.475
Totale	54.154	2.526	56.680	61.824	2.771	64.595	65.782	3.013	68.795	65.138	2.909	68.047	63.029	2.888	65.917	51.319	2.304	53.623

Fonte: D.A.P - Ufficio per lo Sviluppo e la Gestione del Sistema Informativo Automatizzato



Tabella n. 2: *Detenuti presenti nei penitenziari toscani*

Denominazione	30-giu-08		30-set-09		31-dic-10		31-dic-11		31-dic-12		31-dic-13		31-dic-14	
	Totale	Stranieri												
Arezzo	109	60	124	74	9	2	0	0	17	4	19	0	25	10
Empoli	4	2	0	0	19	9	16	7	19	12	17	9	19	10
Firenze "Sollicciano"	833	534	989	626	951	519	994	625	956	661	999	705	734	498
Firenze "Mario Gozzini"	26	4	60	10	87	15	86	19	77	32	109	48	87	33
Gorgona	61	26	68	38	84	33	81	35	56	29	59	29	62	28
Grosseto	32	13	33	16	32	25	24	9	28	14	30	9	25	9
Livorno "Le Sughere"	340	146	435	212	463	206	184	74	146	86	167	96	114	64
Lucca	140	83	172	100	195	121	177	101	138	74	154	88	134	78
Massa	196	92	248	119	266	112	247	95	257	102	244	98	200	75
Massa Marittima	15	2	25	8	38	15	40	12	43	17	38	14	42	22
Montelupo Fiorentino	190	12	180	8	174	15	126	13	106	18	114	26	121	24
Pisa "Don Bosco"	370	217	386	233	403	259	365	216	362	231	332	196	209	121
Pistoia	137	61	150	53	139	62	131	69	140	70	112	57	63	23
Porto Azzurro	186	67	251	101	324	146	410	195	445	242	402	218	281	141
Prato "Maliseti"	503	275	659	376	713	413	698	405	693	416	725	413	591	299
San Gimignano "Ranza"	202	67	313	105	402	144	429	201	404	197	264	74	360	61
Siena	63	34	76	31	72	33	84	30	89	48	82	44	65	34
Volterra	142	28	157	34	145	24	150	24	172	33	141	40	137	43
Totale	3.549	1.723	4.326	2.144	4.516	2.153	4.242	2.130	4.148	2.286	4.008	2.164	3.269	1.573

Fonte: D.A.P - Ufficio per lo Sviluppo e la Gestione del Sistema Informativo Automatizzato

**Tabella n. 3:** *Le misure alternative in Italia al 31 dicembre 2014*

Tipologia misura	Numero
Affidamento in prova al Servizio Sociale	12.011
Semilibertà	745
Detenzione domiciliare	9.453
Lavoro di pubblica utilità	5.606
Libertà vigilata	3.373
Libertà controllata	168
Semidetenzione	6
Totale	31.362

Fonte: D.A.P - Ufficio per lo Sviluppo e la Gestione del Sistema Informativo Automatizzato

**Tabella n. 4:** Dettaglio delle *misure alternative in Italia al 31 dicembre 2014*

Tipologia misura	Numero
Affidamento in Prova al Servizio sociale	
Condannati dallo stato di libertà	5.819
Condannati dallo stato di detenzione	2.672
Condannati in misura provvisoria	224
Condannati tossico/alcooldipendenti dallo stato di libertà	994
Condannati tossico/alcooldipendenti dallo stato di detenzione	1.902
Condannati tossico/alcooldipendenti in misura provvisoria	363
Condannati affetti da aids dallo stato di libertà	6
Condannati affetti da aids dallo stato di detenzione	31
Totale	12.011
Semilibertà	
Condannati dallo stato di libertà	51
Condannati dallo stato di detenzione	694
Totale	745
Detenzione domiciliare	
Condannati dallo stato di libertà	3.372
Condannati dallo stato di detenzione	3.895
Condannati in misura provvisoria	2.103
Condannati affetti da aids dallo stato di libertà	15
Condannati da aids dallo stato di detenzione	41
Condannate madri/padri dallo stato di libertà	8
Condannate madri/padri dallo stato di detenzione	19
Totale	9.453

Fonte: D.A.P - Ufficio per lo Sviluppo e la Gestione del Sistema Informativo Automatizzato



Per quanto concerne il quadro delle posizioni giuridiche si sottolinea come le persone condannate in via definitiva abbiano ormai ampiamente superato le persone ancora imputate, attestandosi, sul piano nazionale, al 63,5% (34.033 detenuti al 31 dicembre 2014). Tra i 18.475 imputati è però doveroso distinguere: le persone in attesa di primo giudizio erano 9.549, pari al 17,8% della popolazione detenuta, mentre le persone condannate non in via definitiva (appellanti, ricorrenti, posizioni miste non definitive) ammontavano a 8.926, pari al 16,6% dell'intera popolazione detenuta. Gli imputati, soprattutto per la parte delle persone ancora in attesa di primo giudizio, evidenziavano ancora percentuali molto elevate. A questo quadro si aggiungono gli internati (soggetti in esecuzione di una misura di sicurezza), pari a 1.072 (2,0%).

Il quadro regionale si discosta dalla situazione nazionale, facendo emergere una quota di detenuti condannati in via definitiva pari al 70,3% (2.299 detenuti sui 3.269 presenti alla fine del 2014). Le persone in attesa di giudizio ammontavano al 13,3% (436) e i detenuti condannati non definitivi (appellanti, ricorrenti, ecc.) si attestavano al 12,9% (423). Pertanto gli imputati erano circa il 26% del totale. Gli internati – in esecuzione della misura di sicurezza dell'Ospedale Psichiatrico o della Casa di Cura e Custodia – erano 111 (3,4%).

Il complesso delle 18 strutture penitenziarie toscane – secondo le rilevazioni dell'Amministrazione penitenziaria al 31 dicembre 2014 – rendono disponibili 3.340 posti. Pertanto la capienza complessiva appare perfino superiore alle attuali esigenze, considerando che i detenuti presenti alla fine dell'anno erano 3.269. Si osserva, tuttavia, che ad un'effettiva contrazione delle presenze, registrata a livello nazionale, non ha corrisposto un reale incremento dei posti disponibili, se non per poche unità: la situazione strutturale degli edifici penitenziari toscani è rimasta pressoché invariata negli ultimi anni ed anzi, come mostra la Tabella n. 5, presenta ancora oggi una serie di problematicità che attendono soluzioni. Si tratta perlopiù di edifici o parti di edifici interni a vari penitenziari regionali che attendono lavori di ristrutturazione, completamenti, collaudi ed attivazioni. L'ultimazione di questi lavori potrebbe effettivamente liberare nuovi posti e, soprattutto, migliorare le condizioni di vita di molti detenuti che si trovano ristretti in sezioni detentive da chiudere definitivamente o da ristrutturare.

Come anticipato, tra le cause del processo deflattivo in corso, è doveroso annoverare anche il crescente ricorso alle misure alternative che, dopo l'indulto concesso alla fine del luglio 2006, hanno visto una graduale, seppur lenta, ripresa. Il dato nazionale al 31 dicembre 2014 mostra che le misure in carico agli Uffici per l'Esecuzione Penale Esterna ammontavano a 31.362. L'Affidamento in prova al servizio sociale e la detenzione domiciliare rappresentano da sempre le misure maggiormente concesse: gli affidamenti (concessi dalla libertà e dalla detenzione) erano pari a 12.011, mentre le detenzioni domiciliari (concessi dalla libertà e dalla detenzione) ammontavano a 9.453. I provvedimenti per la concessione della semilibertà, pur



risultando ancora modesti, ammontavano a 745, largamente concessi dallo stato di detenzione (694).

A queste misure ne devono essere aggiunte almeno altre due: il lavoro di pubblica utilità e la messa alla prova.

Il lavoro di pubblica utilità, applicato in larghissima misura quale sanzione per la violazione del Codice della strada, alla fine del 2014 contava 5.338 casi. Tuttavia il lavoro di pubblica utilità costituisce, ad oggi, anche una modalità di attuazione del programma di trattamento del detenuto ammesso al lavoro all'esterno ai sensi dell'art. 21 dell'Ordinamento Penitenziario, introdotto dal Decreto Legge 1 luglio 2013, n. 78, convertito nella Legge n. 94/2014. I casi compresi in quest'ultima tipologia erano 268.

L'Istituto della sospensione del processo e messa alla prova per gli adulti è stato introdotto invece con la Legge n. 67 del 28 aprile 2014, sul modello di quanto già previsto e praticato per il rito minorile (artt. 28 e 29 DPR 448/88). In pochi mesi sono state avviate indagini per la concessione della sospensioni per 6.784 casi. Le concessioni erano, alla fine del 2014, 503.

Le misure alternative, compresa l'importante novità della messa alla prova per gli adulti, continuano a rappresentare la risposta più efficace per l'attenuazione del sovraffollamento, nonché il veicolo di maggior spessore per assicurare al condannato il mantenimento delle relazioni sociali (laddove quest'ultimo non passi per il carcere) o per reinserirsi gradualmente nel tessuto sociale (laddove la persona sperimenti invece la detenzione).

**Tabella n. 5:** Evidenze strutturali degli Istituti Penitenziari Toscani

Istituto	Evidenze di tipo strutturale	Altre Evidenze
C.C. Arezzo	<ul style="list-style-type: none"> • Ristrutturazione e riapertura dell'istituto, in gran parte chiuso dal 2010 ed abbandonato al degrado • Riorganizzazione della sezione dei collaboratori, che non dispone di spazi adeguati, in particolare per le attività trattamentali, per detenuti che devono scontare ad Arezzo pene anche molto lunghe 	
C.C. Empoli	<ul style="list-style-type: none"> • Riattivazione dell'area agricola esterna alle mura di cinta 	<ul style="list-style-type: none"> • La struttura necessita di una nuova e specifica definizione: un chiarimento delle funzioni contribuirebbe a qualificare il lavoro complessivo • Tra le ipotesi da farsi: custodia attenuata aperta ad esperienze di autogestione; struttura destinata ad accogliere gli internati OPG (REMS-D) di Montelupo Fiorentino
C.C. Mario Gozzini		<ul style="list-style-type: none"> • Soffre oggi, a differenza che in passato, della mancanza di una mission specifica. Ad una utenza più eterogenea che in passato si aggiunge oggi la presenza dei semiliberi, che troverebbero migliore collocazione in una struttura esterna, liberando posti in istituto e semplificandone la gestione
N.C.P. Firenze Sollicciano	<ul style="list-style-type: none"> • Si sottolinea il ritardo dei lavori per la seconda cucina al maschile e dei lavori di ristrutturazione dei servizi igienici al femminile • È necessario inoltre ricordare le croniche infiltrazioni d'acqua dalle coperture, problema che ad oggi non 	<ul style="list-style-type: none"> • Necessario, anche nel quadro del superamento del sistema degli OPG, la chiusura della Casa di cura e custodia femminile



	è avviato a soluzione	
C.C. Grosseto	<ul style="list-style-type: none"> • Carcere troppo piccolo ed angusto • Manca un'area verde e spazi comuni per le attività • Le finestre sono dotate, per motivi di sicurezza, oltre che dalle inferriate anche da una stretta grata che compromette la vista dei detenuti 	<ul style="list-style-type: none"> • Necessario un ripensamento della funzione della struttura, inadeguata rispetto alle esigenze del territorio
C.C. Livorno	<ul style="list-style-type: none"> • Definitiva apertura del nuovo padiglione (180 posti) • Ristrutturazione ed apertura delle sezioni detentive chiuse per problemi di stabilità 	
C.C. Lucca	<ul style="list-style-type: none"> • Ristrutturazione, almeno di parte di una sezione attualmente chiusa, per aumentare la capienza dell'istituto • Ristrutturazione ed accessibilità di un passeggio al momento non utilizzabile • La sala colloqui è puntellata da anni per timore di crolli ed è presente ancora il bancone divisorio 	
C.R. Massa	<ul style="list-style-type: none"> • Particolarmente urgente la riapertura di una sezione detentiva chiusa ormai da oltre un decennio. La struttura è stata consegnata ed ha superato il collaudo nel 2012, ma per la riapertura necessitano ancora dei lavori 	
C.C. Massa Marittima	<ul style="list-style-type: none"> • Ristrutturazione della palestra da anni chiusa a causa di infiltrazioni di pioggia dalle coperture • Riorganizzazione e pieno utilizzo come sezione di semilibertà della caserma agenti adesso ampiamente sottoutilizzata 	



O.P.G. Montelupo Fiorentino		<ul style="list-style-type: none"> • Utile avviare il processo di rientro degli internati non toscani verso le regioni di appartenenza. Dopo la chiusura dell'OPG possibile destinazione della sola sezione III a custodia attenuata (80-100 posti)
C.C. Pisa	<ul style="list-style-type: none"> • Condizioni generali mediocri • Necessaria ultimazione lavori presso la sala colloqui principale • Ristrutturazione dell'accesso all'istituto dei familiari all'area colloqui, oggi assolutamente inadeguato • Ristrutturazione (almeno di parti) della sala polivalente, interessata da importanti infiltrazioni • Sblocco dell'edificio cosiddetto GS1 (ex padiglione a grande sorveglianza), la cui costruzione è stata interrotta a seguito del commissariamento dell'azienda appalta-trice 	
C.C. Pistoia	<ul style="list-style-type: none"> • Struttura con ridotti spazi comuni e celle sovraffollate. L'istituto è interessato da diversi lavori che dovrebbero migliorare la funzionalità degli spazi (es. area sanitaria) • Attivazione degli spazi resi disponibili dal vicino Convento ad uso semilibertà o per altro fine da concordarsi (REMS-D) 	
C.C. Prato	<ul style="list-style-type: none"> • Struttura ancora oggi piuttosto sovraffollata, soprattutto nelle sezioni circondariali 	<ul style="list-style-type: none"> • Necessario un incremento degli educatori penitenziari, oggi numericamente sottodimensionati in relazioni ai detenuti presenti • Incremento delle iniziative trattamentali dirette ai sex



		offenders presenti (sezione protetta) e, in particolare, attivazione di personale qualificato e di percorsi terapeutici specifici
C.R. San Gimignano	<ul style="list-style-type: none"> Definitiva risoluzione dei problemi legati all'approvvigionamento idrico dell'istituto ed alla depurazione dell'acqua Superamento, in collaborazione con il Comune, delle problematiche legate al trasferimento da e per San Gimignano. Il trasporto pubblico risulta carente da molti anni, creando forti disagi soprattutto per i familiari in visita 	<ul style="list-style-type: none"> Superamento delle problematiche che limitano l'accesso e la fruizione di un largo numero di canali televisivi nelle celle detentive
C.C. Siena	<ul style="list-style-type: none"> Rimozione delle bocche di lupo ancora presenti in almeno 3 celle situate presso la sezione detentiva al piano terreno (Sezione ECO) Ridestinazione del cosiddetto "cellone" posto all'interno della sezione detentiva al primo piano, recentemente ristrutturato, ad attività comuni e di socialità, anziché, come previsto, a cella multipla Rivestimento in erba sintetica del passeggio tradizionalmente utilizzato per il gioco calcio, oggi pericolosamente scrostato ed in cemento Rimozione delle schermature esterne poste alle finestre della sezione per la semilibertà 	
C.R. Volterra	<ul style="list-style-type: none"> Soprattutto nelle parti meno luminose dell'istituto, rimozione delle grate dalle finestre, che limitano l'accesso della luce Ristrutturazione degli spazi posti 	<ul style="list-style-type: none"> Rilancio e sostegno del Progetto del Teatro Stabile in Carcere a Volterra



	sotto la ex sezione di Alta Sicurezza, per ospitare le attività del corso alberghiero a indirizzo enogastronomico	
IPM Pontremoli	<ul style="list-style-type: none"> L'istituto non presenta particolari carenze dal punto di vista strutturale. Assente un'area verde e sportiva disponibile per le ragazze presenti 	
IPM Firenze	<ul style="list-style-type: none"> È necessario intervenire sul ritardo nei lavori di ristrutturazione, dovuti al contenzioso in atto con l'impresa 	

Fonte: Garante regionale dei diritti dei detenuti della Regione Toscana – Fondazione Giovanni Michelucci



Carcere ed intervento degli enti locali: le tendenze al 2014

Le attività di rilevazione ed analisi condotte nel corso del 2014 nell'ambito dell'*Osservatorio regionale sulle strutture penitenziarie* si sono soffermate – oltre che sull'approfondimento dei diversi elementi caratterizzanti il sistema detentivo toscano – sull'aggiornamento degli interventi promossi e sostenuti dagli enti locali sede di carcere. L'approfondimento è partito dal quadro di sintesi ricomposto nel 2013 e relativo al periodo 2008-2012 (cfr. Allegato n. 1), sviluppando un nuovo aggiornamento su una batteria di comuni e province ritenuti – anche in accordo con la *Cabina di regia regionale per il coordinamento delle politiche regionali in ambito carcerario* – di particolare interesse poiché in grado di avviare un percorso territoriale per l'attivazione dei *Poli operativi interistituzionali* previsti dal *Protocollo d'intesa*, siglato nel gennaio 2014, dalla Regione Toscana, dal Ministero della giustizia, dall'Ance Toscana, dall'UPI Toscana, dall'Uncem Toscana, dal Tribunale di Sorveglianza di Firenze e dai Tribunali per i minorenni di Firenze e di Genova.

Pertanto, nelle pagine che seguono, vengono richiamati sia il *Repertorio degli interventi per il carcere sostenuti da Comuni e Province nel periodo 2008-2012*, sia una serie di schede analitiche, aggiornate al 2014, in grado di fotografare il complesso delle iniziative sostenute finanziariamente negli ultimi anni dai singoli enti locali selezionati. In linea con la metodologia di ricerca seguita in questi anni di lavoro, l'indagine ha considerato prevalentemente i finanziamenti resi disponibili dagli Assessorati alle politiche sociali di Comuni, Province e della stessa Regione, normalmente delegati anche per le questioni carcerarie, gli Assessorati alla formazione professionale ed al lavoro e gli Assessorati alla cultura.

Osservando soprattutto gli aggiornamenti 2013-2014 emerge un quadro piuttosto sconcertante, poiché – come intuibile – il periodo prolungato di crisi economica ha impattato pesantemente anche sulle politiche per il carcere e sulle iniziative per il reinserimento. Le quote, non banali, di risorse mediamente investite dagli enti locali nel periodo osservato (2008-2012), si stanno rarefacendo a causa di riduzioni e tagli di una certa entità.

I Comuni individuati segnano una riduzione progressiva e consistente dei finanziamenti a causa, soprattutto, della generale riduzione delle risorse disponibili.

D'altro canto, le Province, nel corso del 2013-2014, hanno sostanzialmente interrotto, o drasticamente ridotto, i finanziamenti per il carcere, fossero questi incardinabili nella Politiche sociali o nelle Politiche per la formazione e per il lavoro. Le cause di questo sono certamente rintracciabili nella riduzione generale delle risorse disponibili, ma anche nel processo, tuttora in corso, di superamento delle Province, che non ha mancato di generare incertezze sul piano della programmazione della spesa.

Sul fronte regionale si è assistito ad un'attenuazione delle risorse rese disponibili dall'Assessorato al Welfare, complice anche il passaggio delle deleghe sulle questioni carcerarie all'Assessorato regionale alla sanità, avvenuto alla fine del 2012.



Nonostante questo, l'Assessorato ha continuato a sostenere il *Polo universitario penitenziario regionale* e l'*Osservatorio regionale sulle strutture penitenziarie*. L'Assessorato regionale alla cultura ha, invece, mantenuto l'impegno sul *Progetto Teatro in carcere*, al quale contribuisce finanziariamente ormai da diversi anni. Si noti come l'Assessorato regionale all'istruzione³, nel dicembre 2014, abbia liberato 86.000,00 euro per il Progetto *Tra le righe*, finalizzato ad incrementare le dotazioni librerie nelle carceri della Toscana.

Il quadro che emerge rafforza dunque l'ipotesi, prevista dal Protocollo appena richiamato, di avviare un processo in grado di costituire sul territorio dei *Poli operativi interistituzionali* in grado di individuare le principali esigenze, le politiche e le strategie di intervento più efficaci e di programmare più razionalmente la spesa. Al momento, sul territorio regionale, non sono stati attivati *Poli operativi interistituzionali*, nonostante la Fondazione Giovanni Michelucci, in accordo con la *Cabina di regia regionale*, abbia promosso, tra la fine del 2013 e l'inizio del 2014, specifici Focus group con i territori di Pisa, Pistoia, Massa e Prato, nell'intento di dare avvio al processo. Di contro, la stessa Fondazione ha gestito, nell'ambito dell'*Osservatorio regionale* e del Progetto europeo *Out in Out*, di cui è stata capofila, un tavolo di lavoro con i soggetti istituzionali e non che a diverso titolo si occupano dei minori sottoposti a provvedimento penale dal quale è emersa la richiesta di attivazione di uno specifico *Polo operativo interistituzionale sulle questioni minorili* (cfr. Allegato n. 3).

Nell'ambito dell'*Osservatorio regionale sulle strutture penitenziarie*, la Fondazione Giovanni Michelucci ha partecipato, inoltre, al *Progetto speciale Sollicciano-Gozzini*, varato dalla Società della salute di Firenze, coordinato dal dott. Roberto Bocchieri, e finalizzato a dar soluzione ad una serie di problematiche che da anni attanagliano la complessa realtà penitenziaria di Firenze *Sollicciano*. Si tratta di un Progetto che, di fatto, ha anticipato, la costituzione dei richiamati *Poli operativi interistituzionali*, procedendo ad individuare programmazioni e risorse con i soggetti attivi su quel territorio. Nell'ambito del *Progetto speciale Sollicciano-Gozzini* sono in corso di definizione progetti o programmazioni specifiche, tra le quali: il Progetto ICAM; il Progetto per la prevenzione del rischio suicidario; il Progetto per la Casa della semilibertà; il Progetto per l'agricoltura sociale; il Progetto per l'efficientamento energetico della struttura di Sollicciano; il Progetto per l'attivazione dei lavori di pubblica utilità, in collaborazione con l'ANCI.

³ Gli Assessorati all'istruzione, per scelta metodologica, non sono stati censiti all'interno delle rilevazioni effettuate sulla spesa sostenuta dagli enti locali.



Quadro sintetico degli interventi sostenuti dagli enti locali in Toscana dal 2008 al 2012

Repertorio degli interventi per il carcere sostenuti dalle Province toscane

Provincia di Arezzo	<i>Sociale</i>	-Convenzione (Delibera G.P. n. 933 del 21/04/1997) con istituto di Arezzo ed aziende disponibili a sostenere progetti di reinserimento sociale						
		-Convenzione (Delibera G.P. n. 913 del 15/12/1998) con CSSA di Firenze ed aziende aretine per la prosecuzione del progetto rieducativo e di reinserimento sociale dei soggetti in misura alternativa						
		-Protocollo d'intesa (Delibera G.P. n. 535 del 05/09/2005) con il CSSA di Firenze, ora denominato Uepe, per la realizzazione di attività di tirocinio formativo e di orientamento per soggetti in misura alternativa	2007	2008	2009	2010	2011	
		-Attivazione di tirocini della durata da 3 a 6 mesi, rinnovabili fino ad un massimo di un anno, finalizzati ad agevolare l'inserimento lavorativo di persone in misura alternativa in aziende, ditte, cooperative, associazioni				2010	2011	

Provincia di Firenze	<i>Sociale</i>	-Attività in Convenzione con Associazione Ciao di Firenze per interventi di reinserimento sociale	2007	2008	2009	2010	2011	
		-Attività socio-culturali e sportive affidata all'Arci di Firenze	2007	2008	2009	2010	2011	
		-Attività di sostegno scolastico e culturale a favore dei detenuti affidate all'Associazione di Volontariato Penitenziario di Firenze				2010		
		-Co-finanziamento Progetto <i>Spazio intermedio</i> ed Interventi prevenzione tratta e prostituzione gestiti dall'Associazione Arcobaleno di Firenze	2007	2008	2009	2010		
		-Attività cinematografica e linguaggi audiovisivi gestita dalla Mediateca Regionale				2010	2011	



	-Interventi di accompagnamento ed integrazione sociale presso l'OPG di Montelupo gestiti dall'Associazione Volontariato Penitenziario					2011	
	-Progetti socio-terapeutici diretti all'OPG di Montelupo - Società della salute di Empoli					2011	
	-Progetto <i>La città ritrovata con i ragazzi</i> , realizzato dalla Fondazione Giovanni Michelucci presso l'IPM Meucci di Firenze					2011	
	-Osservatorio sulle capacità lavorative della popolazione detenuta realizzato dall'Associazione L'Altro diritto di Firenze			2009	2010		
	-Attività in Convenzione con Associazione L'Altro diritto di Firenze per attivazione/gestione Sportelli interni ed esterni Documenti e tutele (co-finanziamento Progetto Leccio, finanziato dalla Regione Toscana con Bando per il <i>Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento sociale</i> - Anno 2008)			2009			
	-Attività in Convenzione con Associazione L'Altro diritto di Firenze per attivazione/gestione Sportelli interni ed esterni Documenti e tutele	2007	2008				
	-Laboratorio ortofrutticoltura e giardinaggio presso istituto <i>Mario Gozzini</i> - Progetto <i>Serra</i>		2008	2009			
	-Corso sul cinema (presso l'istituto Firenze <i>Mario Gozzini</i>) Mediateca Regionale		2008				
	-Sostegno Progetto <i>Sirio Girasole</i> (presso istituto Firenze <i>Mario Gozzini</i>) - Associazione Volontariato Penitenziario di Firenze		2008				
	-Attività culturali e sportive (presso l'istituto Firenze <i>Mario Gozzini</i>) - Arci Polisportiva Scarcerarci di Firenze		2008				
	-Sostegno attività sportive e mediazione culturale (presso istituto Firenze <i>Mario Gozzini</i>)		2008				



		-Contributo per indennità detenuti frequentanti corsi di edilizia - Scuola professionale edile		2008				
		-Altre iniziative in convenzione con realtà associative del territorio operanti all'interno degli istituti penitenziari di Firenze	2007					
		-Partecipazione al Progetto gestito da <i>Italia Lavoro</i> finalizzato al reinserimento dei detenuti indultati	2007					
		-Partecipazione al Progetto <i>Beyt</i> , finanziato con fondi del Ministero della Solidarietà sociale, finalizzato alla realizzazione di <i>percorsi di accoglienza abitativa e di sostegno all'autonomia abitativa per detenuti tossicodipendenti posti in libertà per la concessione dell'indulto</i>	2007					
	<i>Lavoro e formazione professionale</i>	-Corsi di formazione professionale annualità 2006, 2008, 2010 e 2012		2008		2010		2012

Provincia di Grosseto	<i>Lavoro e formazione professionale</i>	-Formalizzazione del rapporto già instaurato con il Centro Giustizia Minorile di Firenze (Toscana e Umbria), mediante sottoscrizione di un Protocollo d'intesa per l'attivazione di percorsi di integrazione socio-lavorativa in favore di minori sottoposti a provvedimento penale					2011	2012
		-Adozione del <i>Bilancio di Re-Inclusione</i> quale metodologia da utilizzare per le attività di orientamento e reinserimento lavorativo delle persone detenute					2011	2012
		- <i>Esprit Libre</i> . Educatore Sociale Ponte per la Rete d'Inclusione Territoriale: Laboratori Innovativi per il Bilancio di REinclusione. Iniziativa finanziata dalla Regione Toscana nell'ambito del Bando per contributi regionali - <i>Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo scarcerati italiani</i>					2011	2012



	e stranieri (COD. 02 2010)						
	-Realizzazione di specifici interventi di orientamento ed accompagnamento all'occupabilità in favore di persone detenute ed ex detenute (Consorzio Grosseto Lavoro)					2011	2012
	-Progetto FARIA: percorsi di reinserimento lavorativo per persone svantaggiate (detenute ed ex detenute)					2011	2012
	-Attivazione tirocini formativi con borsa lavoro per detenuti definitivi e validazione competenze acquisite. Iniziativa finanziata dalla Regione Toscana nell'ambito del <i>Bando per il sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento dei detenuti</i> (seconda edizione COD. 1 2008) e co-finanziato dalla Provincia con risorse FSE POR Ob. 2				2010	2011	
	-Attività di consulenza orientativa ed accompagnamento percorsi di inserimento lavorativo per detenuti	2007	2008	2009			
	-Attivazione di borse-tirocinio ed incentivi per le imprese ospitanti (cooperative sociali)			2009			
	-Realizzazione, attraverso il Centro per l'impiego ed in collaborazione con le cooperative sociali e le comunità terapeutiche della Provincia, di interventi per l'inserimento lavorativo e la formazione professionale di persone tossicodipendenti in esecuzione penale esterna presso cooperative mediante borse-tirocinio (2005-2007)	2007					
	-Partecipazione, in collaborazione con le Province di Livorno, Lucca, Pisa e Massa Carrara al Progetto <i>Coast Revitalization</i> (2004-2005)						
	-Corsi di formazione professionale – Progetto <i>NET J@IL</i> - annualità 2006-2007	2007					
	<i>Cultura</i>	-Esposizione di fotografie realizzate dai detenuti nell'ambito della Quarta mostra <i>La città visibile</i>					2011



Provincia di Livorno	<i>Sociale</i>	-Protocollo di intesa con Ufficio per l'esecuzione penale esterna ed associazioni del territorio per la realizzazione di percorsi di reinserimento sociale delle persone in misura alternativa ispirati ad approcci riparativi	2007	2008					2012	
		-Progetto RE.LIV.RE. - <i>Rete livornese per il reinserimento sociale</i> . Iniziativa finanziata dalla Regione Toscana nell'ambito del Bando per contributi regionali - <i>Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo scarcerati italiani e stranieri</i> (COD. 02 2010)					2011	2012		
		-Progetto <i>A piede libero</i> - Percorsi di educazione alla legalità								2012
		-Collaborazione con Comune di Livorno per realizzazione attività interne agli istituti di Livorno e Gorgona	2007	2008						
		-Partecipazione, insieme al Comune di Livorno, alla realizzazione del campo sportivo presso l'istituto di Livorno	2007	2008						
		-Sostegno per la frequenza scolastica dei detenuti presso gli istituti superiori della città	2007	2008	2009	2010	2011	2012		
		-Promozione della partecipazione dei detenuti a concorsi letterari	2007	2008						
		-Sostegno per la realizzazione di eventi cui partecipano detenuti e detenute in occasione della Festa del 25 aprile e della Festa della donna	2007	2008						
	<i>Lavoro e formazione professionale</i>	-Corsi di formazione professionale annualità 2005, 2007, 2008 e 2012	2007	2008					2012	

Provincia di Lucca	<i>Sociale</i>	-Convenzione con Tribunale di Lucca per svolgimento lavori di utilità pubblica da parte delle persone condannate (inserimenti)		2008	2009	2010	2011	2012
		-Protocollo d'intesa con rete sociale esterna finalizzato a favorire il reinserimento delle persone detenute, in esecuzione penale esterna ed ex		2008	2009	2010		



		detenute nella comunità lucchese						
		-Partecipazione Progetto <i>Colmare le distanze</i> – Interventi per l’inclusione sociale e lavorativa della popolazione in esecuzione penale ed ex detenuti. Il progetto ha ricevuto il finanziamento della Regione Toscana nell’ambito del Bando per contributi regionali “ <i>Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento sociale, e non solo, dei detenuti e dei detenuti scarcerati italiani e stranieri</i> ” (COD. 1).		2008	2009	2010		
		-Aggiornamento dati relativi alla sezione sicurezza dell’ <i>Osservatorio Sociale Provinciale</i>	2007	2008	2009	2010	2011	
	Lavoro e formazione professionale	-Sportello di prima accoglienza interno al carcere collegato al Centro per l’impiego	2007	2008	2009			
		-Corsi di formazione professionale annualità 2003-2004 e 2005-2006						

Provincia di Massa Carrara	Sociale	-Istituzione Garante dei diritti delle persone private della libertà personale						2012
		-Progetto <i>Mama Africa incontra l’IPM</i> di Pontremoli – Partecipazione ragazze all’organizzazione del meeting <i>Mama Africa</i> e laboratorio musicale						2012
		-Progetto <i>Un Ponte per....</i> Iniziativa finanziata dalla Regione Toscana nell’ambito del Bando per contributi regionali – <i>Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo scarcerati italiani e stranieri</i> (COD. 02 2010)					2011	2012
		-Progetto S.A.R.I. – Sistema Archivio Rinnovo Inventario – Inserimento lavorativo persone in misura alternativa					2011	2012
		-Progetto SPIN – Sportello interno all’Uepe					2011	



		-Acquisto beni di prima necessità per i detenuti	2007		2009		2011	2012
		-Attività di supporto per la realizzazione degli incontri tra genitori detenuti e figli	2007	2008	2009			
		-Allestimento area verde e ludoteca interna presso l'istituto di Massa finalizzate ad accogliere i colloqui tra genitori detenuti e figli		2008	2009			
		-Messa a norma della serra interna all'istituto di Massa		2008				
		-Valorizzazione del periodico interno <i>Il Ponte</i>		2008				
	<i>Lavoro e formazione professionale</i>	-Protocollo d'intesa con Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria e con Centro Giustizia Minorile di Torino (IPM Pontremoli) finalizzato a realizzare ed accompagnare l'inserimento socio-lavorativo intra ed extra murario delle persone detenute ed ex detenute (Progetto denominato: <i>I.R.I.De.</i>)					2011	2012
		-Protocollo d'intesa con istituto di Massa finalizzato a realizzare ed accompagnare l'inserimento socio-lavorativo intra ed extra murario delle persone detenute ed ex detenute (Progetto denominato: <i>Il carcere, quartiere della città</i>)		2008	2009			
		-Sportello carcere presso Casa di reclusione di Massa	2007	2008	2009	2010	2011	2012
		-Sportello carcere presso IPM di Pontremoli						2012
		-Web learning point presso IPM di Pontremoli						2012
		-Corso di formazione presso IPM di Pontremoli intitolato: <i>Le rose di Pontremoli</i>					2011	
		-Presenza settimanale di operatori del Centro per l'impiego presso l'Ufficio per l'esecuzione penale esterna	2007	2008				
		-Attivazione di work experiences intra ed extra murarie con contributo di			2009			



		buono studio						
		-Partecipazione Progetto integrato delle 5 Province costiere toscane (Costa Toscana per l'inclusione - CTXI) finalizzato ad avviare percorsi di inclusione lavorativa dei soggetti svantaggiati, compresi detenuti			2009			
		-Corsi di formazione professionale annualità 2008, 2011 e 2012		2008			2011	2012

Provincia di Pisa	<i>Lavoro, formazione professionale e sociale</i>	-Protocollo d'intesa con Istituzione Centro Nord Sud ed istituti di Pisa e di Volterra finalizzato a razionalizzare gli interventi realizzati presso i due penitenziari. Nell'ambito dell'annualità 2010 è stato sostenuto il Progetto <i>Lingua e cultura italiana: passaporto per la cittadinanza</i>		2008	2009	2010	2011	nd
		-Partecipazione, come capifila, al Progetto <i>Colmare le distanze</i> - Interventi per l'inclusione sociale e lavorativa della popolazione in esecuzione penale ed ex detenuti. Il progetto ha ricevuto il finanziamento della Regione Toscana nell'ambito del Bando per contributi regionali " <i>Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento sociale, e non solo, dei detenuti e dei detenuti scarcerati italiani e stranieri</i> " (COD. 1)		2008	2009	2010		nd
		-Indagine, in collaborazione con l'Ufficio per l'esecuzione penale esterna di Pisa, sulle principali cause della recidiva (Osservatorio sulle politiche sociali della Provincia)		2008	2009	2010		nd
		-Interventi presso l'istituto di Pisa: erogazione di due borse lavoro; potenziamento mediazione linguistica; acquisto libri per biblioteca interna; pubblicazione racconti di detenuti	2007					nd
		-Convenzione con IPSA <i>Fascetti</i> di Pisa, Asl 5 ed istituto di Pisa, finalizzata alla realizzazione e fornitura di protesi dentarie per detenuti (finanziamento Provincia)	2007					nd



		-Protocollo d'intesa tra Istituzione Centro Nord Sud ed istituti di Pisa e di Volterra per attività di supporto per detenuti di origine straniera	2007						nd
		-Partecipazione ad iniziativa per detenuti, finanziata dal Cesvot e realizzata da Associazione Controluce di Pisa, finalizzata alla realizzazione di audiovisivi e filmati	2007						nd
		-Sportello lavoro presso la Casa circondariale di Pisa e la Casa di reclusione di Volterra	2007	2008	2009	2010			nd
		-Realizzazione di tirocini formativi mirati all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, tra cui persone detenute ed ex detenute					2011		nd
		-Corsi di formazione professionale: presso la Casa circondariale di Pisa: annualità 2004, 2005, 2006, 2008, 2010 e 2011; presso la Casa di reclusione di Volterra: annualità 2000, 2001, 2003, 2005, 2006, 2007, 2008, 2010, 2011	2007	2008		2010	2011		nd
	<i>Cultura</i>	-Attività teatrale presso la Casa di reclusione di Volterra		2008	2009	2010	2011		

Provincia di Pistoia	<i>Sociale</i>	-Istituzione, con delibera della Giunta provinciale, di un gruppo di lavoro finalizzato a valutare le possibili collaborazioni tra Provincia e cooperative sociali di tipo B in attuazione della Legge nazionale 381/91 <i>Disciplina delle Cooperative sociali</i> , della Legge regionale 87/97 e della Legge regionale 41/05	2007	2008					
		-Collaborazione con l'Ufficio per l'esecuzione penale esterna al Progetto <i>Salvagente</i> finalizzato alla destinazione di risorse alle persone indultate del territorio provinciale	2007						
		-Partecipazione al <i>Progetto IN.D.it Indulto</i> , finanziato dal Ministero per la	2007						



		solidarietà sociale, diretto a detenuti tossicodipendenti, alcooldipendenti o portatori di malattie droga-alcool correlate, posti in libertà per la concessione dell'indulto						
	<i>Lavoro e formazione professionale</i>	-Progetto Live 2011 – <i>Laboratorio itinerante nel verde</i> . Formazione nel settore della manutenzione del verde rivolta a persone in esecuzione penale esterna					2011	
		-Attivazione di tirocini formativi nel settore della manutenzione del verde rivolti a persone in esecuzione penale esterna					2011	
	<i>Cultura</i>	-Laboratorio teatrale interno condotto dalla Compagnia Teatro popolare d'arte	2007	2008	2009		2011	
		-Realizzazione pubblicazione intitolata <i>Concatenazioni</i>		2008				
		-Concerto rivolto ai detenuti tenuto da un Gruppo musicale esterno			2009			
		-Incontro pubblico dal titolo: <i>Il destino del carcere</i>			2009			
		-Laboratorio musicale interno ed allestimento biblioteca interna				2010		
		-Laboratorio interno di scrittura teatrale						2012

Provincia di Prato	<i>Sociale</i>	Partecipazione al Comitato didattico-organizzativo del <i>Polo universitario penitenziario</i> (sede di Prato) previsto dal Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2010 tra Regione Toscana, Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria ed Atenei Toscani				2010	2011	2012
		-Partecipazione al Progetto <i>Un operatore ponte per l'inclusione sociale a Prato</i> , con capofila la Cooperativa sociale Arkè. Intervento finanziato a valere sul Bando per contributi regionali – <i>Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo scarcerati italiani e stranieri</i> (COD. 02 2010).					2011	2012



	Partecipazione senza co-finanziamento						
Lavoro e formazione professionale	-Intervento di formazione ed accompagnamento al lavoro a favore di soggetti detenuti nella struttura carceraria presente sul territorio provinciale					2011	
	-Protocollo d'intesa con Comune di Prato, Comuni della Provincia, Azienda USL n. 4 e Ufficio per l'esecuzione penale esterna, finalizzato alla gestione di percorsi individuali di accompagnamento al lavoro di persone svantaggiate			2009	2010		
	-Intervento, in accordo con Comune di Prato ed istituto penitenziario, dello Sportello per lo svantaggio istituito presso il Centro per l'impiego	2007	2008	2009	2010		
	-Partecipazione, con Comune di Prato, al progetto gestito da <i>Italia lavoro</i> , finalizzato a sostenere gli indultati mediante fondi messi a disposizione delle aziende interessate all'assunzione	2007	2008				
	-Corsi di formazione professionale annualità 2008, 2010 e 2011		2008		2010	2011	
	-Partecipazione al progetto che ha ottenuto il finanziamento regionale su Bando "Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento sociale, e non solo, dei detenuti e dei detenuti scarcerati italiani e stranieri" - COD. 1 2008 - Progetti AIS. Partecipazione senza co-finanziamento		2008	2009			
	-Partecipazione al Progetto <i>F.O.R.I. Prato</i> , con capofila la Cooperativa sociale Arkè. Intervento finanziato a valere sul Bando per contributi regionali - <i>Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo scarcerati italiani e stranieri</i> (COD. 02 2008). Partecipazione senza co-finanziamento		2008	2009			



Provincia di Siena	<i>Sociale</i>	-Progetto <i>Insieme è più facile</i> , finalizzato all'attivazione dell'educatore ponte. Intervento finanziato a valere sul Bando per contributi regionali - <i>Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo scarcerati italiani e stranieri</i> (COD. 02 2010)					2011	2012
		-Progetto <i>Pari dignità</i> - Inserimento in tirocini lavorativi. Intervento finanziato a valere sul Bando " <i>Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento sociale, e non solo, dei detenuti e dei detenuti scarcerati italiani e stranieri</i> " (Seconda edizione COD. 01 2008)				2010	2011	
		-Progetto <i>Lavorare insieme</i> - Attivazione tirocini lavorativi in collaborazione con l'Uepe di Siena	2007	2008				
		-Progetto <i>Indulto</i> - Inserimento in tirocini formativi	2007					
	<i>Lavoro e formazione professionale</i>	-Progetto <i>Riorientare</i> , finalizzato all'attivazione dell'educatore ponte. Intervento finanziato a valere sul Bando per contributi regionali - <i>Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo scarcerati italiani e stranieri</i> (COD. 02 2008)		2008	2009			
		-Corsi di formazione professionale annualità 2008, 2010, 2011		2008		2010	2011	



Repertorio degli interventi per il carcere sostenuti dai Comuni toscani

Comune di Arezzo Zona socio- sanitaria	<i>Socio- sanitario</i>	-Inserimenti socio-lavorativi di detenuti in misura alternativa	2007					
		-Attività ricreative, culturali e sportive a favore della popolazione detenuta	2007	2008				
		-Interventi di emergenza per il reinserimento sociale di ex detenuti beneficiari dell'indulto	2007					
		-Kit carcere			2009			

Comune di Empoli	<i>Sociale</i>	-Corso linguaggi audiovisivi	2007					
		-Giornalino <i>Ragazze fuori</i>	2007	2008				
		-Attività motoria	2007	2008				
		-Corso di italiano per stranieri (L2)		2008				

Comune di Firenze	<i>Socio- sanitario</i>	Interventi gestiti direttamente dal Comune di Firenze all'interno degli istituti penitenziari di Firenze <i>Sollicciano</i> e <i>Mario Gozzini</i> :	nd	2008	2009	2010	2011	2012
	-animazione sportiva							
	-interpretariato e mediazione culturale							
	-animazione culturale							
	-accompagnamento bambini presso gli asili del territorio							
	-buoni pasto							



	<p>Interventi per attività esterne al carcere:</p> <p><i>-accoglienza residenziale ed accompagnamento ai percorsi di reinserimento sociale (Ciao/Casanova; Caritas/Il Samaritano)</i></p> <p><i>-attività di reinserimento lavorativo (Ciao)</i></p> <p><i>-Centro diurno Attavante di Firenze (A.V.P.)</i></p>	nd	2008	2009	2010	2011	2012
	<p>Interventi per attività esterne al carcere:</p> <p><i>-accoglienza residenziale ed accompagnamento ai percorsi di reinserimento sociale (Oasi/Padri Mercedari – attivo fino al giugno 2011)</i></p>	nd	2008	2009	2010	2011	
	<p>Interventi per attività esterne al carcere:</p> <p><i>-accoglienza residenziale ed accompagnamento ai percorsi di reinserimento sociale (Centro accoglienza femminile/Suore Vincenziane – attivo fino al 2009)</i></p>	nd	2008	2009			
	-Interventi gestiti dal privato sociale all'interno degli istituti. Alla realizzazione degli interventi contribuisce finanziariamente il Comune	nd	2008	2009			
	-Attività di counseling presso il Centro diurno Attavante di Firenze	nd	2008	2009	2010	2011	
	-Realizzazione e distribuzione della Guida dei detenuti	nd	2008	2009	2010	2011	2012
	-Fornitura ai laboratori di riparazione interni all'istituto di Firenze <i>Solliciano</i> ed all'istituto penale minorile <i>Meucci</i> di Firenze delle biciclette abbandonate nella città (depositeria comunale). Attività di riparazione e vendita gestita dalla Cooperativa sociale Ulisse	nd	2008	2009	2010	2011	2012
	-Progetto <i>SLOT</i> : nasce come prosecuzione del Progetto <i>Minias</i> finalizzato all'inserimento di detenuti ed ex detenuti in aziende fiorentine mediante borse lavoro. Il progetto prevede l'inserimento di detenuti ed ex detenuti in tirocinio formativo con borsa lavoro presso il Servizio cimiteri del	nd			2010	2011	2012



	Comune di Firenze. L'intervento è gestito dall'Associazione Ciao						
	-Progetto <i>ALBATROS</i> : attività di supporto ed accompagnamento durante la fase di scarcerazione dei detenuti mediante l'opera di un <i>educatore ponte</i> che lavora in sinergia con il territorio. Il progetto ha ottenuto finanziamenti regionali nel 2008 (mediante specifico Bando), nel 2010 e nel 2011 (mediante specifico Bando)	nd	2008	2009	2010	2011	2012
	-Progetto <i>AIS</i> : attività di supporto durante la fase post-carceraria di detenuti ed ex detenuti presso il Centro diurno Attavante. Attivazione di 4 volontari del Servizio civile nazionale	nd	2008	2009	2010	2011	2012
	-Progetto <i>MINIAS</i> : interventi volti all'inserimento di detenuti ed ex detenuti in aziende fiorentine mediante borse lavoro. Il progetto ha ottenuto il finanziamento regionale su Bando 2008	nd	2008	2009			
	-Progetto <i>LECCIO</i> : riedizione e distribuzione Guida dei detenuti; ristrutturazione sistema di Sportelli interni <i>Documenti e tutele</i> (con ampliamento al gratuito patrocinio); mantenimento Sportelli esterni <i>Documenti e tutele</i> . Il progetto ha ottenuto il finanziamento regionale su Bando 2008	nd	2008	2009			
	-Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune	nd	2008	2009	2010	2011	2012
	-Istituzione del Gruppo <i>Carcere e città</i> all'interno della Società della salute di Firenze, finalizzato al raccordo tra soggetti del territorio e carcere	nd	2008	2009	2010		
	-Convenzione con Provincia ed istituti penitenziari di Firenze <i>Sollicciano</i> e <i>Mario Gozzini</i> regolante gli interventi in carcere	nd	2008	2009	2010	2011	2012
	-Convenzioni tra Comune e privato sociale per la realizzazione delle varie attività: Arci (attività culturali), Ciao (attività di reinserimento lavorativo), Associazione Volontariato Penitenziario (Centro Attavante); Caritas (Centro di accoglienza Il Samaritano); Oasi (Centro di	nd	2008	2009	2010	2011	2012



		accoglienza); Ciao (Centro di accoglienza Casanova); Cooperativa Ulisse (cessione, manutenzione e vendita biciclette)							
--	--	---	--	--	--	--	--	--	--

Comune di Grosseto Società della salute	<i>Sociale</i>	-Collaborazione con il Centro Giustizia Minorile di Firenze (Toscana e Umbria), ed in particolare con l'Ufficio servizi sociali minorenni, per l'attivazione dei percorsi di integrazione socio-lavorativa in favore di minori sottoposti a provvedimento penale	2007	2008	2009	2010	2011	
		-Partecipazione al progetto <i>Esprit Libre - Educatore sociale ponte per la rete di inclusione territoriale: laboratori innovativi per il bilancio di reinclusione</i> , finanziato su Bando per contributi regionali - <i>Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo scarcerati italiani e stranieri</i> (COD. 02 2010)					2011	2012

Comune di Livorno	<i>Sociale</i>	-Attività teatrale presso le sezioni femminili e maschili dell'istituto di Livorno	2007	2008	2009	2010	2011	2012
		-Mediazione linguistico-culturale indirizzata a detenuti di origine straniera presenti nell'istituto di Livorno	2007	2008	2009	2010	2011	2012
		-Assistenza economica e borse lavoro rivolte a persone in esecuzione penale esterna o ad ex detenuti	2007	2008	2009	2010	2011	2012
		-Realizzazione, in collaborazione con la Provincia, dell'area polivalente per le attività culturali e sportive presso l'istituto penitenziario di Livorno (campo di calcio in sintetico)	2007	2008				
		-Torneo di calcio amatoriale presso l'istituto di Livorno gestito dalla Uisp		2008				
		-Interventi socio-riabilitativi per detenuti presso l'istituto di Livorno	2007	2008				



		-Serate musicali sull'isola di Gorgona		2008				
		-Collaborazioni con vari enti finalizzate: alla realizzazione del piano di caratterizzazione dell'isola di Gorgona; all'attivazione della raccolta differenziata dei rifiuti; alla sistemazione idrologica delle strade; alla ristrutturazione del campo elicotteri		2008				
		-Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune				2010	2011	2012

Comune di Lucca	<i>Sociale</i>	-Gestione Casa di accoglienza San Francesco di Lucca	2007	2008	2009	2010	2011	2012
		-Realizzazione attività varie presso Casa circondariale di Lucca	2007	2008	2009	2010	2011	2012
		-Gestione attività interne ed esterne alla Casa San Francesco	2007	2008	2009	2010	2011	2012
		-Realizzazione attività ed interventi urgenti	2007	2008	2009	2010	2011	2012
		-Gestione Sportello di informazione ed ascolto	2007	2008	2009	2010	2011	2012



Comune di Massa	<i>Sociale</i>	-Interventi per l'inclusione abitativa	nd	nd	nd	nd	2011	2012
		-Contributi economici per l'inclusione	nd	nd	nd	nd	2011	2012

Comune di Montelupo Fiorentino	<i>Sociale</i>	Gestione progetti diretti all'Ospedale psichiatrico giudiziario:	2007	2008	2009		2011	2012
		<ul style="list-style-type: none"> -<i>La Casa del drago – Centro diurno</i> -<i>Progetto di musicoterapia</i> -<i>Laboratorio attività di socializzazione</i> -<i>Attività sportive I lupi del monte</i> -<i>Gli incontri del drago di Montelupo</i> 						
		-Convenzione per la manutenzione del verde presso i Parchi dell'Ambrogiana. Convenzione stipulata tra Comune e Cooperativa sociale Intrecci	2007	2008	2009	2010	2011	2012

Comune di Pisa Società della salute	<i>Socio-sanitario</i>	- <i>Casa di ospitalità</i> (appartamento sito in via Lungarno Simonelli, Pisa) gestito dall'Arci – Comitato di Pisa	2007	2008	2009	2010	2011	
		-Progetto <i>Oltre il muro</i> gestito dalla Cooperativa sociale Il Ponte	2007	2008	2009	2010	2011	2012
		-Progetto di agricoltura sociale finalizzato ad inserimenti formativo-lavorativi (<i>Orti etici</i>)					2011	2012
		-Progetto <i>Cross over</i> – Educatore ponte. Iniziativa finanziata dalla					2011	2012



	Regione Toscana nell'ambito del Bando per contributi regionali - <i>Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo scarcerati italiani e stranieri</i> (COD. 02 2010)					
	-Intervento di <i>socializzazione e reinserimento detenuti</i> attuato dall'Arci - Comitato di Pisa. Attività culturali e ludico-ricreative presso le sezioni maschili e femminili dell'istituto di Pisa (corsi di informatica, musica e pittura)	2007	2008	2009		
	-Intervento di <i>socializzazione detenuti</i> attuato dal Comitato Uisp di Pisa. Attività motorie e sportive presso le sezioni maschili e femminili dell'istituto di Pisa	2007	2008	2009		
	-Intervento di <i>socializzazione</i> gestito dalla Cooperativa sociale Don Bosco di Pisa. Percorsi di inserimento lavorativo in attività agricole e di giardinaggio mediante borse lavoro di detenuti in articolo 21 O.P.	2007	2008	2009		
	- <i>Percorsi di reinserimento socio-lavorativo e di qualificazione professionale</i> attuato dall'Arci - Comitato di Pisa	2007	2008			
	-Partecipazione della Società della salute di Pisa al Progetto <i>Multiculturalità e Integrazione Oltre le Sbarre</i> rivolto alla Casa circondariale di Pisa ed alla Casa di reclusione di Volterra, di cui era titolare l'Istituzione Centro Nord Sud (ente strumentale della Provincia di Pisa)	2007	2008			
	-Partecipazione della Società della salute di Pisa al Progetto <i>Colmare le distanze</i> , di cui era titolare la Provincia di Pisa, finalizzato all'inserimento lavorativo di 17 persone detenute ed ex detenute. Il progetto ha ricevuto il finanziamento della Regione Toscana nell'ambito del Bando per contributi regionali " <i>Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento sociale, e non solo, dei detenuti e dei detenuti scarcerati italiani e stranieri</i> " (COD. 1)		2008	2009	2010	



		-Protocollo d'intesa tra Società della salute di Pisa, Provincia di Pisa e Ufficio per l'esecuzione penale esterna di Pisa, finalizzato a promuovere percorsi di cittadinanza integrati rivolti al riconoscimento ed al potenziamento delle competenze lavorative delle persone in esecuzione penale esterna. Il Protocollo ha avuto durata dal 2007 al 2010 e sarà rinnovato nel corso del 2012	2007	2008	2009	2010	2011	2012
		-Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune				2010	2011	2012

Comune di Pistoia	<i>Sociale</i>	-Istituzione del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale						2012
		-Convenzione tra il Comune e l'Associazione di volontariato Il Delfino per attività di accoglienza, sostegno, orientamento al lavoro e reinserimento sociale	2007	2008	2009	2010	2011	2012

Comune di Pontremoli	<i>Sociale</i>		nd	nd	nd			
-----------------------------	----------------	--	----	----	----	--	--	--



Comune di Portoferraio	<i>Sociale</i>	-Risorse per acquisti generi di prima necessità per detenuti - Associazione Il Dialogo		2008		2010	2011	2012
		-Concessione gratuita di spazi comunali per iniziative di sensibilizzazione alla tematica carceraria		2008		2010	2011	2012
		-Sostegno a Casa di accoglienza per detenuti		2008		2010	2011	2012

Comune di Prato	<i>Sociale</i>	-Attività motoria e sportiva (Uisp)	2007	2008	2009	2010	2011	2012
		-Corso di alfabetizzazione, corso di autobiografia e laboratorio fotografico (Associazione Volontariato Penitenziario di Firenze)	2007	2008	2009	2010	2011	2012
		-Laboratorio di scrittura creativa (Associazione Volontariato Penitenziario di Firenze)	2007	2008				
		-Cineforum, corso di letteratura comparata, tecniche di rilassamento (Associazione Volontariato Penitenziario di Firenze)	2007					
		-Cineforum (Associazione Testedure)		2008				
		-Laboratorio video per cortometraggio	2007	2008				
		-Progetto <i>In.Tra.For.Wolf.</i> (Direzione Casa circondariale di Prato)	2007	2008	2009			
		-Raccolta differenziata dei rifiuti interna (Direzione Casa circondariale di Prato)	2007	2008				
		-Sostegno psicologico Polizia penitenziaria e Progetto <i>Mi fido di te</i> (Direzione Casa circondariale di Prato)	2007					
		-Sostegno ai detenuti indigenti (Associazione Gruppo Barnaba di Prato)	2007	2008	2009	2010	2011	2012



	-Laboratorio teatrale interno (Associazione Metropopolare)			2009	2010	2011	2012
	-Laboratorio teatrale interno (Associazione Compagnia per l'acquisto dell'Ottone)	2007	2008				
	-Servizio di mediazione linguistico culturale (Associazione Mediamente)	2007	2008	2009	2010	2011	2012
	-Biblioteca e sala di lettura interni (Cooperativa Artemide)	2007	2008	2009	2010		
	-Laboratorio di musica Massimo Altomare (Arci Nuova Associazione)	2007	2008	2009	2010		
	-Laboratorio di musica (Associazione culturale Artemista)		2008				
	-Laboratorio musicale sulle percussioni Luis Aguido (DI.A.PSI.GRA)	2007					
	-Laboratorio di danza acrobatica (Associazione sentieri colorati)		2008				
	-Laboratorio di artigianato artistico (Cooperativa Sociale Elios)		2008				
	-Realizzazione documentario (Associazione Altro Diritto di Firenze)	2007					
	-Realizzazione Rubrica radiofonica (Radio Insieme)	2007					
	-Casa di accoglienza di <i>Comeana</i> (Arci Nuova Associazione)	2007	2008	2009	2010	2011	2012
	-Ludoteca in carcere (Telefono Azzurro)						2012
	-Casa di accoglienza J. Fesch (Centro comunità carcere Caritas)	2007	2008	2009	2010		2012
	-Progetto segretariato sociale (2008 Cooperativa San Piero a Sollicciano - 2009 Cooperativa Arkè)		2008	2009	2010	2011	
	-Interventi diretti a favorire il reinserimento nel mondo del lavoro di persone svantaggiate - tra le quali detenuti ed ex detenuti - attraverso borse lavoro, tirocini formativi, sostegni all'assunzione	2007	2008	2009	2010	2011	
	-Partecipazione ai progetti che hanno ottenuto il finanziamento regionale su Bando "Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento		2008	2009			



		<i>sociale, e non solo, dei detenuti e dei detenuti scarcerati italiani e stranieri” - COD. 1 2008 – Progetti AIS e P.A.C.I.</i>						
		-Partecipazione al Progetto <i>F.O.R.I. Prato</i> , con capofila la Cooperativa sociale Arkè. Intervento finanziato a valere sul Bando per contributi regionali – <i>Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo scarcerati italiani e stranieri</i> (COD. 02 2008). Partecipazione senza co-finanziamento		2008	2009			
		-Partecipazione al progetto che ha ottenuto il finanziamento regionale su Bando “ <i>Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento sociale, e non solo, dei detenuti e dei detenuti scarcerati italiani e stranieri”</i> – Seconda edizione COD. 01 2008 – Progetto BORSE VERDI				2010	2011	
		-Partecipazione al Progetto <i>Un operatore ponte per l’inclusione sociale a Prato</i> , con capofila la Cooperativa sociale Arkè. Intervento finanziato a valere sul Bando per contributi regionali – <i>Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo scarcerati italiani e stranieri</i> (COD. 02 2010). Partecipazione senza co-finanziamento					2011	2012

Comune di San Gimignano	<i>Sociale</i>	-Istituzione del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale						2012
		-Partecipazione al Progetto <i>Pari dignità</i> – Inserimento in tirocini lavorativi, di cui è titolare la Provincia di Siena. L’intervento è finanziato a valere sul Bando per contributi regionali – <i>Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo scarcerati italiani e stranieri</i> (COD. 02 2010). Partecipazione senza co-finanziamento					2011	2012
		-Supporto ottenimento certificazione di italiano come lingua straniera				2010		



		-Supporto attività teatrale interna	2007	2008	2009	2010		
		-Mediazione linguistico - culturale		2008				

Comune di Siena	<i>Sociale</i>	-Attività teatrale presso l'istituto penitenziario di Siena (su contributo del Monte dei Paschi di Siena e, dal 2012, della Regione Toscana)	2007	2008	2009	nd	2011	2012
		-Laboratorio artistico presso l'istituto penitenziario di Siena (su contributo del Monte dei Paschi di Siena)	2007	2008	2009	nd	2011	2012
		-Attività motoria presso l'istituto penitenziario di Siena (su contributo del Monte dei Paschi di Siena e, dal 2012, della Regione Toscana)	2007		2009	nd	2011	2012
		-Gestione del Centro di Pronta accoglienza Il Gabbiano: 6 posti letto per detenuti in permesso premio, soggetti in misura alternativa e loro familiari	2007	2008	2009	nd	2011	2012

Comune di Volterra Società della salute	<i>Socio-sanitario e cultura</i>	-Contributo del Comune all'Associazione di Volontariato Spazio Libero operante presso l'istituto penitenziario di Volterra	2007	2008	2009	2010		nd
		-Sostegno del Comune al Progetto <i>Teatro in carcere</i>	2007	2008	2009	2010	2011	nd
		-Contributo del Comune per la partecipazione della sartoria interna alla Mostra dell'artigianato di Firenze	2007					nd
		-Contributo della Società della salute Alta Val di Cecina al Progetto <i>Carcere Multiculturale</i> finalizzato all'assegnazione di borse lavoro a detenuti stranieri	2007	2008				nd
		-Contributo della Società della salute Alta Val di Cecina per lo Sportello <i>Informaimmigrati carcere</i> attivo all'interno del carcere dall'ottobre 2008		2008	2009			nd



	con una apertura al mese					
	-Partecipazione della Società della salute Alta Val di Cecina al Progetto <i>Colmare le distanze</i> di cui era titolare la Provincia di Pisa, finalizzato all'inserimento lavorativo di 17 persone detenute ed ex detenute. Il progetto ha ricevuto il finanziamento della Regione Toscana nell'ambito del Bando per contributi regionali " <i>Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento sociale, e non solo, dei detenuti e dei detenuti scarcerati italiani e stranieri</i> " (COD. 1)		2008	2009	2010	



Quadro di aggiornamento analitico 2014

A partire dal quadro riepilogativo degli interventi sostenuti finanziariamente dalle Province e dai Comuni sede di carcere nel periodo 2008-2012, si inseriscono qui di seguito le schede analitiche aggiornate di una selezione di comuni e province monitorate anche nel periodo 2013-2014.

Oltre alla Regione Toscana, monitorata nella spesa per il carcere sostenuta dagli Assessorati al Welfare ed alla Cultura, sono stati aggiornati i dati relativi alla Provincia di Firenze, ai Comuni di Empoli e Montelupo Fiorentino, alle Province di Pisa, Pistoia e Prato ed ai Comuni di Pisa e Prato. Sono in corso di ultimazione gli aggiornamenti delle schede analitiche dei comuni di Firenze e Pistoia.

L'attualizzazione dei dati era stata individuata nel *Piano di lavoro dell'Osservatorio sulle strutture penitenziarie 2014*, quale primo avanzamento dello studio di sintesi presentato alla metà del 2013 (cfr. Allegato n. 1) e supporto alla eventuale attivazione, presso i diversi territori toscani, dei *Poli operativi interistituzionali* previsti dal *Protocollo d'intesa*, siglato nel gennaio 2014, dalla Regione Toscana, dal Ministero della giustizia, dall'Anci Toscana, dall'UPI Toscana, dall'Uncem Toscana, dal Tribunale di Sorveglianza di Firenze e dai Tribunali per i minorenni di Firenze e di Genova.

**LA REGIONE TOSCANA****Aggiornamento: dicembre 2014**

Nel corso degli ultimi anni l'Assessorato al Welfare, Politiche per la casa e Integrazione socio-sanitaria, ha progressivamente ridotto i finanziamenti destinati al carcere, complice anche il passaggio delle deleghe relative alle *Politiche regionali per le questioni carcerarie* all'Assessorato regionale alla Salute, avvenuto alla fine del 2012. Sostanzialmente l'Assessorato al Welfare ha proseguito, dopo il 2011, a sostenere le attività del Polo universitario penitenziario e l'Osservatorio regionale sulle strutture penitenziarie. D'altra parte, l'Assessorato alla Salute ha sostenuto principalmente le iniziative connesse con le attività sanitarie in carcere.

Tabella 1: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana – Anno 2014

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Soggetti beneficiari
2014	Osservatorio regionale sulle strutture penitenziarie		22.000,00	Fondazione Giovanni Michelucci
	Segreteria regionale del <i>Polo universitario penitenziario</i>		25.000,00	Università degli Studi di Firenze
Totale			47.000,00	

**Tabella 2:** Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana – Anno 2013

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Soggetti beneficiari
2013	Osservatorio regionale sulle strutture penitenziarie		22.000,00	Fondazione Giovanni Michelucci
	Segreteria regionale del <i>Polo universitario penitenziario</i>		25.000,00	Università degli Studi di Firenze
Totale			47.000,00	

Tabella 3: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana – Anno 2012

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Soggetti beneficiari
2012	Osservatorio regionale sulle strutture penitenziarie	Bilancio regionale 2012. Protocollo d'intesa <i>Polo universitario penitenziario</i>	22.000,00	Fondazione Giovanni Michelucci
	Segreteria regionale del <i>Polo universitario penitenziario</i>	Bilancio regionale 2012. Protocollo d'intesa <i>Polo universitario penitenziario</i>	25.000,00	Università degli Studi di Firenze
Totale			47.000,00	

Per gli anni precedenti l'Assessorato al Welfare ha sostenuto un insieme di interventi certamente più articolato:

- 1) educatore ponte - Bando per contributi regionali "*Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo scarcerati italiani e stranieri (COD. 02 2010)*". La Regione ha integrato il finanziamento di 120.000,00 euro reso disponibile nel 2010, con ulteriori 65.777,93 euro. Il Bando è stato, pertanto, finanziato con un fondo pari a 185.777,93 euro⁴ che è andato a sostenere 8 dei 15 progetti presentati. I progetti finanziati erano: 1° Comune di Firenze: *Albatros 2012 - Un operatore ponte tra Sollicciano e Firenze*; 2° Arkè Cooperativa Sociale

⁴ Il costo complessivo dei progetti finanziati ammontava a 299.788,25 euro. Vi era un co-finanziamento da parte degli enti presentatori pari a 113.990,32 euro.



- Onlus: *Operatore Ponte per l'inclusione Sociale a Prato*; 3° Arkè Cooperativa Sociale Onlus: *Operatore Ponte per l'inclusione sociale a Pistoia*; 4° Provincia di Grosseto: *Esprit-Libre Educatore Sociale Ponte per la Rete d'Inclusione Territoriale – Laboratori Innovativi per Bilancio di REinclusione*; 5° Provincia di Massa-Carrara: *Un ponte per ...*; 6° Provincia di Siena: *Insieme è più facile*; 7° Provincia di Livorno: *RE.LIV.RE. Rete LIVornese per il Reinserimento sociale*; 8° Società della salute Zona Pisana: *Cross Over*;
- 2) l'attività della *Segreteria regionale* prevista dal Protocollo d'Intesa per la realizzazione del *Polo universitario penitenziario*. I fondi, erogati a favore dell'Università degli studi di Firenze, erano finalizzati, come del resto per gli anni successivi, all'attivazione ed al funzionamento della segreteria regionale, organismo che cura tutte le pratiche degli studenti detenuti iscritti ai tre Atenei della Toscana e parte dell'organizzazione delle sedi universitarie presso i penitenziari. Il finanziamento stanziato era di 25.000,00 euro;
 - 3) la realizzazione dell'*Osservatorio regionale sulle strutture penitenziarie* curato dalla Fondazione Giovanni Michelucci in collaborazione con la Regione Toscana, finanziato con 22.000,00 euro;
 - 4) tre iniziative rivolte alla popolazione detenuta in Toscana, denominate: a) *Il Giardino dei Ciliegi. Scrivere in carcere parole di libertà*, finanziato per 3.500,00 euro; b) l'attivazione di *Inserimenti lavorativi per detenuti in articolo 21 O.P. presso la Casa circondariale di Prato*, finanziati per 12.600,00 euro; *Audiovisione: la scoperta dei linguaggi del comunicare*, gestito dalla Fondazione Sistema Toscana e finanziato per 12.600,00 euro.

**Tabella 4:** Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana – Anno 2011

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Soggetti beneficiari
2011	Bando per contributi regionali "Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo-scarcerati italiani e stranieri (COD. 2 2010)"	Bilancio regionale 2011	65.777,93	Vari
	Segreteria regionale del Polo universitario penitenziario	Bilancio regionale 2011. Protocollo d'intesa Polo universitario penitenziario	25.000,00	Università degli Studi di Firenze
	Osservatorio regionale sulle strutture penitenziarie	Bilancio regionale 2011. Protocollo d'intesa Osservatorio sociale	22.000,00	Fondazione Giovanni Michelucci
	Il Giardino dei ciliegi. Scrivere in carcere parole di libertà	Bilancio regionale 2011	3.500,00	
	Inserimenti lavorativi per detenuti in articolo 21 O.P. presso la Casa circondariale di Prato	Bilancio regionale 2011	12.600,00	Società della salute di Prato
	Audiovisivi: la scoperta dei linguaggi del comunicare	Bilancio regionale 2011	12.600,00	Fondazione Sistema Toscana
Totale			141.477,93	



Per quanto concerne l'anno 2010 l'Assessorato al Welfare ha sostenuto i seguenti interventi per il carcere:

- 1) educatore ponte - Bando per contributi regionali "*Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo-scarcerati italiani e stranieri (COD. 2 2010)*". La Regione ha stanziato un finanziamento pari a 120.000,00;
- 2) il *Progetto Albatros*, avente come finalità la prosecuzione dell'esperienza (già finanziata attraverso Bando regionale nel corso del 2008) dell'educatore ponte operante tra la realtà penitenziaria di Firenze *Sollicciano* e la rete sociale fiorentina. Il progetto, di cui era titolare il Comune di Firenze, è stato gestito dall'Associazione Ciao di Firenze e prevedeva l'attivazione di un educatore ponte per il periodo 1 agosto 2010-31 luglio 2011. Il finanziamento erogato era pari a 20.000,00 euro;
- 3) l'attività della *Segreteria regionale* prevista dal Protocollo d'intesa per la realizzazione del *Polo universitario penitenziario*. Il finanziamento erogato era di 25.000,00 euro;
- 4) la realizzazione dell'*Osservatorio regionale sulle strutture penitenziarie* curato dalla Fondazione Giovanni Michelucci in collaborazione con la Regione Toscana, finanziato con 22.000,00 euro.

All'inizio del 2010 la Regione Toscana ha sottoscritto con l'Amministrazione penitenziaria cinque Protocolli d'intesa: due Protocolli generali – il primo di indirizzo ed il secondo operativo – riguardanti le politiche e le strategie di intervento a sostegno del carcere e della popolazione detenuta⁵; un Protocollo d'intesa concernente i *Poli universitari penitenziari* (l'accordo è stato sottoscritto anche dagli Atenei di Firenze, Pisa e Siena); un Protocollo finalizzato all'istituzione dell'Istituto a custodia attenuata per detenute madri (l'accordo è stato sottoscritto anche dal Tribunale di Sorveglianza di Firenze, dall'Opera della Divina Provvidenza Madonnina del Grappa di Firenze e dall'Istituto degli Innocenti di Firenze) ed un Protocollo concernente la sanità in carcere.

⁵ Il Protocollo d'indirizzo è stato sottoscritto dalla Regione Toscana e dal Ministero della Giustizia; il Protocollo operativo è stato sottoscritto dalla Regione Toscana, dal Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria e dal Centro giustizia minorile della Toscana e dell'Umbria.

**Tabella 5:** Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana – Anno 2010

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Soggetti beneficiari
2010	Bando per contributi regionali "Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo-scarcerati italiani e stranieri (COD. 2 2010)"	Bilancio regionale 2010	120.000,00	Vari
	Progetto Albatros – 2010-2011	Bilancio regionale 2010	20.000,00 ⁶	Comune di Firenze (Gestore Associazione Ciao)
	Segreteria regionale del Polo universitario penitenziario	Bilancio regionale 2010. Protocollo d'intesa Polo universitario penitenziario	25.000,00	Università degli Studi di Firenze
	Osservatorio regionale sulle strutture penitenziarie	Bilancio regionale 2010. Protocollo d'intesa Osservatorio sociale	22.000,00	Fondazione Giovanni Michelucci
Totale			187.000,00	

Relativamente all'anno 2009 l'Assessorato regionale alle Politiche sociali ha sostenuto i seguenti interventi finalizzati al carcere:

- 1) sui fondi resi disponibili dal PIR 2008 (compresi residui 2006 e 2007) è stato pubblicato un nuovo Bando finalizzato ad attività di formazione e lavoro:
 - a. Bando per contributi regionali "Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento sociale, e non solo, dei detenuti e dei detenuti scarcerati italiani e stranieri" – Seconda edizione COD. 01 2008. Finanziamento massimo previsto 179.500,00 euro da Bilancio 2008 (progetti finanziabili fino a 6 per un massimo di 30.000,00 euro ciascuno). Dei 23 progetti presentati ne sono stati finanziati 5 per un totale di 149.698,50 euro: 1° Provincia di Grosseto: *Attivazione borse*

⁶ Il costo complessivo del progetto ammontava a 31.204,00 euro. Vi era un co-finanziamento del Comune di Firenze pari a 11.204,00 euro.



lavoro e validazione competenze; 2° Comune di Prato: Borse verdi; 3° Comune di Portoferraio: La Grande promessa: la memoria per il futuro. Insularità, carcerazione, lavoro culturale a Porto Azzurro e Gorgona; 4° Cooperativa sociale In Cammino: Ricominciare II; 5° Provincia di Siena: Pari dignità. Sui progetti vi sono stati co-finanziamenti da parte degli enti partners;

- 2) ai finanziamenti previsti dal Bando si sono aggiunti, sempre a valere sui PIR 2008, 25.000,00 euro destinati alla realizzazione della *Segreteria regionale del Polo universitario penitenziario;*
- 3) sul PIR 2008 è stato finanziato poi un contributo pari a 15.000,00 euro per la realizzazione di un Osservatorio sulle capacità lavorative della popolazione detenuta, funzionale ad individuare azioni di valorizzazione delle competenze, attività di orientamento al lavoro ed avvio di percorsi di reinserimento lavorativo. L'attività, di cui è titolare la Provincia di Firenze, è stata concretamente gestita dall'Associazione Altro diritto;
- 4) a valere sul PIR 2008 vi è stato il finanziamento erogato alla Fondazione Giovanni Michelucci per la realizzazione, in collaborazione con la Regione Toscana, dell'*Osservatorio regionale sulle strutture penitenziarie*, pari a 24.000,00;
- 5) 25.000,00 euro sono stati impegnati sul Progetto *ICARO 2* rivolto al minorile (Istituto Penale Minorile *Meucci* e Centro di Prima Accoglienza) a valere sul PIR 2008. I fondi sono stati erogati al Comune di Firenze. Si è trattato della prosecuzione del Progetto *ICARO*, finanziato nel corso del 2008 e finalizzato a realizzare percorsi individualizzati di inserimento professionale per minorenni di età compresa tra i 16 ed i 18 anni segnalati dai servizi sociali. Il progetto si è concluso nel marzo 2011;
- 6) su PIR 2008 sono stati finanziati altri due progetti diretti all'Istituto Penale Minorile *Meucci* di Firenze: il Progetto *Open Studio* per un contributo di 14.301,50 euro ed il Progetto *Ruote Libere* per un contributo di 15.500,00 euro. L'Istituto era titolare di entrambi i progetti. L'intervento si è concluso nel giugno 2011.

**Tabella 6:** Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana – Anno 2009

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Soggetti beneficiari
2009	Bando per contributi regionali "Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento sociale, e non solo, dei detenuti e dei detenuti scarcerati italiani e stranieri"	Bilancio regionale PIR 2008	149.698,50	Vari
	Segreteria regionale del Polo universitario penitenziario	Bilancio regionale PIR 2008	25.000,00	Università degli Studi di Firenze
	Osservatorio sulle capacità lavorative della popolazione detenuta	Bilancio regionale PIR 2008	15.000,00	Provincia di Firenze (Gestore Associazione Altro Diritto)
	Osservatorio regionale sulle strutture penitenziarie	Bilancio regionale PIR 2008	24.000,00	Fondazione Giovanni Michelucci
	Progetto ICARO 2 – Minorile	Bilancio regionale PIR 2008	25.000,00 ⁷	Comune di Firenze
	Progetto Open Studio – Minorile	Bilancio regionale PIR 2008	14.301,50 ⁸	Istituto Penale Minorile Meucci
	Progetto Ruote Libere – Minorile	Bilancio regionale PIR 2008	15.500,00 ⁹	Istituto Penale Minorile Meucci
Totale			268.500,00	

Per l'anno 2008 gli interventi sostenuti dall'Assessorato alle Politiche sociali a favore del carcere possono essere sintetizzati come segue:

- 1) sui fondi resi disponibili dal PIR 2007 (compresi alcuni residui 2006) sono stati pubblicati due Bandi:
 - b. educatori ponte¹⁰ - Bando per contributi regionali "Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volta al sostegno

⁷ Il costo complessivo dell'intervento ammontava a 49.860,00 euro. Il co-finanziamento, a carico del Comune di Firenze, era di 24.860,00 euro.

⁸ L'importo totale del progetto era di 23.000,00 euro. L'Istituto Penale Minorile Meucci ha contribuito con un co-finanziamento di 8.698,50 euro.

⁹ Il costo del progetto ammontava a 25.272,00 euro. Il co-finanziamento assicurato dall'Istituto Penale Minorile Meucci era di 9.772,00 euro.



sociale dei detenuti e dei detenuti neo-scarcerati italiani e stranieri" (COD. 2). Finanziamento massimo disponibile 120.000,00 euro da Bilancio 2007 (progetti finanziabili fino a 5 per un massimo di 24.000,00 euro ciascuno). Degli 8 progetti presentati ne sono stati finanziati 4 per un totale di 96.000,00 euro: 1° Comune di Firenze: *Progetto Albatros – Un operatore ponte tra Sollicciano e Firenze*; 2° Ente Camposampiero: *Progetto F.O.R.I. Prato. Formazione di operatori di rete per l'inclusione socio-lavorativa*; 3° Ente Camposampiero: *Progetto F.O.R.I. Pistoia. Formazione di operatori di rete per l'inclusione socio-lavorativa*; 4° Provincia di Siena: *Progetto Riorientare*. Sui progetti vi sono stati co-finanziamenti da parte degli enti partners;

- c. attività di formazione e lavoro¹¹ – Bando per contributi regionali *"Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento sociale, e non solo, dei detenuti e dei detenuti scarcerati italiani e stranieri"* (COD. 1). Finanziamento massimo 249.000,00 euro da Bilancio 2007 (progetti finanziabili fino ad 8 per un massimo di 30.000,00 euro ciascuno). Dei 22 progetti presentati ne sono stati finanziati 6 per un totale di 180.000,00 euro: 1° Provincia di Pisa: *Progetto Colmare le distanze. Interventi per l'inclusione socio-lavorativa della popolazione in esecuzione penale ed ex detenuti*; 2° Comune di Firenze: *Progetto Leccio – Sostegno ai diritti dei detenuti*; 3° Comune di Firenze: *Progetto Minias. Lavoro e dignità*; 4° Ente Camposampiero: *Progetto P.A.C.I. Percorsi di accompagnamento all'inclusione sociale e lavorativa*; 5° Comune di Prato: *Progetto A.I.S. Accoglienza, inclusione, solidarietà*; 6° Cooperativa sociale *La foglia del tè: Progetto Bioliberi*. Sui progetti vi sono stati co-finanziamenti da parte degli enti partners;
- 2) ai finanziamenti previsti dai due Bandi si sono aggiunti, sempre a valere sul PIR 2007, 20.000,00 euro destinati alla realizzazione di una *Ricerca sulle Relazioni familiari in carcere* condotta dal Dipartimento di Studi sociali di Firenze e 25.000,00 euro destinati alla realizzazione della *Segreteria regionale del Polo universitario penitenziario*;
- 3) sul PIR 2006 sono stati finanziati: 39.000,00 euro per il Progetto *Theo* (realizzazione nel 2007) e 15.000,00 per l'*Attività di consulenza giuridica* rivolta a detenuti ed ex detenuti promossa dall'Associazione Altro diritto (realizzazione 2007);
- 4) sul PIR 2007 il Progetto *Theo* ha ottenuto ulteriori finanziamenti finalizzati al completamento dell'iniziativa di accoglienza di detenute madri presso il

¹⁰ *Finalità*: Art. 3 del Bando: Progetti di rete che prevedano la creazione sul territorio di nuove idonee figure educative capaci di dialogare e di fare da raccordo fra il personale socio-educativo della struttura penitenziaria e quello socio-educativo del territorio di riferimento, al fine di costituire progetti di reinserimento sociale sinergici fra le differenti realtà socio-educative che accompagnino i soggetti in carico dalla fase di prima entrata in struttura penitenziaria e/o detentiva alla fase di uscita sul territorio e reinserimento nel tessuto locale o accompagnamento al suo territorio di riferimento.

¹¹ *Finalità*: Art. 3 del Bando: A) Progetti di inclusione sociale e inserimento lavorativo, anche in attività intracarcerarie, di detenuti ed ex detenuti; B) progetti di formazione professionale di detenuti ed ex detenuti, per l'acquisizione di qualificazioni professionali con effettive ed evidenti possibilità di inserimento lavorativo, proposti esclusivamente dalle Province nel rispetto della normativa prevista dalla LR 32 del 26/07/2002, dal Regolamento di esecuzione DPGR 47/R del 08/08/2003 e della DGR 569 del 31/07/2007; C) strutture ed azioni di sostegno che diffondano presso i detenuti ed ex detenuti la conoscenza dei loro diritti e li aiutino nel conoscere e mettere in atto le azioni progettuali di inserimento sociale e lavorativo anche già presenti.



- Centro di accoglienza preposto. I finanziamenti erogati sono stati pari a 7.500,00 euro e sono stati destinati al Centro Sant'Agostino di Firenze;
- 5) a valere sul PIR 2007 vi è stato poi il finanziamento erogato alla Fondazione Giovanni Michelucci per la realizzazione dell'*Osservatorio regionale sulle strutture penitenziarie*, pari a 29.000,00;
 - 6) 25.000,00 euro sono stati impegnati sul Progetto *ICARO* finalizzato ai minori presenti presso l'Istituto Penale Minorile *Meucci* ed il Centro di Prima Accoglienza di Firenze. I fondi, a valere sul PIR 2007, sono stati erogati al Comune di Firenze che ha co-finanziato l'iniziativa. Si è trattato di percorsi individualizzati di inserimento professionale rivolti a minorenni di età compresa tra i 16 ed i 18 anni segnalati dai servizi sociali;
 - 7) dal PIR 2007 sono stati destinati 30.000,00 euro per l'*Attività di mediazione penale minorile*. I fondi sono stati erogati al Comune di Firenze (capofila per la Toscana). Il progetto è regionale e la gestione è stata affidata alla Cooperativa Coeso. Il punto di mediazione è stato allestito a Firenze.

**Tabella 7:** Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana – Anno 2008

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Soggetti beneficiari
2008	Bando per contributi regionali "Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volta al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo-scarcerati italiani e stranieri"	Bilancio regionale PIR 2007	96.000,00	Vari
	Bando per contributi regionali "Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento sociale, e non solo, dei detenuti e dei detenuti scarcerati italiani e stranieri"	Bilancio regionale PIR 2007	180.000,00	Vari
	Ricerca sul tema delle <i>Relazioni familiari in carcere</i>	Bilancio regionale PIR 2007	20.000,00	Dipartimento di Studi sociali – Università degli Studi di Firenze
	Segreteria regionale del <i>Polo universitario penitenziario</i>	Bilancio regionale PIR 2007	25.000,00	Università degli Studi di Firenze
	Progetto <i>Theo</i>	Bilancio regionale PIR 2006	39.000,00 ¹²	Arci Firenze
	Attività di consulenza giuridica rivolta a detenuti ed ex detenuti	Bilancio regionale PIR 2006	15.000,00 ¹³	Associazione L'Altro Diritto
	Progetto <i>Theo</i>	Bilancio regionale PIR 2007	7.500,00	Centro di accoglienza Sant'Agostino
	Osservatorio regionale sulle strutture penitenziarie	Bilancio regionale PIR 2007	29.000,00	Fondazione Giovanni Michelucci
	Progetto ICARO –	Bilancio regionale	25.000,00 ¹⁴	Comune di

¹² L'importo totale del progetto è di 39.840,00 euro. L'Arci di Firenze ha contribuito con un co-finanziamento di 890,00 euro.

¹³ Il costo complessivo dell'intervento ammonta a 17.700,00 euro. Il co-finanziamento, a carico dell'Associazione Altro Diritto, è di 2.700,00 euro.



	Minorile	PIR 2007		Firenze
	Attività di mediazione penale per i minori	Bilancio regionale PIR 2007	30.000.00 ¹⁵	Comune di Firenze
Totale			466.500,00	

Ai finanziamenti sin qui richiamati devono essere aggiunte altre erogazioni a sostegno di interventi rivolti al carcere provenienti sempre dall'Assessorato alle Politiche sociali, ma afferenti ad altre Direzioni.

La Direzione generale diritto alla salute e politiche di solidarietà – Area di coordinamento politiche sociali integrate – Settore integrazione socio-sanitaria e progetti obiettivo della Regione Toscana, in ordine alle Azioni per l'assistenza e l'integrazione per la non autosufficienza, dal 2007 al 2009 ha impegnato le seguenti risorse sulla progettualità in carcere:

Tabella 8: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana – Anno 2009

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Soggetti beneficiari
2009	Progetto: <i>La Casa del Drago</i>	Bilancio regionale PIR 2009	75.866,00	Comune di Montelupo Fiorentino
Totale			75.866,00	

¹⁴ L'importo totale del progetto era di 48.000,00 euro. Il Comune di Firenze aveva contribuito con un co-finanziamento di 23.000,00 euro.

¹⁵ Il costo complessivo dell'intervento ammontava a 40.000,00 euro. Il co-finanziamento, a carico del Comune di Firenze, era di 10.000,00 euro.

**Tabella 9:** Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana – Anno 2008

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Soggetti beneficiari
2008	Consolidamento iniziative educativo-riabilitative per persone internate presso l'OPG di Montelupo Fiorentino	Bilancio regionale. Risorse del sociale	82.000,00	Comune di Montelupo Fiorentino
Totale			82.000,00	

Tabella 8: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana – Anno 2007

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Soggetti beneficiari
2007	Consolidamento iniziative educativo-riabilitative per persone internate presso l'OPG di Montelupo Fiorentino	Bilancio regionale PIR 2006	82.000,00	Comune di Montelupo Fiorentino
	<i>Link: Collegamento al Pianeta carcere</i>	Bilancio regionale PIR 2006	13.000,00	Azienda Usl 9 di Grosseto
	Interventi a favore della popolazione tossico ed alcool dipendente con disturbi psichici internata presso l'OPG di Montelupo Fiorentino	Bilancio regionale PIR 2006	30.000,00	Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria
	Interventi di Counseling per familiari dei detenuti della Casa circondariale Mario Gozzini di Firenze	Bilancio regionale PIR 2006.	20.000,00	Casa circondariale Mario Gozzini di Firenze
Totale			145.000,00	


LA REGIONE TOSCANA
Cultura (settore spettacolo) – Aggiornamento: dicembre 2014

A partire dal 1999 la Regione Toscana (Assessorato alla Cultura – Direzione generale Politiche formative, beni e attività culturali – Settore spettacolo) sostiene il Progetto *Teatro in carcere*, finalizzato a creare e sviluppare una rete coordinata tra le varie attività di spettacolo realizzate all'interno delle carceri regionali. La realizzazione del progetto è stata possibile grazie all'iniziativa politico-culturale della Regione, alla progettualità espressa dalle associazioni teatrali operanti in carcere e all'impegno delle direzioni degli istituti penitenziari.

Il progetto, iniziato nel 1999, si è progressivamente ampliato, passando da un coinvolgimento iniziale di 7 associazioni, alle 15 attuali. Queste realtà operano oggi in 17 strutture carcerarie: Empoli, Firenze *Sollicciano*, Firenze *Mario Gozzini*, Livorno, Lucca, Massa Marittima, Montelupo Fiorentino, Istituto Penale Minorile *Meucci* di Firenze, Istituto Penale Minorile femminile di Pontremoli, Pisa, Pistoia, Prato, Porto Azzurro, San Gimignano, Siena e Volterra. Le diverse associazioni sono riunite in un Coordinamento regionale, che, formalizzato nel 2004 mediante la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa, si è negli anni ampliato.

L'impegno finanziario della Regione Toscana a sostegno delle iniziative teatrali e musicali promosse e realizzate dai diversi soggetti del Coordinamento, si è progressivamente incrementato, passando dai 75.000,00 euro investiti nel 1999, agli oltre 450.0000,00 erogati nell'annualità 2014.

Tabella 1: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana – Anno 2014

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Soggetti beneficiari
2014	Progetto <i>Teatro in carcere</i>	Bilancio regionale 2014 Fondo sanitario regionale	200.000,00	Associazioni
Totale			200.000,00	

**Tabella 1b:** Ripartizione dei contributi assegnati dalla Regione Toscana – Anno 2014

Associazione teatrali	Istituti penitenziari dove si svolgono le attività	Contributo assegnato
Ass. Mascarà -Teatro Popolare d'Arte	Casa circondariale di Pistoia	25.200,00
Ass. Centro di Teatro Internazionale	Casa circondariale <i>Mario Gozzini</i> Firenze	11.400,00
Ass. Giallo Mare Minimal Teatro	Casa circondariale femminile <i>Il Pozzale</i> di Empoli	14.250,00
Ass. Krill Teatro	Nuovo Complesso Penitenziario di Firenze <i>Sollicciano</i> (Reparto maschile)	15.010,00
Arci Nuova associazione Firenze	Nuovo Complesso Penitenziario di Firenze <i>Sollicciano</i> – Laboratorio musicale	14.250,00
Arci Empolese-Valdelsa	Ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino	11.400,00
Ass. Dialogo Volontariato Carcere	Casa di reclusione di Porto Azzurro	13.440,00
Ass. Arci Solidarietà Livorno	Casa circondariale <i>Le Sughere</i> di Livorno	17.266,00
Ass. La Compagnia del TeatroLux	Casa circondariale <i>Don Bosco</i> di Pisa	11.400,00
Associazione Sobborghi	Casa circondariale di Siena	18.000,00
	Casa circondariale di Massa Marittima	
CAT cooperativa sociale	Istituto penale per i minorenni di Firenze	13.300,00
Ass. Teatro Metropopolare	Casa circondariale di Prato	14.484,00
Ass. ANSPI	Istituto Penale Minorile Pontremoli	5.600,00
Associazione Empatheatre	Casa circondariale di Lucca	15.000,00
	Casa di reclusione di San Gimignano	
Totale		200.000,00

Tabella 2: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana – Anno 2013

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Soggetti beneficiari
2013	Progetto <i>Teatro in carcere</i>	Bilancio regionale 2013 Fondo sanitario regionale	203.180,00	Associazioni
	Progetto Teatro in carcere: Intervento Volterra	Bilancio regionale 2013 Fondo sanitario regionale	250.000,00	Associazione Carte Blanche
Totale			453.180,00	

**Tabella 2b:** Ripartizione dei contributi assegnati dalla Regione Toscana – Anno 2013

Associazione teatrali	Istituti penitenziari dove si svolgono le attività	Contributo assegnato
Ass. Mascarà -Teatro Popolare d'Arte	Casa circondariale di Pistoia	26.000,00
Ass. Centro di Teatro Internazionale	Casa circondariale <i>Mario Gozzini</i> Firenze	12.000,00
Ass. Giallo Mare Minimal Teatro	Casa circondariale femminile <i>Il Pozzale</i> di Empoli	15.000,00
Ass. Krill Teatro	Nuovo Complesso Penitenziario di Firenze <i>Sollicciano</i> (Reparto maschile)	15.800,00
Arci Nuova associazione Firenze	Nuovo Complesso Penitenziario di Firenze <i>Sollicciano</i> – Laboratorio musicale	15.000,00
Arci Empolese-Valdelsa	Ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino	12.000,00
Ass. Dialogo Volontariato Carcere	Casa di reclusione di Porto Azzurro	14.000,00
Ass. Arci Solidarietà Livorno	Casa circondariale <i>Le Sughere</i> di Livorno	18.000,00
Ass. La Compagnia del TeatroLux	Casa circondariale <i>Don Bosco</i> di Pisa	12.000,00
Associazione Sobborghi	Casa circondariale di Siena	18.000,00
	Casa circondariale di Massa Marittima	
CAT cooperativa sociale	Istituto penale per i minorenni di Firenze	14.000,00
Ass. Teatro Metropopolare	Casa circondariale di Prato	16.380,00
Associazione Empatheatre	Casa circondariale di Lucca	15.000,00
	Casa di reclusione di San Gimignano	
Totale		203.180,00

Tabella 3: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana – Anno 2012

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Soggetti beneficiari
2012	Progetto <i>Teatro in carcere</i>	Bilancio regionale 2012 Fondo sanitario regionale	200.000,00	Associazioni
	Rassegna nazionale di teatro in carcere <i>Destini incrociati</i>	Bilancio regionale 2012 Fondo sanitario regionale	50.000,00	Associazione Mascarà - Teatro Popolare d'Arte
Totale			250.000,00	

**Tabella 3b:** Ripartizione dei contributi assegnati dalla Regione Toscana – Anno 2012

Associazione teatrali	Istituti penitenziari dove si svolgono le attività	Contributo assegnato
Ass. Mascarà -Teatro Popolare d'Arte	Casa circondariale di Pistoia	25.500,00
Ass. Centro di Teatro Internazionale	Casa circondariale <i>Mario Gozzini</i> Firenze	12.000,00
Ass. Giallo Mare Minimal Teatro	Casa circondariale femminile <i>Il Pozzale</i> di Empoli	15.000,00
Ass. Krill Teatro	Nuovo Complesso Penitenziario di Firenze <i>Sollicciano</i> (Reparto maschile)	15.800,00
Arci Nuova associazione Firenze	Nuovo Complesso Penitenziario di Firenze <i>Sollicciano</i> – Laboratorio musicale	15.000,00
Arci Empolese-Valdelsa	Ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino	12.000,00
Ass. Dialogo Volontariato Carcere	Casa di reclusione di Porto Azzurro	13.000,00
Ass. Arci Solidarietà Livorno	Casa circondariale <i>Le Sughere</i> di Livorno	17.000,00
Ass. La Compagnia del TeatroLux	Casa circondariale <i>Don Bosco</i> di Pisa	15.000,00
Associazione Sobborghi	Casa circondariale di Siena	18.000,00
	Casa circondariale di Massa Marittima	
CAT cooperativa sociale	Istituto penale per i minorenni di Firenze	14.000,00
Ass. Teatro Metropopolare	Casa circondariale di Prato	14.000,00
Associazione Empatheatre	Casa circondariale di Lucca	13.700,00
	Casa di reclusione di San Gimignano	
Totale		200.000,00

Tabella 4: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana – Anno 2011

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Soggetti beneficiari
2011	Progetto <i>Teatro in carcere</i>	Bilancio regionale 2011 Fondo sanitario regionale	300.000,00	Associazioni
Totale			300.000,00	

**Tabella 4:** Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana – Anno 2010

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Soggetti beneficiari
2010	Progetto <i>Teatro in carcere</i>	Bilancio regionale 2010 Fondo sanitario regionale	300.000,00	Associazioni
Totale			300.000,00	

Tabella 5: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana – Anno 2009

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Soggetti beneficiari
2009	Progetto <i>Teatro in carcere</i>	Bilancio regionale 2009 Fondo sociale regionale	300.000,00	Associazioni
Totale			300.000,00	

Tabella 6: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana – Anno 2008

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Soggetti beneficiari
2008	Progetto <i>Teatro in carcere</i>	Bilancio regionale 2008 Fondo sociale regionale	300.000,00	Associazioni
Totale			300.000,00	

I fondi regionali sostengono, dunque, le iniziative teatrali e musicali realizzate presso le strutture carcerarie toscane da soggetti che hanno una riconosciuta esperienza e professionalità nel settore. Vengono incoraggiate in particolare quelle attività che sviluppano scambi e collaborazioni tra soggetti operanti in carceri diverse.

Dal 2008 l'Assessorato alla Cultura ed il Coordinamento regionale collaborano con la Fondazione Sistema Toscana che assicura da un lato la promozione delle diverse iniziative e, dall'altro, l'opera di documentazione in forma video delle attività teatrali e musicali. I materiali video trovano collocazione su una pagina dedicata del sito www.intoscana.it

L'Assessorato alla Cultura è stato, inoltre, partner del Progetto europeo *Arte e cultura in carcere. Le produzioni culturali e artistiche nelle carceri europee*, finanziato nell'ambito del Programma Cultura 2007-2013. Il progetto, di cui era capofila la Fondazione Giovanni Michelucci di Fiesole, è stato co-finanziato dall'Assessorato ed ha preso avvio nel 2010, concludendosi nel 2012. Tra le finalità del progetto vi erano: la promozione di un confronto tra gli operatori culturali che a diverso titolo intervengono nelle carceri italiane ed europee; l'approfondimento e lo scambio delle esperienze culturali ed artistiche realizzate in carcere; la creazione di una rete europea di operatori culturali. Partecipano al Progetto europeo il Manchester College e PrisonArts



Foundation (Regno Unito), l'associazione Berliner Literarische Aktion (Germania) il Departament de Justicia della Catalogna (Spagna).

Tabella 7: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana – Anno 2011

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Soggetti beneficiari
2011	Consolidamento attività di monitoraggio e ricerca sulle attività artistiche e culturali in carcere; diffusione degli esiti – Progetto europeo <i>Arte e cultura in carcere</i>	Bilancio regionale 2011	14.000,00	Fondazione Giovanni Michelucci
Totale			14.000,00	

Tabella 8: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana – Anno 2010

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Soggetti beneficiari
2010	Progetto europeo <i>Arte e cultura in carcere</i> (co-finanziamento)	Bilancio regionale 2010	30.000,00	Fondazione Giovanni Michelucci
Totale			30.000,00	

Nel 2011 è stato pubblicato il volume *A scene chiuse. Approfondimenti*, pubblicazione di riflessione sul tema del teatro in carcere, conseguente alla realizzazione del Convegno regionale tenutosi al Teatro della Pergola nel novembre 2008.

Nel 2012, all'interno della Rassegna *Destini incrociati* è stato presentato il documentario *Oggi voglio parlare*, frutto del progetto interregionale di attività tra le carceri di Firenze *Sollicciano* e di Ferrara e realizzato nel 2011 con il sostegno della Regione Toscana.

**LA PROVINCIA DI FIRENZE****Aggiornamento: dicembre 2014**

PROVINCIA – POLITICHE SOCIALI
PROVINCIA – POLITICHE PER IL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE
PROVINCIA – POLITICHE CULTURALI

Relativamente agli interventi per il carcere sostenuti dalla Provincia di Firenze dobbiamo distinguere tra iniziative di natura sociale ed iniziative di formazione professionale.

Generalmente la Provincia (Assessorato alle Politiche sociali) ha sostenuto progetti ed interventi nell'ambito delle Convenzioni e degli accordi sottoscritti con il Comune di Firenze. Si è trattato di attività per le quali la Provincia ha partecipato con un contributo finanziario.

Nelle tabelle che seguono vengono sintetizzati i progetti e gli interventi sostenuti nel corso degli anni 2007-2013. Si deve sottolineare come per le annualità 2012 e 2013 gli Assessorati alle Politiche sociali (Direzione Sociale e Cooperazione Internazionale) ed alla Cultura non abbiano sostenuto interventi specifici per il carcere.

Si ricorda che la Provincia, nell'ambito degli interventi sociali, è stata partner nel corso del 2007 del Progetto gestito da *Italia Lavoro* finalizzato al reinserimento dei detenuti indultati (i fondi per questo progetto sono stati stanziati dal Ministero del Lavoro) e del Progetto *Beyt*, finanziato con fondi del Ministero della Solidarietà sociale. Il Progetto *Beyt – Percorsi di accoglienza abitativa e di sostegno all'autonomia abitativa per detenuti tossicodipendenti posti in libertà per la concessione dell'indulto* – ha ottenuto un finanziamento dal Ministero di euro 340.000,00. I fondi, erogati alla Provincia ed alla Società della salute di Firenze, sono stati poi destinati ai diversi soggetti gestori degli interventi (associazioni e cooperative).

**Tabella 1:** Sintesi dei finanziamenti sostenuti dalla Provincia di Firenze – Anno 2011

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011	Interventi di reinserimento sociale a favore dei detenuti	Bilancio Provincia di Firenze	25.000,00	Associazione Ciao Impresa Sociale
	Attività socio-culturali e sportive presso l'Istituto <i>Mario Gozzini</i>		15.000,00	Associazione ARCI Territoriale Firenze
	Attività cinematografica e linguaggi audiovisivi presso l'Istituto <i>Mario Gozzini</i>		3.000,00	Fondazione Sistema Toscana - Mediateca Regionale
	Attività di accompagnamento e integrazione sociale presso l'OPG		5.000,00	Associazione Volontariato Penitenziario
	Progetti socio-terapeutici e di socializzazione per internati OPG		5.000,00	Società della Salute di Empoli
	Cofinanziamento Progetto <i>La città ritrovata con i ragazzi</i> – presso IPM Meucci di Firenze		5.000,00	Fondazione Michelucci Onlus
Totale			58.000,00	

Tabella 2: Sintesi dei finanziamenti sostenuti dalla Provincia di Firenze – Anno 2010

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2010	Attività in Convenzione con Associazione Ciao di Firenze per interventi di reinserimento sociale	Bilancio Provincia di Firenze	35.000,00	Associazione Ciao
	Attività socio-culturale e sportiva affidata all'Arci di Firenze		30.000,00	Arci di Firenze
	Attività di sostegno scolastico e culturale a favore dei detenuti affidata all'Associazione di Volontariato Penitenziario di Firenze		5.000,00	Associazione di Volontariato Penitenziario
	Co-finanziamento Progetto <i>Spazio intermedio</i> ed Interventi prevenzione tratta e prostituzione		5.000,00	Associazione Progetto Arcobaleno di Firenze
	Attività cinematografica e linguaggi audiovisivi affidata alla Mediateca Regionale		5.000,00	Fondazione Sistema Toscana – Mediateca Regionale
Totale			€ 80.000,00	



Tabella 3: Sintesi dei finanziamenti 2010 per progetti di cui è titolare la Provincia di Firenze

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2009-10	Osservatorio sulle capacità lavorative della popolazione detenuta	Regione Toscana Assessorato alle Politiche sociali – Fondi assegnati nel 2009	15.000,00	Associazione Altro Diritto
Totale			15.000,00	

Tabella 4: Sintesi dei finanziamenti sostenuti dalla Provincia di Firenze – Anno 2009

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2009	Attività in Convenzione con ARCI (istituto di Firenze <i>Sollicciano</i>)	Bilancio Provincia di Firenze	20.500,00	Arci Firenze
	Attività in Convenzione con Associazione Ciao (istituto di Firenze <i>Sollicciano</i>)		29.500,00	Associazione Ciao
	Attività in Convenzione con Associazione L'Altro Diritto (istituto di Firenze <i>Sollicciano</i>)		Co-finanziamento Progetto <i>Leccio</i> ¹⁶	Associazione L'Altro Diritto
	Co-finanziamento Progetto <i>Spazio intermedio</i> ed Interventi prevenzione tratta e sostituzione		8.000,00 (da Bilancio 2008 a copertura del co-finanziamento 2008/09)	Associazione Progetto Arcobaleno
	Laboratorio ortofruitticoltura e giardinaggio presso istituto <i>Mario Gozzini</i> – Progetto <i>Serra</i> (2008/09)		13.500,00	Casa circondariale <i>Mario Gozzini</i> di Firenze
Totale			71.500,00	

Tabella 5: Sintesi dei finanziamenti 2009 per progetti di cui è titolare la Provincia di Firenze

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008-2009	Osservatorio sulle capacità lavorative della popolazione detenuta	Regione Toscana Assessorato alle Politiche sociali – Fondi assegnati nel 2008	15.000,00	Associazione L'Altro Diritto
Totale			15.000,00	

¹⁶ La Provincia ha co-finanziato il Progetto *Leccio* per una quota di 21.000,00 euro (Attività in Convenzione con Associazione L'Altro Diritto presso l'istituto di Firenze *Sollicciano*). Il Progetto è stato, altresì, co-finanziato dal Comune di Firenze per 4.000,00 euro e finanziato dalla Regione Toscana per un importo pari a 30.000,00 euro.



Nel corso del 2008-2009 la Provincia di Firenze ha collaborato a tre progetti finalizzati al carcere finanziati dalla Regione Toscana (Assessorato alle Politiche sociali) di cui era titolare il Comune di Firenze: il Progetto *Albatros* (attivazione di un educatore ponte tra carcere e territorio), il Progetto *Leccio* (messa in rete di sportelli informativi interni ed esterni al carcere e realizzazione della Guida per i detenuti) ed il Progetto *Minias* (progettazione e realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo di detenuti ed ex detenuti).

Tabella 6: Sintesi dei finanziamenti sostenuti dalla Provincia di Firenze – Anno 2008

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008	Attività in Convenzione con Arci (istituto di Firenze <i>Sollicciano</i>)	Bilancio Provincia di Firenze	23.700,00	Arci Firenze
	Attività in Convenzione con Ciao (istituto di Firenze <i>Sollicciano</i>)		34.500,00	Associazione Ciao
	Attività in Convenzione con L'Altro Diritto (istituto di Firenze <i>Sollicciano</i>)		21.000,00	Associazione Altro Diritto
	Corso sul cinema (istituto Firenze <i>Mario Gozzini</i>)		5.900,00	Mediateca regionale
	Sostegno Progetto <i>Sirio Girasole</i> (istituto Firenze <i>Sollicciano</i>)		5.000,00	Associazione Volontariato Penitenziario
	Attività culturali e sportive (istituto Firenze <i>Mario Gozzini</i>)		5.000,00	Arci – Polisportiva Scarcerarci
	Sostegno attività sportive ed alla mediazione culturale (istituto Firenze <i>Mario Gozzini</i>)		4.885,00	Comune di Firenze
	Laboratorio ortofrutticoltura e giardinaggio Sostegno Progetto <i>Serra</i> (2008/09)		13.500,00	Casa Circondariale di Firenze <i>Mario Gozzini</i>
	Co-finanziamento progetto <i>Spazio intermedio</i> e Interventi prevenzione tratta e prostituzione		8.000,00	Associazione Progetto Arcobaleno
Totale			121.485,00	

**Tabella 7:** Sintesi dei finanziamenti sostenuti dalla Provincia di Firenze – Anno 2007

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2007	Attività in Convenzione con Arci di Firenze	Bilancio Provincia di Firenze	5.925,00	Arci Firenze
	Attività in Convenzione con Arci di Firenze		23.700,00	Arci Firenze
	Attività in Convenzione con Associazione Ciao		8.128,75	Associazione Ciao
	Attività in Convenzione con Associazione Ciao		34.515,00	Associazione Ciao
	Attività in Convenzione con soggetti dl territorio		5.900,00	Mediateca regionale
			10.000,00	Associazione L'Altro Diritto
			5.000,00	Arci Firenze
			5.000,00	Associazione Volontariato Penitenziario
			6.385,00	Comune Firenze
	Contributo per attività di inclusione sociale		9.000,00	Associazione L'Altro Diritto
10.000,00		Associazione Progetto Arcobaleno		
Co-finanziamento progetto <i>Spazio intermedio</i>	3.036,00	Associazione Progetto Arcobaleno		
Contributo per indennità detenuti frequentanti corsi di edilizia	12.000,00	Scuola professionale edile		
Sportello documenti e tutele presso l'istituto di Firenze <i>Sollicciano</i>	18.000,00	Associazione L'Altro Diritto		
Totale			156.589,75	

**LA PROVINCIA DI FIRENZE****Aggiornamento: dicembre 2014**

Per quanto riguarda la formazione professionale possiamo sintetizzare schematicamente i corsi realizzati nel periodo 2006-2012, in attesa dei nuovi Bandi che, presumibilmente, verranno pubblicati nel corso del 2015.

Tabella 8: Sintesi dei finanziamenti per i corsi di formazione – anni 2006-2012

Risorse	Denominazione	Tipologia corso	Utenza	Ore	Finanziamento	Anno attività	Allievi inizio corso	Allievi fine corso
2006	Edera FI20060318	Addetto muratore	Detenuti (Formazione interna Firenze <i>Sollicciano</i>)	500	135.000,00	2006/07	5	5
2006	Edera FI20060319	Addetto muratore	Detenuti (Formazione interna Firenze <i>Mario Gozzini</i>)	500		2006/07	8	6
2006	Edera FI20060320	Addetto muratore	Detenuti in art. 21 O.P. (Formazione esterna)	1000		2006/07	1	0 (Sospeso per indulto)
2006	Vite FI20071362	Addetto muratore	Detenuti (Formazione interna Firenze <i>Sollicciano</i>)	500	147.840,00	2007/08	5	3
2006	Vite FI20071363	Addetto muratore	Detenuti (Formazione interna Firenze <i>Mario Gozzini</i>)	500		2007/08	5	4
2006	Vite FI20071364	Addetto muratore	Detenuti in art. 21 O.P. ed ex detenuti. (Formazione esterna)	1000		Non partito	-	-



FONDAZIONE GIOVANNI MICHELUCCI

2006	Ariel FI20072018	Parrucchiere	Detenuti in art. 21 O.P. ed ex detenuti (Formazione esterna)	900	144.775,00	2007/08	7	4
2006	Favola FI20060517	Giardiniere (1)	Detenuti (Formazione interna Firenze <i>Mario Gozzini</i>)	647	59.957,00	2006	12	0 (I parte sospesa per indulto)
	FI20070422	Giardiniere (2)	Detenuti (Formazione interna Firenze <i>Mario Gozzini</i>)			2007	14	3
2006	On-line 2 FI20071343	Addetto informatico	Detenuti (Formazione interna Firenze <i>Sollicciano</i>)	232	41.624,00	2007	11	5
2006	Forno On-line FI20071344	Pizzaiolo e informatico	Detenuti (Formazione interna Firenze <i>Mario Gozzini</i>)	424	49.935,00	2007/08	13	6
2008	EF	Addetto applicazione impianti fotovoltaici (corso aggiornamento)	Detenuti (Formazione interna Firenze <i>Sollicciano</i>)	290	35.597,80	2009	10	
2008	Info-Sol	Addetto informatica e patentino ECDL (corso di qualifica)	Detenuti (Formazione interna Firenze <i>Sollicciano</i>)	420	50.483,00	2009	10	
2008	Cares	Addetto installazione e manutenzione impianti solari e fotovoltaici (corso aggiornamento)	Detenuti (Formazione interna <i>Mario Gozzini</i>)	600	46.052,60	2009	12	
2010	APER	Edilizia/idraulica/elettricità/ falegnameria (corso aggiornamento)	Detenuti (Formazione interna <i>Sollicciano</i>)	640	84.000,00	2010/2011	15	12



FONDAZIONE GIOVANNI MICHELUCCI

2010	FASO	Informatica di base con esame per patente ECDL	Detenuti (Formazione interna <i>Sollicciano</i>)	200	27.719,18	2010/2011	10	9
2010	GIUTURNA	Igiene di ambienti interni ed esterni (corso di aggiornamento)	Detenute (Formazione interna <i>Sollicciano - femminile</i>)	180	22.900,74	2011	18	15
2010	MIC	Gelateria (corso di aggiornamento)	Minori (Formazione interna <i>Meucci</i>)	360 (3 edizioni di 120h)	53.777,00	2010/2012	16	15
2010	IPR	Edilizia/idraulica/elettricità/falegnameria (corso aggiornamento)	Minori (Formazione interna <i>Meucci</i>)	720 (4 edizioni di 180h)	84.000,00	2011/2012	20	13
2010	APR	Edilizia/impiantistica/elettricità (corso di aggiornamento)	Detenuti (Formazione interna <i>Gozzini</i>)	480	52.000,00	2010/2011	12	9
2012	IDOL_IMPIANTI	Edilizia/termoidraulica/elettricità/falegnameria	Detenuti (Formazione interna <i>Sollicciano</i>)	800 (4 edizioni di 200h)	90.000,00	2012/2013	48	
2012	IDOL_VERDE	Manutenzione delle aree verdi e orto-vivaistica	Detenuti (Formazione interna <i>Sollicciano</i>)	320	40.000,00	2012/2013	12	
2012	INFOSOLL	Informatica di base con esame per patente ECDL	Detenuti (Formazione interna <i>Sollicciano</i>)	240	34.999,99	2012/2013	15	
2012	GIUTURNA2	Tecniche di pulizia industriale	Detenute (Formazione interna <i>Sollicciano - femminile</i>)	200	24.751,64	2012/2013	15	



2012	TECSART	Tecniche di sartoria	Detenute (Formazione interna <i>Sollicciano - femminile</i>)	200	29.999,18	2012/2013	10	
2012	FLOID_VERDE	Manutenzione delle aree verdi e orto- vivaistica	Detenuti (Formazione interna <i>Gozzini</i>)	900 (3 ed. di 300h)	89.998,56	2012/2013	24	
2012	FLOID_IMPIANTI	Edilizia/idraulica/elettricità/falegnameria	Detenuti (Formazione interna <i>Gozzini</i>)	800 (4 edizioni di 200h)	90.000,00	2012/2013	48	
2012	RISTART	Gelateria/pasticceria/pizzeria/cucina	Minori (Formazione interna <i>Meucci</i>)	880 (2 ed. di 110 ore ciascuna per i 4 percorsi)	142.087,16	2012/2013	48	
2012	FROG	Edilizia/termoidraulica/elettricità/falegnameria	Minori (Formazione interna <i>Meucci</i>)	880 (2 edizioni di 110h ciascuna per i 4 percorsi)	115.000,00	2012/2013	48	
2012	CREI	Agricoltura biodinamica	Centro di Giustizia Minorile di Firenze <i>"Pellegrino"</i>	900 (3 edizioni di 300 h)	109.990,71	2012/2013	24	

**IL COMUNE DI EMPOLI****Aggiornamento: dicembre 2014**

COMUNE DI EMPOLI

Nella Provincia di Firenze, oltre agli istituti di *Sollicciano* e *Mario Gozzini*, vi sono altre due strutture penitenziarie: la Casa circondariale femminile di Empoli e l'Ospedale Psichiatrico Giudiziario (OPG) di Montelupo Fiorentino.

In entrambi i casi i rispettivi Comuni forniscono un sostegno alle iniziative trattamentali, di reinserimento sociale e riabilitative.

Relativamente all'istituto di Empoli possiamo individuare i finanziamenti resi disponibili dall'ente locale nel corso degli anni 2007 e 2008, poiché dal 2009 in poi, a causa anche della transitoria inattività della struttura, il Comune non ha erogato altri fondi specifici.

Da tempo, infatti, l'Amministrazione penitenziaria stava lavorando sulla possibilità di dare una nuova fisionomia alla Casa circondariale a custodia attenuata per donne, la quale fino all'anno 2008 aveva accolto donne con problemi di tossicodipendenza. La struttura aveva attraversato fasi alterne che ne avevano caratterizzato gli esiti di lungo periodo, soprattutto a causa di una pressoché cronica mancanza di utenza. La presenza di donne detenute risultava, infatti, quasi sempre molto al di sotto della capienza regolamentare dell'istituto, raggiungendo anche punte minime di tre-quattro detenute presenti. In relazione a questa situazione l'Amministrazione penitenziaria regionale avviò un percorso di valutazione che ridestinò la struttura ad accogliere i detenuti transessuali presenti a Firenze *Sollicciano*. La nuova destinazione fu oggetto di riflessione da parte degli enti locali, i quali ebbero modo di ribadire la necessità di un loro maggior coinvolgimento in questo tipo di scelte e la contestuale costruzione di un progetto condiviso con il territorio. Nel corso di questa riflessione emersero sovente anche soluzioni alternative, tra le quali, ad esempio, quella di destinare la struttura ad accogliere una sezione a custodia attenuata per gli internati dell'Ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino. Dopo la formale nuova destinazione dell'istituto ed a seguito delle critiche mosse dal territorio, l'Amministrazione penitenziaria bloccò il trasferimento dei detenuti transessuali. Nel contempo la struttura venne parzialmente ristrutturata, ma rimase inattiva e vuota per molti mesi (oltre un anno). Nel settembre 2010 l'istituto venne nuovamente riattivato come Casa circondariale femminile, perdendo tuttavia la specifica caratterizzazione di struttura per donne con esperienze di tossicodipendenza.

Il Comune di Empoli, in questi anni, ha mostrato un'ampia disponibilità a sostenere le iniziative trattamentali interne e le iniziative volte al reinserimento delle donne presenti. L'ultimo periodo, tuttavia, ha aperto una situazione di disorientamento, legato sia alla scarsa presenza di detenute, sia al periodo di stallo generatosi attorno alla nuova destinazione del carcere. Situazione quest'ultima che inizialmente ha determinato una rimodulazione delle stesse iniziative e dei necessari finanziamenti e, nel corso del 2009-2010, ha bloccato ogni ulteriore assegnazione a causa dei lavori di ristrutturazione e dell'assenza di detenuti.

Nel corso del 2011-2012 il Comune di Empoli non ha stanziato finanziamenti destinati al carcere (né su fondi propri, né su fondi trasferiti da altri enti), in attesa di una nuova progettualità. L'intervento comunale non si è riattivato neppure nel corso del 2013-2014, sebbene all'interno dell'istituto si siano realizzate delle collaborazioni



positive con realtà e organizzazioni del territorio, segnale di una ripresa della progettualità. Una fra queste è sicuramente la collaborazione con l'Istituto scolastico "Il Pontormo" i cui studenti hanno partecipato ad un laboratorio di scrittura creativa insieme alle detenute nell'ambito del progetto "Oltre i Muri". Questa esperienza si è poi sviluppata in un ulteriore percorso di scrittura nato dall'interesse della Casa editrice locale IBISKOS Editrice Risolo, che ha promosso e curato la realizzazione della pubblicazione "Codice a Sbarre", primo volume a raccoglie i racconti di otto donne che vivono nell'istituto penitenziario.

Con il Patrocinio del Comune di Empoli sono stati organizzati alcuni eventi di diffusione della pubblicazione durante i quali sono stati raccolti fondi da devolvere al Lilith Centro Aiuto Donna delle Pubbliche Assistenze Riunite di Empoli quale segno di vicinanza e impegno "dalle donne per le donne".

Altra sinergia importante che ha coinvolto il laboratorio di scrittura è stata quella con la Compagnia Giallo Mare Minimal Teatro che, nell'ambito del Coordinamento Regionale Teatro in Carcere, realizza un percorso di educazione teatrale sia all'interno dell'Istituto scolastico "Il Pontormo", sia nella struttura detentiva. Negli anni 2013 e 2014 i due laboratori si sono fusi nell'allestimento di uno spettacolo finale.

Grazie alla partecipazione ad un Bando regionale la Fondazione Sistema Toscana ha potuto realizzare anche nel 2014 un laboratorio teorico-pratico sul cinema e gli audiovisivi che ha portato alla realizzazione di un cortometraggio finale.

Lo storico giornalino *Ragazze Fuori*, che per anni ha raccolto le parole delle detenute di Empoli, dopo anni di pausa dovuta alla ridefinizione della struttura, dovrebbe presto riprendere le pubblicazioni sempre ad opera dell'Arci Empolese Valdelsa.

**Tabelle 1-2-3:** Sintesi dei finanziamenti 2008 erogati dal Comune di Empoli

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008	Attività motoria	Comune Empoli (Bilancio 2008)	2.340,00	Uisp Empoli
Totale			2.340,00	

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008	Giornalino <i>Ragazze fuori</i> (3 numeri)	Circondario Empolese Valdelsa (Bilancio 2007)	13.000,00	Arci Empolese Valdelsa
		Fondo regionale (ex Piani di zona) 2007	4.292,00	
Totale			17.292,00	

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008	Corso di italiano per stranieri (L2)	Comune Empoli (Bilancio 2007)	770,00	Agenzia per lo sviluppo Empolese-Valdelsa
		Fondo regionale (ex Piani di zona) 2007	1.700,00	
Totale			2.470,00	

Tabelle 4-5-6: Sintesi dei finanziamenti 2007 erogati dal Comune di Empoli

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2007	Attività motoria	Comune Empoli (Bilancio 2006)	3.000,00	Uisp Empoli
		Circondario Empolese Valdelsa (Bilancio 2006)	1.387,00	
Totale			4.387,00	

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2007	Giornalino <i>Ragazze fuori</i> (3 numeri)	Comune Empoli (Bilancio 2006)	11.612,80	Arci Empolese Valdelsa
		Fondo regionale (ex Piani di zona) 2006	5.097,20	
Totale			16.710,00	

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2007	Corso linguaggi audiovisivi	Comune Empoli (Bilancio 2007)	6.000,00	Mediateca regionale
Totale			6.000,00	

**IL COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO****Aggiornamento: dicembre 2014**

COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO

Per quanto concerne l'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo Fiorentino bisogna anzitutto evidenziare come, nell'arco degli ultimi anni, l'Amministrazione comunale abbia seguito con particolare attenzione la riforma sanitaria che ha investito il sistema penitenziario, adoperandosi affinché questa struttura fosse pienamente compresa nel passaggio della sanità penitenziaria verso il Sistema Sanitario Nazionale. La legge che ha fissato, dopo una doppia proroga, al 31 marzo 2015 la definitiva chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari sull'intero territorio nazionale, ha aperto un lungo ed ancora non concluso dibattito attorno alle capacità delle singole regioni di dar corso alla effettiva dismissione degli OPG ed alla creazione di strutture territoriali – comprese le Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza Detentive (REMS-D) – in grado di ospitare gli attuali internati.

La prossima chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari ha determinato incertezza sul destino della Villa Medicea dell'Ambrogiana, attuale sede dell'OPG, poiché rimanendo questa nelle disponibilità dell'Amministrazione penitenziaria potrebbe successivamente accogliere circuiti detentivi ordinari. Allo stato non si prevede che la Villa possa assolvere ancora a compiti di accoglienza per quanti si trovano sottoposti a misure di sicurezza, nelle forme delineate dalla legge e dai successivi decreti attuativi. Tale prospettiva lascia intravedere dunque due ipotesi: quella di una conversione, anche parziale, della struttura in penitenziario ordinario, magari caratterizzato come istituto a custodia attenuata, e quella di un totale recupero della Villa ad altri usi civili. Peraltro, ad esclusione di alcune aree chiuse per inadeguatezza strutturale dalla ASL e dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul Servizio Sanitario Nazionale, presieduta dall'allora Sen. Marino, le aree attualmente utilizzate a fini detentivi sono state recentemente ristrutturare sostenendo ingenti costi.

L'Amministrazione comunale non esclude nessuna ipotesi di destinazione, ma sottolinea con forza l'esigenza di addivenire ad una soluzione condivisa che non veda prevalere semplicisticamente la sola ed unica destinazione carceraria. La nuova destinazione di queste strutture prevede infatti l'accordo tra Comuni, Regioni ed Amministrazione penitenziaria.

Nonostante l'attuale, delicato, frangente, è possibile evidenziare come l'OPG, nel corso degli ultimi anni, abbia notevolmente innalzato il livello di integrazione con il tessuto cittadino e come il Comune abbia cercato di promuovere interventi che – in accordo con la struttura stessa – raccogliessero da un lato i bisogni della popolazione internata e, dall'altro, favorissero una maggiore integrazione con il territorio.

Ogni anno, fino al 2009, il Comune ha presentato alla Regione Toscana un progetto condiviso con la Direzione dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario, richiedendone il finanziamento. Dal 2010, a seguito della riforma della sanità penitenziaria, la richiesta di fondi è passata alla Asl 11. Al fondo assegnato generalmente dalla Regione devono poi essere aggiunte quote della Provincia di Firenze e dello stesso Comune.

Si deve, inoltre, considerare che il Comune rende disponibili nell'arco dell'anno una serie di spazi per la realizzazione di manifestazioni ed interventi promossi



direttamente dall'OPG o per interventi rivolti agli internati: ne sono un esempio le partecipazioni ai mercatini e ad altre iniziative che periodicamente vengono realizzate nel paese.

La manutenzione del verde dei due Parchi circostanti la Villa dell'Ambrogiana per anni è stata affidata alla Cooperativa Intrecci, realtà nata da un progetto europeo presentato dall'ARCI Empolese Valdelsa che vedeva come destinatari gli internati e come obiettivo principale il loro reinserimento lavorativo. Tale esperienza è, tuttavia, terminata poiché, da circa un anno, la Cooperativa ha avviato le procedure di liquidazione e ricollocamento del personale in vista della chiusura dettata dal mancato rinnovo delle convenzioni che rendevano possibile questa esperienza.

Anche il Centro diurno denominato La Casa del Drago¹⁷ ha concluso le sue attività nel settembre 2014, in attesa di quanto andrà a definirsi dopo la chiusura dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario. Risulta perciò evidente come la futura destinazione della Villa dell'Ambrogiana, storicamente destinata a Ospedale Psichiatrico Giudiziario, costituisca il nodo da sciogliere per la ripresa o meno di una qualche progettualità.

¹⁷ Da più di 20 anni l'Archi Empolese Valdelsa, associazione di Promozione sociale di riferimento nel territorio, si impegna nell'attivazione di piccoli percorsi e progetti in collaborazione con L'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo Fiorentino. Il maggiore e più significativo progetto attivato risale al 2004, quando attraverso un finanziamento europeo nasce *La casa del Drago*.

Promosso da ARCI Empolese Valdelsa, Ospedale Psichiatrico Giudiziario e Comune di Montelupo Fiorentino come iniziativa di cura e riabilitazione psico-sociale individualizzata, attraverso un articolato intervento di socializzazione e di integrazione nel territorio, negli anni diventa importante punto di riferimento per l'OPG stesso, nonché per l'intera realtà associativa regionale come esperienza esempio di un approccio riabilitativo legato alla ri-socializzazione e ri-acquisizione della quotidianità. La titolarità del progetto è negli anni cambiata varie volte, passando dalla Regione Toscana stessa, al Comune di Montelupo, alla Asl 11 (attuale titolare del progetto).

Il Centro, gestito da sempre da ARCI Empolese Valdelsa, è rimasto aperto cinque giorni alla settimana in orario pomeridiano per un totale di 25 ore settimanali articolate in momenti di socializzazione e laboratori strutturati: scrittura creativa, teatro, attività espressive, fotografia, falegnameria, informatica, elaborazione e trasformazione materiale di recupero. I pazienti che lo frequentano sono mediamente 20, selezionati a partire dalle valutazioni effettuate dalle equipe dell'Istituto, tenendo conto delle aspirazioni e dei percorsi riabilitativi di ciascuno di loro.

La Casa del Drago rappresenta non solo luogo *aperto* parallelo all'internamento e alternativo all'isolamento dove ri-trovare uno spazio umano *diverso* ed esterno all'OPG, ma anche e soprattutto un luogo *terapeutico* poiché si tratta di un luogo dove si promuovono progettualità, socialità e salute, attivando potenzialità e risorse personali, elementi indispensabili e necessari alla condivisione con i pazienti di ogni percorso di cura, riabilitazione, di ri-costruzione di un futuro.

**Tabella 1:** Sintesi dei finanziamenti 2011 erogati dalla Asl 11

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011-2012	La Casa del drago – Centro diurno	Asl 11	99.000,00	Arci Empolese Valdelsa
Totale			99.000,00	

Tabella 2: Sintesi dei finanziamenti 2012 erogati dal Comune di Montelupo Fiorentino

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2012	Convenzione per la manutenzione del verde presso i Parchi dell'Ambrogiana	Comune di Montelupo Fiorentino	44.796,00	Cooperativa sociale Intrecci ONLUS
Totale			44.796,00	

Tabella 3: Sintesi dei finanziamenti 2011 erogati dal Comune di Montelupo Fiorentino

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011	Convenzione per la manutenzione del verde presso i Parchi dell'Ambrogiana	Comune di Montelupo Fiorentino	44.796,00	Cooperativa sociale Intrecci ONLUS
Totale			44.796,00	

Tabella 4: Sintesi dei finanziamenti 2010 erogati dal Comune di Montelupo Fiorentino

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2010	Convenzione per la manutenzione del verde presso i Parchi dell'Ambrogiana. Convenzione stipulata il 24/03/2010	Comune di Montelupo Fiorentino	44.796,00	Cooperativa sociale Intrecci ONLUS
Totale			44.796,00	

Tabella 5: Sintesi dei finanziamenti 2009 erogati dal Comune di Montelupo Fiorentino

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2009-2010	Gestione progetti Ospedale psichiatrico giudiziario	Fondi regionali e provinciali di cui al P.Z.A.S. 2009	9.000,00	Vari
		Fondo regionale	75.866,00	Vari
		Fondo provinciale	0	Vari
		Fondo Comunale	13.200,00	--
Totale			98.066,00	

**Tabella 5A:** Dettaglio attività finanziate nell'anno 2009

Anno	Denominazione progetto	Finanziamento	Gestore
2009-2010	La Casa del drago – Centro diurno	62.866,00	Arci Empoli
	Progetto di musicoterapia	6.000,00	Arterp
	Laboratorio attività di socializzazione	7.000,00	Studio Giambo
	Attività sportive I lupi del monte	6.000,00	Arci Empoli
	Gli incontri del drago di Montelupo	3.000,00	La Compagnia delle arti distratte
	Affitti	13.200,00	--
Totale		98.066,00	

Tabella 6: Sintesi dei finanziamenti 2009 erogati dal Comune di Montelupo Fiorentino

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2009	Convenzione per la manutenzione del verde	Comune di Montelupo Fiorentino	44.352,00	Arci Empoli – Cooperativa sociale Intrecci
Totale			44.352,00	

Tabella 7: Sintesi dei finanziamenti 2008 erogati dal Comune di Montelupo Fiorentino

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008-2009	Gestione progetti Ospedale psichiatrico giudiziario	Fondi regionali e provinciali di cui al P.Z.A.S. 2007	9.000,00	Vari
		Fondo regionale	82.000,00	Vari
		Fondo provinciale	5.000,00	Vari
		Fondo Comunale	6.600,00	--
Totale			102.600,00	

Tabella 7A: Dettaglio attività finanziate nell'anno 2008

Anno	Denominazione progetto	Finanziamento	Gestore
2008-2009	La Casa del drago – Centro diurno	73.100,00	Arci Empoli
	Progetto di musicoterapia	8.000,00	Arterp
	Laboratorio attività di socializzazione	9.000,00	Studio Giambo
	Attività sportive I lupi del monte	7.500,00	Arci Empoli
	Gli incontri del drago di Montelupo	5.000,00	La Compagnia delle arti distratte
Totale		102.600,00	



Tabella 8: Sintesi dei finanziamenti 2008 erogati dal Comune di Montelupo Fiorentino

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008	Convenzione per la manutenzione del verde	Comune di Montelupo Fiorentino	43.482,00	Arci Empoli Cooperativa sociale Intrecci
Totale			43.482,00	

Tabella 9: Sintesi dei finanziamenti 2007 erogati dal Comune di Montelupo Fiorentino

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2007-2008	Gestione progetti Ospedale psichiatrico giudiziario	Fondi regionali e provinciali di cui al P.Z.A.S. 2006	9.000,00	Vari
		Fondo regionale	82.000,00	Vari
		Fondo provinciale	15.000,00	Vari
		Fondo Comunale	6.600,00	--
Totale			112.600,00	

Tabella 9A: Dettaglio attività finanziate nell'anno 2007

Anno	Denominazione progetto	Finanziamento	Gestore
2007-2008	La Casa del drago - Centro diurno	75.000,00	ARCI Empoli
	Progetto di musicoterapia	8.000,00	ARTERP
	Laboratorio attività di socializzazione	9.500,00	Studio GIAMBO
	Attività sportive I lupi del monte	8.500,00	ARCI Empoli
	Gli incontri del drago di Montelupo	5.000,00	La Compagnia delle arti distratte
	Affitti	6.600,00	--
Totale		112.600,00	

Tabella 10: Sintesi dei finanziamenti 2007 erogati dal Comune di Montelupo Fiorentino

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2007	Convenzione per la manutenzione del verde.	Comune di Montelupo Fiorentino-	42.375,00	Arci Empoli Cooperativa sociale Intrecci
Totale			42.375,00	



LA PROVINCIA DI PISA

Aggiornamento: dicembre 2014

PROVINCIA – POLITICHE SOCIALI
PROVINCIA – POLITICHE PER IL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE
PROVINCIA – POLITICHE CULTURALI

La Provincia di Pisa (Assessorato alle Politiche sociali) ha sottoscritto un Protocollo d'intesa con l'Istituzione Centro Nord Sud (Ente strumentale della Provincia per la gestione delle attività di immigrazione, cooperazione ed intercultura) e con le Direzioni degli istituti penitenziari di Pisa e di Volterra finalizzato a mettere a sistema e razionalizzare la molteplicità degli interventi che in parte la Provincia ed in parte l'Istituzione realizzavano nei due penitenziari. Sino alla firma del Protocollo la Provincia realizzava interventi prevalentemente presso la Casa circondariale di Pisa e l'Istituzione lavorava anche sulla Casa di reclusione di Volterra. Il Protocollo prevede il sostegno della Provincia e dell'Istituzione ad attività promosse e realizzate dagli istituti penitenziari.

Con il 2011 sostanzialmente si arrestano i finanziamenti diretti agli interventi carcerari, a causa sia dell'assenza di risorse, sia dell'attuale situazione di incertezza dovuta alla riorganizzazione dell'ente.

Per l'annualità 2011 il Protocollo prima richiamato ha messo a disposizione 5.500,00 euro, di cui 4.000,00 a carico dell'Assessorato al Lavoro, formazione, welfare, associazionismo e terzo settore, pari opportunità della Provincia e 1.500,00 a carico dell'Istituzione Centro Nord Sud, destinando 2.750,00 euro a ciascuna struttura detentiva (Casa di reclusione di Volterra e Casa circondariale di Pisa).

Nel 2010 il Protocollo ha finanziato attività presso le due carceri per un importo pari a 11.000,00 euro, di cui 6.000,00 a carico dell'Assessorato al Lavoro, formazione, welfare, associazionismo e terzo settore, pari opportunità della Provincia e 5.000,00 a carico dell'Istituzione Centro Nord Sud, assegnando 5.000,00 euro a ciascuna struttura detentiva. Con 1.000,00 euro del fondo reso disponibile dall'Istituzione Centro Nord Sud è stato finanziato il Progetto *Lingua e cultura italiana: passaporto per la cittadinanza*.

Tabella 1: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Provincia di Pisa/Istituzione Centro Nord Sud - Anno 2011

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011	Attività previste dal Protocollo d'intesa 2011	Istituzione Centro Nord Sud	1.500,00	Casa di reclusione di Volterra
		Provincia di Pisa	1.250,00	Casa di reclusione di Volterra
			2.750,00	Casa circondariale di Pisa
Totale			5.500,00	



Tabella 2: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Provincia di Pisa/Istituzione Centro Nord Sud - Anno 2010

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2010	Attività previste dal Protocollo d'intesa 2010	Istituzione Centro Nord Sud	4.000,00	Casa circondariale di Pisa
		Provincia di Pisa	5.000,00	Casa di reclusione di Volterra
			1.000,00	Casa circondariale di Pisa
	Lingua e cultura italiana: passaporto per la cittadinanza	Istituzione Centro Nord Sud	1.000,00	Istituto comprensivo L. Fibonacci - CTP
Totale			11.000,00	

Per l'anno 2009 il Protocollo rendeva disponibili 12.000,00 euro di cui 7.000,00 a carico della Provincia di Pisa e 5.000,00 a carico dell'Istituzione.

Per l'anno 2008 il Protocollo aveva messo a disposizione 22.000,00 euro: 15.000,00 a carico della Provincia di Pisa e 7.000,00 a carico dell'Istituzione, finalizzati alla realizzazione delle attività previste dal medesimo. Si sottolinea come ulteriori 5.000,00 euro fossero stati stanziati dalla Provincia come quota di co-finanziamento nel Progetto *Colmare le distanze*.

Il Progetto *Colmare le distanze* venne finanziato dalla Regione Toscana (Bando Cod. 1 - 2008) ed aveva come principali partner, oltre alla Provincia di Pisa, la Provincia di Lucca, gli istituti penitenziari di Pisa e di Volterra, gli Uffici per l'esecuzione penale esterna di Pisa e di Lucca, le Società della salute dei territori coinvolti, il terzo settore e l'associazionismo. Il progetto prevedeva l'inserimento socio-lavorativo di 17 persone detenute, in esecuzione penale esterna ed ex detenute. Tra le varie azioni del progetto erano comprese: la riattivazione all'interno delle carceri di Pisa e di Lucca dello *Sportello lavoro* ed un'opera di sensibilizzazione del privato all'inserimento lavorativo delle fasce svantaggiate della popolazione. Il progetto venne finanziato dalla Regione per 30.000,00 euro e si è regolarmente concluso con il 2010.

Tra il 2008 ed il 2010 la Provincia ha realizzato, inoltre, in collaborazione con l'Ufficio per l'esecuzione penale esterna di Pisa, una ricerca sulle cause della recidiva. Si è trattato di un'indagine condotta come *Osservatorio sulle politiche sociali della Provincia*. L'obiettivo della ricerca era duplice: misurare, da un lato, il fenomeno della recidiva e, dall'altro, valutare l'attività dell'Uepe e le situazioni di maggiore criticità.



Tabella 3: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Provincia di Pisa/Istituzione Centro Nord Sud - Anno 2009

Anno	Denominazione	Ente finanziatore	Finanziamento	Gestore
2009	Attività previste dal Protocollo d'intesa 2009	Provincia di Pisa	7.000,00	Vari
		Istituzione Centro Nord Sud	5.000,00	Vari
Totale			12.000,00	

Tabella 4: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Provincia di Pisa/Istituzione Centro Nord Sud - Anno 2008

Anno	Denominazione	Ente finanziatore	Finanziamento	Gestore
2008	Attività previste dal Protocollo d'intesa 2008	Provincia di Pisa	15.000,00	Vari
		Istituzione Centro Nord Sud	7.000,00	Vari
Totale			22.000,00	

Tabella 5: Sintesi dei finanziamenti 2008 erogati per progetti di cui era titolare la Provincia di Pisa - Anno 2008/2009

Anno	Denominazione	Ente finanziatore	Finanziamento	Gestore
2008-2009	Progetto <i>Colmare le distanze</i>	Regione Toscana (Assessorato alle Politiche sociali)	30.000,00	Provincia/Vari
Totale			30.000,00	

Tabella 6: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Provincia di Pisa - Anno 2008

Anno	Denominazione	Ente finanziatore	Finanziamento	Gestore
2008	Progetto <i>Colmare le distanze</i>	Provincia di Pisa	Co-finanziamento Progetto <i>Colmare le distanze</i> ¹⁸	Provincia/Vari
Totale			--	

Nel corso del 2007, invece, la Provincia di Pisa ha finanziato attività presso la Casa circondariale di Pisa per 15.000,00 euro. Gli interventi riguardavano:

- l'erogazione di una borsa lavoro della durata di 10 mesi per una persona detenuta che aveva precedentemente svolto il servizio di trasporto disabili ed assistenza anziani

¹⁸ La Provincia di Pisa nel 2008 ha co-finanziato il Progetto *Colmare le distanze* per una quota di 5.000,00 euro.



nel Comune di Castelfranco di Sotto. Per la gestione di questo servizio è stata stipulata una Convenzione con il Comune che prevedeva anche la concessione in comodato d'uso gratuito di un pullman della Provincia attrezzato per il trasporto dei disabili;

- l'erogazione di una borsa lavoro per una persona detenuta con funzioni di scrivano e gestore della biblioteca interna;
- il potenziamento della mediazione culturale e dell'alfabetizzazione linguistica all'interno della Casa circondariale;
- l'acquisto di libri per la biblioteca interna;
- la pubblicazione dei racconti emersi dal percorso di scrittura autobiografica realizzato da alcune persone detenute.

Nel 2007 la Provincia ha finanziato anche il Progetto *Odontotecnici nel sociale* per 4.600,00 euro, il quale ha previsto la sottoscrizione di una Convenzione tra la Provincia, l'IPSIA *Fascetti*, la Asl 5 di Pisa e la Casa circondariale di Pisa, finalizzata alla fornitura di protesi (in una prima fase realizzate dagli studenti dell'IPSIA) ai detenuti in stato di necessità. Per il 2008 le risorse necessarie sono confluite nel Protocollo prima richiamato e le protesi venivano richieste direttamente ai laboratori odontotecnici convenzionati con la Asl dall'istituto penitenziario.

Si deve sottolineare, inoltre, come l'Istituzione Centro Nord Sud nel 2007 mantenesse attivo (per il triennio 2004-2007) un Protocollo d'intesa con i due istituti penitenziari finalizzato ad attività rivolte a detenuti di origine straniera. Per il 2007 l'Istituzione aveva stanziato, a copertura delle iniziative previste, 9.000,00 euro, parte provenienti dal Bilancio dell'Istituzione e parte provenienti dal co-finanziamento delle Società della salute del territorio sul Progetto intitolato *Multiculturalità e integrazione oltre le sbarre*. Il progetto interveniva nel biennio 2006-2007 sia sulla Casa circondariale di Pisa che sulla Casa di reclusione di Volterra.

Tabella 7: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Provincia di Pisa - anno 2007

Anno	Denominazione	Ente finanziatore	Finanziamento	Gestore
2007	Attività presso la Casa circondariale di Pisa	Provincia di Pisa	15.000,00	Vari
	Progetto <i>Odontotecnici nel sociale</i>	Provincia di Pisa	4.600,00	Vari
Totale			19.600,00	

Tabella 8: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Provincia di Pisa/Istituzione Centro Nord Sud - anno 2007

Anno	Denominazione	Ente finanziatore	Finanziamento	Gestore
2007	Iniziative dirette a detenuti di origine straniera (e Progetto <i>Multiculturalità e integrazione oltre le sbarre</i>)	Istituzione Centro Nord Sud e Società della salute del territorio	9.000,00	Vari
Totale			9.000,00	

Si ricorda, infine, che a valere sul Bando 2007 per *Progetti Innovazione* del Cevot, l'Associazione Controluce di Pisa, in collaborazione con la Provincia, ottenne



un finanziamento per un intervento che prevedeva l'attivazione di un corso finalizzato alla realizzazione di audiovisivi e filmati destinato ai detenuti. Il progetto ottenne, peraltro, la collaborazione anche della rete televisiva *Granducato* e realizzò alcuni filmati.

In precedenza la Provincia aveva, altresì, sostenuto un corso di sartoria destinato alle donne detenute della Casa circondariale di Pisa. Con i fondi provinciali fu allestito un laboratorio interno finalizzato a questo scopo e ad avviare un corso di formazione. Le donne che frequentarono il corso realizzarono vari manufatti che successivamente vennero esposti nella mostra finale (questo progetto venne finanziato con 22.000,00 euro, aggiuntivi ai fondi stanziati per le diverse attività dalla Provincia in quel periodo). Nella passata legislatura la Provincia sostenne anche la ristrutturazione del campo sportivo della Casa circondariale di Pisa.

Si rileva, inoltre, che in passato la Provincia ha finanziato anche alcune borse lavoro presso la Casa di reclusione di Volterra, utili a sostenere gli inserimenti lavorativi dei detenuti presenti in cooperative ed aziende del territorio: caseifici, ristoranti ecc. Contestualmente ha finanziato il potenziamento della biblioteca interna.

Risulta utile, infine, sottolineare l'esperienza teatrale condotta ormai da molti anni presso la Casa di reclusione di Volterra, esperienza che viene vista con favore anche dall'Assessorato, ma che si ritiene non debba rimanere l'unica a Volterra, nell'ottica di diversificare l'offerta trattamentale e, quindi, di soddisfare i diversi bisogni formativi e culturali dei detenuti.

Relativamente alle politiche per il lavoro ed alla formazione professionale¹⁹, la Provincia di Pisa ha promosso e sostenuto due linee di intervento: la prima inerente la realizzazione di percorsi di orientamento individualizzato, mediante l'attivazione di Sportelli lavoro specifici all'interno degli istituti penitenziari e di tirocini formativi e, la seconda, relativa all'attivazione di percorsi di formazione professionale.

I percorsi di orientamento individualizzato sono stati realizzati in attuazione dei Protocolli d'intesa siglati a partire dal 2001, a cura del personale qualificato che opera nei Centri per l'impiego di Pisa e di Volterra, finalizzati ad analizzare il livello di predisposizione e di preparazione delle persone interessate alla partecipazione ai percorsi finanziati.

In particolare, gli interventi formativi si sono innestati su esperienze di Sportello lavoro realizzate da gruppi operativi multifunzionali in grado di rilevare le possibilità di inserimento lavorativo dei singoli soggetti detenuti. Le attività di Sportello sono state attive sino all'anno 2010: la crisi economica degli ultimi anni ha infatti determinato una riorganizzazione del Servizio lavoro provinciale.

Lo Sportello lavoro di Pisa, ad esempio, attivo fin dal 2001, ha visto la partecipazione di operatori del Servizio preselezione, psicologi del Servizio orientamento, una figura professionale innovativa di *esperto in grafologia* e operatrici del servizio marketing. I primi, grazie ad una rete di contatti con le aziende, hanno esplorato le disponibilità dei singoli datori di lavoro e le opportunità reali di occupazione; i secondi hanno svolto colloqui mirati con gli utenti per mettere a fuoco competenze, interessi, propensioni, disponibilità, vincoli al fine di valutarne l'occupabilità. Contestualmente, è stata elaborata una griglia di rilevazione che gli

¹⁹ Quanto segue è tratto dalla Relazione dal titolo: *Le politiche della Provincia di Pisa per la formazione e l'inclusione socio-lavorativa dei detenuti*, elaborata a cura dell'Assessorato al Lavoro, formazione, welfare, associazionismo e terzo settore, pari opportunità, del marzo 2012.



operatori dell'Uepe e dell'Asl hanno utilizzato per rilevare le caratteristiche essenziali delle persone, da trasmettere poi al Centro per l'impiego.

Nei primi anni di lavoro, lo Sportello ha realizzato la presa in carico di 15 utenti di cui 5 sono stati inseriti con successo in aziende del territorio, anche grazie all'erogazione di incentivi all'occupazione; per gli altri il percorso di orientamento si è concluso con un'esperienza di tirocinio formativo. Al di là del risultato numerico, il progetto ha messo in luce una criticità persistente nell'attuazione di interventi di questo tipo, ossia la difficoltà di individuare aziende disponibili ad accogliere le persone, anche a seguito di percorsi formativi mirati.

Proprio per ampliare la rete delle aziende ospitanti, il servizio marketing del Centro per l'impiego si è attivato, anche con incontri mirati, per far conoscere servizi, opportunità e agevolazioni messe a disposizione dal sistema locale dei servizi pubblici per l'impiego.

L'incontro in azienda ha permesso inoltre di ascoltare in modo diretto e concreto i bisogni degli imprenditori e di programmare conseguentemente specifici servizi per soddisfarli.

Lo Sportello lavoro all'interno della Casa di reclusione di Volterra nasce nell'ambito di un Protocollo d'intesa sottoscritto il 25 settembre 2001 tra la Provincia di Pisa e la Direzione della Casa di reclusione in cui si conveniva di istituire presso la struttura un servizio di sportello mirato all'orientamento, formazione professionale, lavoro, incontro domanda-offerta di lavoro di persone detenute, per consentirne l'accesso al mercato del lavoro.

Il servizio ha avviato una prima sperimentazione con la programmazione periodica di colloqui di orientamento al lavoro svolti alla presenza di due operatori del Centro per l'impiego e dell'educatore del carcere, al fine di individuare quei detenuti che, essendo prossimi all'ottenimento di misure alternative alla detenzione, presentassero specificità professionali e competenze tali da essere spendibili sul mercato del lavoro locale.

I colloqui hanno permesso di individuare un primo gruppo di 8 persone che risultavano in possesso di tutti i requisiti necessari (professionali, comportamentali e caratteriali) per l'inserimento lavorativo all'esterno del carcere, persone inserite in azienda tramite un tirocinio aziendale della durata di sei mesi. L'obiettivo finale era quello dell'inserimento lavorativo esterno per il maggior numero possibile degli 8 detenuti compatibilmente con la possibilità di ciascuno di ottenere l'art. 21 O.P. o la semilibertà.

Parallelamente l'impegno del Centro per l'impiego si rivolse verso le aziende del territorio. In una prima fase vennero selezionate quelle imprese che presentavano caratteristiche operative più adatte al tipo di inserimento che si doveva proporre. Successivamente furono individuati quei datori di lavoro che parevano essere più sensibili alla problematica del recupero dei detenuti. Infine si procedette a una serie di incontri con i singoli imprenditori per un'attività di mediazione volta a superare le difficoltà e le diffidenze che l'assunzione di un lavoratore detenuto comunemente comporta. E' in questa fase che è emerso come elemento determinante il poter prospettare agevolazioni per l'assunzione della persona detenuta, in aggiunta ai requisiti professionali del medesimo.

Il servizio di incontro domanda-offerta di lavoro ha assunto in queste circostanze connotazioni molto particolari, uscendo dagli schemi consueti e dalle prassi comuni, ciò ha comportato per gli stessi operatori del Centro per l'impiego che hanno lavorato a questo progetto un impegno non indifferente.



A partire dall'aprile-maggio 2003 il lavoro svolto è stato inserito nel Progetto EQUAL Coast Revitalisation. Il progetto ha previsto l'attivazione di tirocini formativi semestrali e l'erogazione di voucher al tirocinante ed incentivi all'azienda ospitante, in caso di assunzione a tempo indeterminato al termine del semestre.

Queste esperienze sono state successivamente recuperate nell'ambito di progetti regionali al fine di dare continuità ai percorsi intrapresi, ad esempio con il Progetto *Colmare le Distanze*, finanziato, come già detto, dalla Regione Toscana.

In continuità con gli interventi descritti, nel 2011 il Servizio lavoro ha destinato 45.000,00 euro per la realizzazione di tirocini formativi finalizzati all'inserimento di persone svantaggiate. Si tratta di risorse del Fondo Sociale Europeo riservate, nell'ambito dell'Asse III Obiettivo specifico G del POR OB. 2 *Competitività regionale e occupazione*, di cui hanno beneficiato e beneficeranno persone in esecuzione penale esterna ed a fine pena, richiedenti asilo/rifugiati/titolari di protezione umanitaria nell'ambito del Progetto per il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) anno 2011-2013; tossicodipendenti in carico al Ser.T.

L'Avviso pubblico, che copre anche l'anno 2012, prevede l'erogazione di una borsa di studio di 300,00 euro mensili che maturerà al termine di ogni mese di tirocinio effettivamente svolto, per un massimo di 6 mesi. Ciascun tirocinio, inoltre, non dovrà essere inferiore a 25 ore e non superiore a 36 ore settimanali, e potrà essere svolto presso aziende pubbliche o private aventi sede legale o unità produttiva sul territorio della Provincia di Pisa, con esclusione di quelle che svolgono attività strettamente stagionale.

Dei 45.000,00 euro complessivi, al momento della rilevazione, 17.100,00 sono stati destinati alle persone in esecuzione penale.

I percorsi formativi hanno consentito di far acquisire gradualmente competenze e conoscenze sempre più specifiche, incidendo dunque anche sulla qualità e la diversificazione delle proprie capacità professionali. In alcuni progetti è stato possibile riconoscere un'indennità di partecipazione nell'ambito delle opportunità concesse dal Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2000-2006.

Tra i punti di forza di questi percorsi possono essere annoverati:

- la brevità/flessibilità dei moduli formativi, nel rispetto delle esigenze personali e dei tempi di accoglienza nella particolare situazione detentiva (elevato turnover dei detenuti di Pisa); particolare attenzione rivolta ai percorsi che prevedono la formazione per Aree Di Attività (ADA) di figure professionali estrapolate dal Repertorio delle Figure Professionali della Regione Toscana;
- la capacità di risposta a fabbisogni formativi concreti ed espressi grazie ad una fase di co-progettazione ex ante degli interventi proposti, con il coinvolgimento degli operatori del carcere e delle associazioni datoriali in rappresentanza di aziende del territorio;
- l'approccio interdisciplinare e trasversale alle differenze della popolazione detenuta, con particolare attenzione alla componente femminile e alle persone provenienti da percorsi migratori.

Nel corso del 2013-2014, grazie a fondi regionali, sono stati attivati tirocini formativi diretti a soggetti in esecuzione penale (L. 381/1991). Nel 2013 sono stati attivati 17 tirocini (6 presso la Casa circondariale di Pisa ed 11 presso la Casa di reclusione di Volterra); nel 2014 i tirocini sono stati complessivamente 12 (5 presso la Casa circondariale di Pisa e 7 presso la Casa di reclusione di Volterra). Non sono state rifinanziate attività di formazione professionale.



Tabella 9: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Provincia di Pisa per percorsi di tirocinio formativo

Anno	Denominazione	Ente finanziatore	Finanziamento	Gestore
2011-2012	Realizzazione di tirocini formativi finalizzati all'inserimento di persone svantaggiate	Fondo Sociale Europeo - Asse III Obiettivo specifico G del POR OB. 2	17.100,00	Vari
Totale			17.100,00	

Tabella 10: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Provincia di Pisa per percorsi di formazione professionale realizzati presso la Casa circondariale di Pisa

Anno	Denominazione	Utenza	Or e	Finanziamento	Utenza raggiunta	Gestore
2004	Laborarte: bigiotteria	Detenute (sezione femminile)	120	46.800,00	10	Consorzio Copernico
2005	Archivista ISIS	Detenuti	300	29.950,00	15	Formatica
2006	Operatore Audiovisivo	Detenuti	48	40.000,00	8	Associazione Cinema Teatro LUX
2006	Dolce & Salato	Detenuti e detenute	688	85.000,00	57	Consorzio Copernico
2008	CREARE: sviluppo di creatività e competenze per detenuti e detenute	Detenuti e detenute	430	51.355,50	53	Consorzio Copernico
2008	Tecnico di base per gli eventi di cultura e teatro	Detenuti	205	56.826,50	11	Associazione Cinema Teatro LUX
2010	RI-CREARE: sviluppo di creatività e competenze nella gastronomia e nell'artigianato	Detenuti e detenute	238	33.360,00	53	Consorzio Copernico
2011	Giù le Mura	Detenuti	240	34.940,00	12	Ente Pisano Scuola Edile
2011	CUSCUS: cuoco specializzato in cucina semplice	Detenuti	240	35.000,00	8	Consorzio Copernico



Tabella 11: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Provincia di Pisa per percorsi di formazione professionale realizzati presso la Casa di reclusione di Volterra

Anno	Denominazione	Utenza	Ore	Finanziamento	Utenza raggiunta	Gestore
2000	Aiuto pasticciare e barbiere	Detenuti	396	32.879,12	11	Casa di Reclusione di Volterra
2000	Attori di prosa e costumi	Detenuti	595	43.898,83	15	Casa di Reclusione di Volterra
2001	Sopportare o agire sotto un mare di guai	Detenuti	500	36.151,98	15	Carte Blanche
2003	Opera da tre soldi: nuovi percorsi di espressione teatrale nella drammaturgia	Detenuti	400	25.895,00	20	Carte Blanche
2005	Verso Pasolini...	Detenuti	500	47.996,00	55	Carte Blanche
2006	Appunti per un film: percorso di professionalizzazione tra teatro e cinema	Detenuti	460	45.425,00	30	Carte Blanche
2007	Il Mestiere dell'attore	Detenuti	500	56.940,50	30	Carte Blanche
2008	Dal Pinocchio il percorso inverso: dalla favola alla realtà	Detenuti	700	65.393,00	30	Carte Blanche
2010	Alice nel paese delle meraviglie: la versatilità dell'attore attraverso le tecniche di trasformazione	Detenuti	416	38.236,64	25	Carte Blanche
2011	Romeo e Giulietta	Detenuti	400	35.000,00	25	Carte Blanche

L'Assessorato alla cultura della Provincia di Pisa ha, infine, sostenuto l'attività sviluppata presso la Casa di reclusione di Volterra dall'Associazione Carte Blanche. Dal 2008 in poi l'Assessorato ha contribuito, insieme alla Regione Toscana ed al Comune di Volterra, a rafforzare le iniziative della Compagnia della Fortezza di Volterra.

Tabella 12: Quadro di sintesi dei finanziamenti erogati dalla Provincia di Pisa - Assessorato alla cultura per l'attività teatrale presso Volterra

Anno	Denominazione	Ente finanziatore	Finanziamento	Gestore
2011	Attività teatrale Casa di reclusione di Volterra	Provincia di Pisa	9.000,00	Associazione Carte Blanche
2010	Attività teatrale Casa di reclusione di Volterra	Provincia di Pisa	9.000,00	Associazione Carte Blanche
2009	Attività teatrale Casa di reclusione di Volterra	Provincia di Pisa	9.600,00	Associazione Carte Blanche
2008	Attività teatrale Casa di reclusione di Volterra	Provincia di Pisa	9.600,00	Associazione Carte Blanche

**IL COMUNE DI PISA****Aggiornamento: dicembre 2014**

SOCIETÀ DELLA SALUTE DI PISA

Per quanto concerne gli interventi a favore del carcere sostenuti dal territorio di Pisa, in particolare dalla Società della salute (principalmente con fondi dei Comuni Associati, della Regione Toscana e anche con fondi dell'Amministrazione provinciale di Pisa), possiamo rilevare che nel corso degli anni 2007-2014 sono stati finanziati i seguenti progetti:

- intervento denominato *Oltre il muro*, finanziato per gli anni 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013 ed attuato dalla Cooperativa sociale Il Ponte. Per l'anno 2014 è stato confermato il finanziamento e l'attuazione è stata affidata alla Cooperativa Sociale Arnera, nata dalla fusione della Cooperativa Il Ponte con altre realtà del territorio.

Il progetto *Oltre il Muro* si pone come ponte tra la detenzione, la scarcerazione ed il reinserimento socio-lavorativo della persona detenuta ed ex-detenuta. Le azioni del progetto puntano a:

- favorire la promozione del diritto di cittadinanza della popolazione detenuta con la conseguenza del pieno reinserimento nel tessuto sociale;
- favorire la creazione di un sistema di azioni che facilitino il rapporto fra l'ambito dell'esecuzione penale e il suo territorio;
- porsi come punto di riferimento per la popolazione detenuta ed ex-detenuta, fornendo sia una prima risposta ai bisogni delle persone uscite dal carcere sia le informazioni necessarie a realizzare un percorso di reinserimento sociale;
- porsi come nodo della rete costituita dai servizi pubblici e del privato sociale che operano nell'ambito dell'alta marginalità, per la creazione di percorsi condivisi di presa in carico.

Per il conseguimento di questi obiettivi generali, il progetto sviluppa due moduli:

il *modulo sportello*, finalizzato:

- a favorire l'ascolto per l'individuazione specifica dei bisogni della popolazione detenuta ed ex detenuta;
- ad offrire consulenze legali, fiscali e di segretariato sociale;
- a collaborare con la rete delle risorse formali ed informali del territorio per la realizzazione di progetti individuali;
- a favorire il reinserimento sociale e lavorativo di persone detenute ed ex-detenute presenti sul territorio pisano;
- a monitorare e raccogliere informazioni sul fenomeno sociale della detenzione;

il *modulo Casa*, finalizzato:

- ad offrire una accoglienza abitativa all'utenza detenuta: persone in permesso premio o licenza, persone in articolo 21 O.P. (lavoro esterno), socio-familiarità, persone in misura alternativa (detenzione domiciliare, affidamento in prova, semilibertà) che non hanno riferimenti sul territorio;



- ad offrire una accoglienza abitativa all'utenza *ex-detenuta* in fine pena senza appoggio familiare per brevi periodi di tempo;
- a rispondere ad emergenze di accoglienza provenienti dalla Casa circondariale;
- ad offrire accompagnamento per detenute/i in permesso premio secondo le modalità prescritte dalla Magistratura di Sorveglianza;
- a promuovere l'inserimento sociale e lavorativo attraverso la costruzione di programmi individualizzati realizzati con la collaborazione dei servizi che hanno in carico la persona detenuta.

La struttura, dopo lavori di ristrutturazione dei locali destinati all'accoglienza ed agli uffici, è stata inaugurata il 12 ottobre 2012.

Nel periodo di sospensione del servizio l'accoglienza per detenuti ed ex detenuti è stata assicurata dalla *Casa di ospitalità* (5 posti).

La struttura dispone oggi di 8 posti dedicati ad un'accoglienza di tipo sociale, l'accoglienza di tipo sanitario (persone con problemi di tossicodipendenza) precedentemente collocata presso *Oltre il muro* è stata trasferita altrove. Tale riorganizzazione, operata dalla Società della Salute, disegna una nuova modalità di fare accoglienza che poggia su una rete di strutture maggiormente finalizzate presenti sul territorio.

Tabella 1: Sintesi dei finanziamenti 2014 erogati dalla Società della salute di Pisa

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2014	Oltre il Muro	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	130.269,00	Cooperativa sociale Arnera
Totale			130.269,00	

Tabella 2: Sintesi dei finanziamenti 2013 erogati dalla Società della salute di Pisa

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2013	Oltre il muro	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	130.269,00	Cooperativa Sociale Il Ponte di Pisa
Totale			130.269,00	

Tabella 3: Sintesi dei finanziamenti 2012 erogati dalla Società della salute di Pisa

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2012	Oltre il Muro	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	130.269,00	Cooperativa sociale Il Ponte di Pisa
Totale			130.269,00	



- intervento a favore della *Casa di ospitalità* (appartamento sito in via Lungarno Simonelli, Pisa), finanziato per gli anni 2007, 2008, 2009, 2010 e 2011 ed attuato dall'Arci – Comitato di Pisa.

L'intervento, finalizzato principalmente ad ospitare detenuti in semilibertà, aveva come obiettivo generale quello di sostenere queste persone nel loro reinserimento sociale in modo da farle sentire parte integrante della società.

Nello specifico venivano promosse azioni quali:

- orientamento e colloqui presso il carcere;
- accoglienza/ospitalità dei detenuti in semilibertà e dei loro familiari;
- sostegno ai detenuti in permesso premio;
- accompagnamento del percorso di reinserimento socio-lavorativo mediante alcune concrete possibilità offerte individualmente alla persona ospite;
- sostegno nella ricerca abitativa;
- iniziative volte alla socializzazione;
- implementazione dei livelli individuali di autonomia e di indipendenza;

Tabella 4: Sintesi dei finanziamenti 2011 erogati dalla Società della salute di Pisa

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011	Casa ospitalità	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	13.396,00	Arci Nuova associazione di Pisa.
	Oltre il Muro	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	144.403,00	Cooperativa sociale Il Ponte di Pisa
Totale			158.799,00²⁰	

- la Società della Salute di Pisa è coinvolta in un Progetto di *agricoltura sociale* finalizzato all'inserimento di categorie svantaggiate, tra cui persone tossicodipendenti, disabili, persone con disagio psichico o detenute, persone a "bassa contrattualità".

Il progetto è stato finanziato per la prima volta nel 2011 dalla Regione Toscana con una somma di 50.000,00 euro per l'annualità 2011 e 50.000 euro per l'annualità 2012, prendendo avvio nel 2011.

Questa tipologia di interventi, da tempo condotta nella zona della Valdera, ha già ottenuto una prima sperimentazione sul territorio della Società della salute pisana con il Progetto *Orti Etici*. L'obiettivo è, dunque, quello di diffondere queste iniziative rendendole stabili grazie al partenariato con l'Università degli Studi di Pisa (Centro interdipartimentale di ricerche agro-ambientali *Enrico Avanzi*), la Regione Toscana, la Provincia di Pisa, la Cooperativa sociale di tipo B Ponteverde, le associazioni di categoria e le aziende agricole del territorio.

Orti etici è attualmente l'Associazione temporanea di scopo formata da Università di Pisa, Cooperativa sociale Ponteverde ed Azienda Agricola Colombini che provvede alla gestione del programma ed agli inserimenti delle

²⁰ La quota precedentemente stanziata come fondo sanitario sulla struttura *Oltre il muro*, è stata rimodulata e destinata alle strutture di accoglienza che, nell'ambito della riorganizzazione del servizio, si occupano di inserimenti di carattere sanitario.



persone svantaggiate, in larga parte detenuti. In particolare, nel corso del 2011, sono stati inseriti direttamente in *Orti Etici* 10 persone per un totale di 66 mesi di lavoro: di questi 4 sono stati inseriti con un progetto condiviso dall'Uepe. Nell'annualità 2012 (sino al momento della rilevazione) le persone inserite sono state 14 con contratti variabili dai 6 ai 15 mesi. Di queste 2 erano state individuate dall'Uepe.

L'attività ha trovato nuove risorse anche per le annualità 2013-2014: 57.370,00 euro provenienti dalla Regione Toscana e 30.000,00 euro dalla Società della Salute di Pisa.

Tabella 5: Finanziamenti progetto di agricoltura sociale

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2013-14	Progetto di <i>Agricoltura sociale</i>	Regione Toscana	57.370,00 ²¹	ATS Orti Etici
2014	Progetto di <i>Agricoltura sociale</i>	Società della salute di Pisa	30.000,00	ATS Orti Etici
Totale			87.370,00	

Tabella 6: Finanziamenti progetto di agricoltura sociale

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2012	Progetto di <i>Agricoltura sociale</i>	Regione Toscana	50.000,00	ATS Orti Etici
Totale			50.000,00	

Tabella 7: Sintesi dei finanziamenti 2011 erogati dalla Regione Toscana per inserimenti lavorativi sul territorio pisano

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011	Progetto di <i>Agricoltura sociale</i>	Regione Toscana	50.000,00	ATS Orti Etici
Totale			50.000,00	

- il Protocollo d'intesa finalizzato a promuovere percorsi di cittadinanza integrati rivolti al riconoscimento ed al potenziamento delle competenze lavorative delle persone in esecuzione penale esterna, sottoscritto dalla Società della salute di Pisa, dalla Provincia di Pisa e dall'Ufficio per l'esecuzione penale esterna di Pisa. Il Protocollo, attivo dal 2007 al 2010, prevedeva che i finanziamenti per gli inserimenti venissero stanziati dalla Provincia, mentre la Società della salute si sarebbe occupato dell'individuazione e del monitoraggio degli inserimenti lavorativi attraverso il coinvolgimento di una assistente sociale e di un amministrativo (quest'ultimo necessario per la gestione delle borse lavoro). L'iniziativa era nota come Progetto Primula.

²¹ Risorse erogate direttamente dalla Regione Toscana alla Cooperativa Sociale Ponte Verde che svolge le attività in partenariato con la SdS Pisana.



- nel corso del 2012 la Società della salute Zona Pisana è stata impegnata, in qualità di capofila, nel Progetto *Cross Over*, finanziato per 23.777,93 euro dalla Regione Toscana nell'ambito del Bando per contributi regionali – *Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo scarcerati italiani e stranieri* (COD. 02 2010). L'intervento puntava all'attivazione della figura dell'educatore ponte;

Tabella 8: Sintesi dei finanziamenti 2011 erogati per progetti di cui è titolare il Comune di Pisa

Anno	Denominazione	Ente finanziatore	Finanziamento	Gestore
2011	Progetto Cross over	Regione Toscana	23.777,93	
Totale			23.777,00	

- intervento di *socializzazione e reinserimento detenuti* (Modulo A), finanziato per gli anni 2007, 2008 e 2009 ed attuato dall'Arci – Comitato di Pisa.
Il progetto consisteva nell'espletamento di varie attività, da quelle culturali a quelle ludico-ricreative, all'interno della Casa circondariale di Pisa (presso i reparti maschile e femminile).
Le varie attività svolte avevano come obiettivo un riavvicinamento, e possibilmente un reinserimento, delle persone detenute all'interno della società e, contemporaneamente, cercavano di aiutare gli individui in un percorso di aggregazione che potesse permettere loro di sentirsi più partecipi alla vita sociale nel futuro.
L'intervento prevedeva:
 - corsi di informatica;
 - corsi di musica;
 - corsi di pittura;
- intervento di *socializzazione detenuti* (Modulo B), finanziato per gli anni 2007, 2008 e 2009 ed attuato dal Comitato Uisp di Pisa.
Il progetto aveva come obiettivo principale il coinvolgimento e la partecipazione alle attività motorie del maggior numero di detenuti e detenute possibile, stimolandoli, attraverso lo sport, a nuove e più positive modalità di relazione tra sé e il proprio corpo e con gli altri.
L'attività motoria si svolgeva presso la Casa circondariale di Pisa, presso le sezioni maschili e femminili.
L'intervento prevedeva:
 - sezioni femminili: ginnastica dolce ed aerobica;
 - sezioni maschili: incontri di calcio e corsi per arbitri;
- intervento di *socializzazione* (Modulo C), finanziato per gli anni 2007, 2008 e 2009 ed attuato dalla Cooperativa sociale Don Bosco di Pisa.
Il progetto prevedeva l'inserimento lavorativo in attività agricole e di giardinaggio mediante borse lavoro di detenuti in articolo 21 O.P.
Dopo aver ottenuto un ridotto finanziamento per il 2009, il progetto non è stato rifinanziato, in considerazione del fatto che questa tipologia di interventi possa



- essere più coerentemente sostenuta dagli Assessorati al lavoro ed alla formazione professionale della Provincia;
- *percorsi di reinserimento socio-lavorativo e di qualificazione professionale*, finanziato per il 2007 ed il 2008 ed attuato dall'Arci – Comitato di Pisa. Il progetto consisteva nell'espletamento di varie attività (attinenti alla tipologia di lavoro), che si svolgevano sia all'interno della Casa circondariale di Pisa, che in luoghi esterni agli istituti detentivi. Il progetto si rivolgeva a tutti i detenuti in semilibertà della Casa circondariale, l'intento era quello di ricreare occasioni lavorative in modo da far sentire il soggetto in grado di favorire in seguito il reinserimento nella società. Le varie attività svolte avevano come obiettivo un riavvicinamento, e possibilmente un reinserimento, delle persone detenute all'interno della società, e contemporaneamente cercavano di aiutare gli individui in un percorso di aggregazione che potesse permettere loro di sentirsi più partecipi alla vita sociale nel futuro. L'intervento puntava:
 - al sostegno nell'inserimento lavorativo sia dal punto di vista pratico che psicologico;
 - alla realizzazione di riunioni con il tutor dell'azienda.Il progetto aveva come obiettivo generale il reinserimento socio-lavorativo della persona con mansioni di operatore back office. L'intervento, nel corso del 2007, ha registrato 11 utenti. Dopo aver ottenuto un nuovo finanziamento per il 2008, il progetto non è stato rifinanziato, in considerazione del fatto che questa tipologia di interventi possa essere più coerentemente sostenuta dagli Assessorati al lavoro ed alla formazione professionale della Provincia;
 - nel 2007-2008 la Società della salute di Pisa ha partecipato al *Progetto Multiculturalità e Integrazione Oltre le Sbarre* rivolto alla Casa circondariale di Pisa ed alla Casa di reclusione di Volterra, di cui era titolare l'Istituzione Centro Nord Sud (ente strumentale della Provincia di Pisa). Il progetto, finanziato parte dall'Istituzione Centro Nord Sud e parte dalle Società della salute del territorio, prevedeva la realizzazione di attività di sostegno ai detenuti di origine straniera: dalla comprensione della normativa, all'informazione ed all'orientamento, all'accesso ai servizi per l'immigrazione, alla tutela dei diritti individuali, alla mediazione linguistico-culturale, all'incremento della conoscenza della lingua italiana, al sostegno del reinserimento socio-lavorativo. La Società della salute di Pisa è intervenuta con co-finanziamenti nel 2007 e nel 2008. Hanno partecipato al co-finanziamento anche la Società della salute della Valdera, la Società della salute del Valdarno e la Società della salute dell'Alta Val di Cecina;
 - nel corso del 2008-2009 la Società della salute ha partecipato poi al *Progetto Colmare le distanze*. Il Progetto, di cui era titolare la Provincia di Pisa, ha realizzato l'inserimento socio-lavorativo di 17 persone detenute ed ex detenute. Tra le varie azioni erano comprese: la riattivazione all'interno delle carceri del Centro per l'impiego ed un'opera di sensibilizzazione del privato all'inserimento lavorativo delle fasce svantaggiate della popolazione. Il Progetto ha ottenuto il finanziamento della Regione Toscana nell'ambito del Bando regionali "*Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento sociale, e non solo, dei*



*detenuti e dei detenuti scarcerati italiani e stranieri” (Cod. 1 – 2008) per 30.000 euro. Erano partners del progetto gli istituti penitenziari di Pisa e di Volterra, gli Uffici per l’esecuzione penale esterna di Pisa e di Lucca, la Provincia di Lucca, le Società della salute dei territori coinvolti, il terzo settore e l’associazionismo. La quota parte della Società della salute di Pisa era rappresentata dalle ore di lavoro di un amministrativo che si occupava di alcune azioni del progetto. La Società della salute riceveva, infatti, parte del finanziamento dalla Provincia di Pisa per l’erogazione di borse lavoro e la messa a disposizione dell’accoglienza presso *Oltre il muro*.*

Tabella 9: Sintesi dei finanziamenti 2010 erogati dalla Società della salute di Pisa

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2010	Casa ospitalità	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	13.396,00	Arci Nuova associazione di Pisa
	Oltre il Muro	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	144.742,80	Cooperativa sociale Il Ponte di Pisa
		Società della salute di Pisa (Fondo sanitario)	150.600,00	
Totale			308.738,80	

Tabella 10: Sintesi dei finanziamenti 2009 erogati dalla Società della salute di Pisa

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2009	Casa ospitalità	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	13.396,00	Arci Nuova associazione di Pisa
	Oltre il Muro	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	140.657,00	Cooperativa sociale Il Ponte di Pisa
		Società della salute di Pisa (Fondo sanitario)	150.600,00	
	Attività di socializzazione detenuti – Modulo A	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	3.057,20	Arci Nuova associazione di Pisa
	Attività di socializzazione detenuti – Modulo B	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	5.938,00	UISP di Pisa
	Attività di socializzazione detenuti – Modulo C	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	1.455,82	Cooperativa sociale Don Bosco di Pisa
Totale			315.104,02	

**Tabella 11:** Sintesi dei finanziamenti 2008 erogati dalla Società della salute di Pisa

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008	Casa ospitalità	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	13.396,00	Arci Nuova associazione di Pisa
	Oltre il Muro	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	140.657,00	Cooperativa sociale Il Ponte di Pisa
		Società della salute di Pisa (Fondo sanitario)	150.600,00	
	Percorsi di reinserimento lavorativo	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	9.705,00	Arci Nuova associazione di Pisa
	Attività di socializzazione detenuti – Modulo A	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	18.343,23	Arci Nuova associazione di Pisa
	Attività di socializzazione detenuti – Modulo B	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	5.938,82	Uisp di Pisa
	Attività di socializzazione detenuti – Modulo C	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	8.734,95	Cooperativa sociale Don Bosco di Pisa
	Co-finanziamento Progetto Multiculturalità e Integrazione Oltre le Sbarre	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	2.274,00	Casa circondariale Pisa e Casa di reclusione di Volterra
Totale			349.649,00	

Tabella 12: Sintesi dei finanziamenti 2008 erogati per progetti di cui era partner il Comune di Pisa

Anno	Denominazione	Ente finanziatore	Finanziamento	Gestore
2008-2010	Progetto Colmare le distanze. Interventi per l'inclusione socio-lavorativa della popolazione in esecuzione penale ed ex detenuti	Regione Toscana	30.000,00	Provincia di Livorno Sviluppo
Totale			30.000,00	

**Tabella 13:** Sintesi dei finanziamenti 2007 erogati dalla Società della salute di Pisa

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2007	Casa ospitalità	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	13.396,00	Arci Nuova associazione di Pisa
	Oltre il Muro	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	140.657,00	Cooperativa sociale Il Ponte di Pisa
		Società della salute di Pisa (Fondo sanitario)	150.600,00	
	Percorsi di reinserimento lavorativo	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	9.705,00	Arci Nuova associazione di Pisa
	Attività di socializzazione detenuti – Modulo A	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	18.343,23	Arci Nuova associazione di Pisa
	Attività di socializzazione detenuti – Modulo B	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	5.938,82	Uisp di Pisa
	Attività di socializzazione detenuti – Modulo C	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	8.734,95	Cooperativa sociale Don Bosco di Pisa
	Co-finanziamento Progetto Multiculturalità e Integrazione Oltre le Sbarre	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	2.274,00	Casa circondariale Pisa e Casa di reclusione di Volterra
Totale			349.649,00	

Il Comune di Pisa, a partire dal 2010, si è dotato del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale.

**LA PROVINCIA DI PISTOIA****Aggiornamento: dicembre 2014**

PROVINCIA – POLITICHE SOCIALI
PROVINCIA – POLITICHE PER IL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE
PROVINCIA – POLITICHE CULTURALI

Per quanto concerne gli interventi sostenuti dalla Provincia di Pistoia, si deve evidenziare come l'Assessorato alle Politiche sociali non abbia consolidato particolari forme di collaborazione con le Cooperative sociali del territorio, tuttavia in passato venne istituito con delibera della Giunta provinciale un gruppo di lavoro finalizzato a valutare le possibili collaborazioni fra la Provincia e le Cooperative sociali di tipo B in attuazione della Legge nazionale 381/91 *Disciplina delle Cooperative sociali*, della Legge regionale 87/97 e della Legge regionale 41/05. Nel corso del 2005 il Consiglio provinciale deliberò di operare per promuovere e valorizzare le imprese sociali del territorio.

L'Amministrazione provinciale ha sempre ritenuto che il ruolo della cooperazione sociale fosse di assoluto rilievo in quanto potenzialmente in grado di mettere a disposizione opportunità concrete di inclusione sociale per quei cittadini che si trovano a vivere situazioni di difficoltà nella loro vita, ivi comprese le persone in esecuzione penale.

L'obiettivo, pertanto, è stato quello di creare opportunità di miglioramento, qualificazione dei servizi e valorizzazione del ruolo della cooperazione sociale sul territorio pistoiese, in un'ottica di collaborazione/integrazione e di interesse comune per il benessere delle persone che vivono sul territorio.

In relazione all'area dell'esecuzione penale l'Assessorato alle Politiche sociali della Provincia ha collaborato con l'Ufficio per l'esecuzione penale esterna (sede distaccata di Pistoia) alla promozione e realizzazione del Progetto Salvagente finalizzato alla destinazione di risorse alle persone indultate del territorio provinciale.

Nel corso dell'anno 2006 il Ministero della solidarietà sociale, con Decreto del 2 ottobre 2006, pubblicò un bando per la presentazione di progetti a favore di detenuti tossicodipendenti, alcooldipendenti o portatori di malattie droga-alcool correlate, posti in libertà per la concessione dell'indulto; la Provincia di Pistoia partecipò con un progetto denominato *Progetto IND.it Indulto: Insieme sul territorio* in collaborazione con altri enti gestori ed attuatori, quali: la ASL 3, la Cooperativa sociale Incontro, l'Associazione Synthesis, nonché alcuni enti ausiliari della Regione Toscana, come l'Associazione Centro di Solidarietà di Pistoia, l'Associazione Famiglie Lotta alla droga Gruppo Valdinievole, l'Associazione Nuovi Orizzonti, l'Associazione Genitori Comunità Incontro ed il Ceart (Coordinamento enti ausiliari della Regione Toscana).

Il progetto ebbe quali destinatari i detenuti tossicodipendenti, alcooldipendenti o portatori di malattie droga-alcool correlate, posti in libertà per la concessione



dell'indulto e puntò a rafforzare i servizi a bassa soglia già presenti sul territorio, a creare un servizio di lunga residenzialità non esistente sul territorio ed a formare 8-10 figure professionali operanti per l'inclusione socio-lavorativa di queste persone.

Il *Progetto IND.it. Indulto* venne finanziato dal Ministero per un importo complessivo pari ad euro 195.000,00, il costo complessivo del progetto con i co-finanziamenti obbligatori a carico di tutti i partner fu pari ad euro 250.500,00.

Il Servizio formazione e lavoro della Provincia di Pistoia, nel corso del 2011, ha attivato, in collaborazione con l'Amministrazione penitenziaria, il Progetto Live 2011 – *Laboratorio itinerante nel verde*, grazie ad un finanziamento di Cassa ammende pari a 14.000,00 euro. Il progetto, destinato a tre persone in esecuzione penale esterna, era finalizzato alla formazione nel settore del vivaismo e della manutenzione del verde. L'intervento aveva una durata di sei mesi e fu gestito da *Saperi Aperti Società Cooperativa*. Al termine del progetto uno dei partecipanti è stato immediatamente assunto full time per sei mesi e gli altri due vennero assunti, successivamente, sempre full time per un periodo di sei mesi. Le assunzioni a tempo determinato vennero effettuate in cooperative sociali operanti nel settore dell'ortoflorivivaismo.

Nel corso del 2011 il Servizio formazione e lavoro della Provincia attivò anche alcuni tirocini formativi rivolti a persone in esecuzione penale esterna. I tirocini vennero attivati in collaborazione con l'Amministrazione penitenziaria e grazie a fondi della Cassa ammende per 1.466,25 euro. L'intervento fu gestito dalla Cooperativa sociale Arkè ed ebbe una durata di sei mesi. Furono coinvolte tre persone, di cui una di origine straniera, le quali, al termine dei tirocini, vennero assunte full time per un periodo di sei mesi presso cooperative operanti nel settore dell'ortoflorivivaismo.

Tabella 1: Sintesi dei finanziamenti erogati nell'anno 2011

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011	LIVE 2011 - Laboratorio itinerante nel verde	Cassa ammende	14.000,00	Saperi Aperti Società Cooperativa
Totale			14.000,00	

Tabella 2: Sintesi dei finanziamenti erogati nell'anno 2011

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011	Tirocini formativi	Cassa ammende	1.466,25	Cooperativa sociale Arkè
Totale			1.466,25	

Relativamente alle iniziative rivolte al carcere realizzate con il sostegno finanziario e/o organizzativo dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Pistoia, è possibile ricostruire il seguente quadro.



A seguito di una prima esperienza sperimentale di laboratorio teatrale rivolto ai detenuti, condotta dal regista Gianfranco Pedullà (fine 2004), dal 2005 l'Assessorato alla Cultura della Provincia ha iniziato a collaborare con la Compagnia e con l'Istituto penitenziario di Pistoia allo scopo di dare maggiore stabilità all'attività teatrale rivolta ai detenuti e di promuovere iniziative culturali sia dentro che fuori dal carcere.

Dal 2005 in poi, infatti, l'Assessorato alla Cultura ha mantenuto costante l'attenzione nei confronti delle tematiche carcerarie, anche e soprattutto, cercando di avviare un rapporto aperto e di confronto con la Direzione della Casa circondariale.

Le attività:

-fine 2005: l'Assessorato alla Cultura della Provincia destina 6.996,60 euro (fondi regionali assegnati alla Provincia sulla legge 29/00) per l'acquisto di un palcoscenico modulare da collocare nella palestra della Casa circondariale di Pistoia;

-2006: mediante fondi regionali e ministeriali (messi a disposizione dalla Provincia e dall'Istituto penitenziario) viene progettato e costruito dalla Compagnia Teatro Popolare d'Arte di Firenze (che conduce anche il laboratorio teatrale interno) un vero e proprio spazio teatrale nella palestra con palco, quinte, luci, fonica, schermo per proiezione;

-19 - 20 Giugno 2006: *Concatenazioni - Culture e carcere*, Spazio Mèlos di Pistoia. Giornate di studio e di confronto su tematiche carcerarie e su esperienze avanzate di progetti culturali rivolti ai detenuti (convegno con esperti, tavole rotonde, presentazione di libri, proiezioni video);

-20 gennaio 2007: inaugurazione dello spazio teatrale all'interno della palestra del carcere, con interventi performativi dei detenuti. Il teatro viene denominato *Teatro Instabile*;

-dal 2007 il laboratorio teatrale di Pistoia inizia ad essere sostenuto anche da fondi regionali entrando a far parte del Progetto regionale *Teatro in carcere*. I fondi vengono stanziati direttamente dalla Regione Toscana alla compagnia che conduce l'attività.



Tabella 3: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Provincia di Pistoia (Assessorato alla cultura) – anni 2005-2006

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2006	Laboratorio teatrale finalizzato alla realizzazione dello spettacolo <i>La terra vista dalla luna</i>	Bilancio provinciale (residui 2005)	1.500,00	Associazione culturale Mascarà-Teatro popolare d'arte
	Acquisto palco scenico modulare da allestire all'interno del carcere	Fondi regionali (Piano cultura 2005) assegnati alla Provincia	6.996,60	Comune di Pistoia
	Laboratorio teatrale interno condotto dalla Compagnia Teatro popolare d'arte	Bilancio provinciale	3.000,00	Comune di Pistoia
	Co-finanziamento Progetto d'area <i>Variazioni</i> , per iniziative intitolate <i>Concatenazioni</i>	Bilancio provinciale	12.000,00	Casa circondariale di Pistoia
Totale			23.496,60	

-7 marzo 2008: nell'ambito del progetto regionale *Teatro in Carcere*, viene presentato lo spettacolo dal titolo *Vite immaginarie*, realizzato dai detenuti a seguito del laboratorio teatrale condotto dalla Compagnia Teatro Popolare d'Arte (2007). A titolo di co-finanziamento la Provincia assegna un contributo di 1.300,00 euro direttamente alla Casa Circondariale;

-fine 2008: esce la pubblicazione *Concatenazioni*, promossa dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Pistoia e curata dalla Fondazione Giovanni Michelucci. La pubblicazione prende spunto dalle giornate di studio promosse nel 2006 (*Concatenazioni*) e propone una panoramica sulla situazione carceraria italiana aggiornata al 2008.



Tabella 4: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Provincia di Pistoia (Assessorato alla cultura) – anno 2008

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008	Laboratorio teatrale interno condotto dalla Compagnia Teatro popolare d'arte	Bilancio provinciale	1.300,00	Casa circondariale di Pistoia
	Realizzazione pubblicazione intitolata <i>Concatenazioni</i>	Fondi regionali assegnati alla Provincia	3.002,36	Fondazione Giovanni Michelucci
Totale			4.302,36	

-17 marzo 2009: organizzazione dell'incontro *Il destino del carcere*, Sala Nardi, Provincia di Pistoia. L'incontro ha promosso una riflessione, assieme a Sandro Margara, Franco Corleone, Corrado Marcetti, sulla situazione carceraria italiana. Nell'occasione è stato presentato il volume *Concatenazioni*. Per l'istituto penitenziario era presente il Vice Commissario Barbara D'Orefice;

-7 aprile 2009: sostegno finanziario (1.638,00 euro) ed organizzativo per un concerto rivolto ai detenuti del trio Riccardo Tesi, Maurizio Geri, Claudio Carboni;

-9 giugno 2009: nell'ambito del Progetto regionale *Teatro in carcere*, viene presentato *Malaluna*, spettacolo realizzato dai detenuti a seguito del laboratorio teatrale condotto dalla Compagnia Teatro Popolare d'Arte (2008).

Tabella 5: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Provincia di Pistoia (Assessorato alla cultura) – anno 2009

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2009	Concerto rivolto ai detenuti tenuto da un Gruppo musicale esterno	Bilancio provinciale	1.638,00	Accademia di musica per organo
	Incontro pubblico dal titolo: <i>Il destino del carcere</i>	Bilancio provinciale	800,00	Fondazione Giovanni Michelucci
Totale			2.438,00	

-23 giugno 2010: nell'ambito del Progetto regionale *Teatro in carcere*, viene presentato *Il grande fratello*, spettacolo realizzato dai detenuti a seguito del laboratorio teatrale condotto dalla Compagnia Teatro Popolare d'Arte (2009).



Tabella 6: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Provincia di Pistoia (Assessorato alla cultura) – anno 2010

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2010	Laboratorio musicale interno ed allestimento biblioteca interna	Bilancio provinciale	2.000,00	Casa circondariale di Pistoia
Totale			2.000,00	

-nel corso del 2011-2012 l'Assessorato alla Cultura, in qualità di soggetto attivo e di coordinamento della Rete Documentaria Provinciale, ha avviato contatti per incrementare e qualificare il servizio bibliotecario in carcere ad integrazione del Protocollo d'intesa sottoscritto fra la Casa circondariale e la Biblioteca comunale San Giorgio;

-19 giugno 2012: nell'ambito del Progetto regionale *Teatro in carcere*, viene presentato *Di questi tempi*, spettacolo realizzato dai detenuti a seguito del laboratorio teatrale condotto da Francesco Rotelli, Roberto Caccavo per conto della Compagnia Teatro Popolare d'Arte (2011);

-nel settembre 2012, l'Assessorato alla Cultura sostiene con un contributo di 1.400,00 euro un laboratorio di scrittura teatrale rivolto ai detenuti. L'intento è quello di offrire, attraverso la scrittura, un'occasione di riflessione intensa, di crescita di consapevolezza del proprio percorso esistenziale e di confronto con le altrui esperienze e con la società cui si appartiene e da cui si è stati esclusi. Il laboratorio, promosso dalla Casa circondariale e curato da Gianni Cascone, è svolto in collaborazione con l'Associazione Teatro studio Blu/Centro Culturale Il Funaro di Pistoia e rientra fra le attività promosse dalla Rete Documentaria Provinciale. Oltre all'attività laboratoriale all'interno della Casa circondariale è prevista, a cura della Provincia e dell'Istituto, una presentazione dei risultati e dell'esperienza aperta alla cittadinanza presso il Centro Culturale Il Funaro.

Tabella 7: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Provincia di Pistoia (Assessorato alla cultura) – anno 2012

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2012	Laboratorio di scrittura teatrale	Bilancio provinciale	1.400,00	l'Associazione Teatro studio Blu/Centro Culturale Il Funaro
Totale			1.400,00	



Sia nel 2013 che nel 2014 il Laboratorio di scrittura creativa rivolto ai detenuti è stato riconfermato fra le attività di promozione centralizzata del progetto della Rete Documentaria nell'ambito del Piano Cultura. L'incarico è stato affidato al docente Gianni Cascone dalla Biblioteca San Giorgio di Pistoia, in quanto capofila della rete, ed è stato quantificato in € 1.400,00 annuali (2013 e 2014).

Il laboratorio si è concretizzato nella realizzazione di un radiodramma "Stazione" che è stato presentato l'8 maggio 2014 presso il Centro Culturale Il Funaro di Pistoia. La serata è stata realizzata con la collaborazione di Provincia di Pistoia, Direzione della Casa Circondariale, REDOP – Rete documentaria della provincia di Pistoia, Centro Culturale Il Funaro ed ha visto la partecipazione di alcuni detenuti iscritti al laboratorio. Per la promozione e l'organizzazione della serata e per la realizzazione audio del radiodramma sono stati stanziati dalla Provincia € 618,00 (€ 200.00 fondi provinciali della Cooperazione Internazionale, € 418,00 fondi provinciali tramite Ass. Ecomuseo).

Tabella 8: Sintesi dei finanziamenti erogati nell'anno 2013

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2013	Laboratorio di scrittura creativa	Regione Toscana tramite REDOP	1.400,00	Biblioteca San Giorgio di Pistoia
Totale			1.400,00	

Tabella 9: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Provincia di Pistoia (Assessorato alla cultura) – anno 2012

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2014	Laboratorio di scrittura creativa	Regione Toscana tramite REDOP	1.400,00	Biblioteca San Giorgio di Pistoia
	Radiodramma Stazione e serata presentazione	Provincia di Pistoia	618,00	Ass. studio blu e Ass Ecomuseo
Totale			2.018,00	



LA PROVINCIA DI PRATO

Aggiornamento: dicembre 2014

PROVINCIA – POLITICHE SOCIALI
PROVINCIA – POLITICHE PER IL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE
PROVINCIA – POLITICHE CULTURALI

Gli ultimi finanziamenti resi disponibili dalla Provincia di Prato a favore delle politiche carcerarie risalgono all'annualità 2011-2012. Nel corso di questo periodo la Provincia di Prato (Assessorato Formazione, Lavoro, Scuola, Università, Ricerca, Politiche comunitarie e cooperazione) ha programmato un progetto di formazione a valere sull'Asse III Inclusione Sociale del POR FSE 2007/2013 volto a sviluppare percorsi integrati di formazione ed accompagnamento al lavoro di soggetti detenuti nella struttura carceraria presente sul territorio provinciale.

L'intervento, conclusosi nel 2013, si è rivolto a 45 detenuti e si è articolato in tre percorsi formativi:

1. un corso per l'inserimento lavorativo nell'ambito dell'attività di installazione e manutenzione dell'impianto termoidraulico per un totale di 228 ore;
2. un corso per l'inserimento lavorativo nell'ambito dell'attività di conduzione delle produzioni arboree, erbacee ed ortofloricole per un totale di 228 ore;
3. un corso per l'inserimento lavorativo nell'ambito dell'attività di cura delle superfici boschive e protezione del terreno per un totale di 228 ore complessive.

E' stata inoltre erogata un'indennità di frequenza per i partecipanti, pari ad euro 2,00 per ogni ora di effettiva frequenza. L'indennità è stata riconosciuta esclusivamente a partire dal minimo del 70% di frequenza e comunque sempre in proporzione alle ore effettivamente frequentate.

Lo stanziamento era di 120.000,00 euro.

L'Avviso rivolto alle agenzie formative è stato pubblicato a dicembre 2011 e le attività corsuali hanno avuto inizio a giugno 2012.

Nel 2010 la Provincia di Prato ha stanziato 37.000,00 euro (risorse provinciali provenienti dal Fondo Sociale Europeo – Asse III Inclusione sociale²²) per un intervento di formazione ed accompagnamento al lavoro diretto a 7 persone in misura alternativa afferenti alla struttura carceraria del territorio provinciale. Il percorso formativo, della durata di 300 ore, ha previsto attività d'aula e tirocini formativi con indennità di frequenza finalizzata a coprire le spese vive che i partecipanti avrebbero sostenuto per frequentare il percorso. I partecipanti hanno acquisito competenze nell'ambito delle attività di segretariato ed archiviazione di documenti d'ufficio, secondo quanto previsto nel Repertorio regionale delle figure professionali (Addetto all'organizzazione e gestione delle attività di segreteria, all'accoglienza alle informazioni). L'attività formativa è stata finanziata nel 2010 e si è svolta nel corso del 2011.

²² POR – Ob. 2 "Competitività regionale e occupazione 2007-2013".



Nel 2010 si è poi concluso il Progetto *I.P.E.R. – Imparare per essere reinseriti* – sviluppato presso la Casa circondariale di Prato. L'attività prevedeva la realizzazione di quattro corsi di formazione professionale: falegnameria, impianti elettrici, idraulica ed ortofloricoltura. Per questa attività la Provincia, nel corso del 2008, aveva stanziato 117.000,00 euro (risorse provinciali provenienti dal Fondo Sociale Europeo – Asse III Inclusione sociale). I settori formativi erano stati individuati in relazione alla loro realizzabilità all'interno dell'istituto ed alla potenziale spendibilità sull'esterno delle competenze acquisite dai partecipanti. I corsi sono stati realizzati secondo modalità flessibili e modulari.

Precedentemente a quest'ultimo Bando, la Provincia di Prato aveva stanziato fondi per attività formative per detenuti nel 2005.

Nel febbraio 2009 la Provincia di Prato ha sottoscritto un Protocollo d'intesa con il Comune di Prato, i Comuni della Provincia, l'Azienda USL n. 4 e l'Ufficio per l'esecuzione penale esterna, finalizzato alla gestione di percorsi individuali di accompagnamento al lavoro di persone svantaggiate e/o a rischio di emarginazione sociale.

La Provincia è, altresì, impegnata a favore delle persone in esecuzione penale, anche se in maniera meno specifica, grazie allo sportello per lo svantaggio istituito presso il Centro per l'impiego. Quest'ultimo si è occupato di un'ampia serie di situazioni svantaggiate e, quindi, non solo di detenuti ed ex detenuti. Gli operatori del Comune che hanno lavorato sul carcere hanno fatto da ponte tra la persona e lo sportello allo scopo di individuare possibili inserimenti. L'attivazione di borse lavoro e di tirocini in azienda è stata, dunque, concordata con questo sportello.

In partnership con il Comune di Prato, la Provincia è stata impegnata nel progetto gestito da *Italia lavoro* (Ministero del lavoro) nel corso del 2007-2008. Il progetto era finalizzato a sostenere gli indultati mediante fondi messi a disposizione per le aziende interessate all'assunzione²³. Nell'ambito del progetto è stato istituito un gruppo di lavoro che ha realizzato le diverse attività (individuazione delle aziende disponibili, avvio dei percorsi di reinserimento lavorativo individuali, ecc.). La Provincia ha partecipato al progetto con un ruolo di coordinamento, senza erogare finanziamenti diretti e mettendo a disposizione le proprie strutture (Centro per l'impiego, personale, ecc.).

La Provincia di Prato (Assessorato alle politiche sociali) ha partecipato, quale partner, al Bando per contributi regionali – *Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo scarcerati italiani e stranieri* (COD. 02 2010) finalizzato all'attivazione di figure di operatore ponte. Al progetto, finanziato dalla Regione Toscana per 24.000,00 euro, hanno partecipato il Comune di Prato, l'Asl n. 4, la Casa circondariale di Prato e la Cooperativa sociale Arkè (capofila). Il partenariato non ha previsto co-finanziamento da parte della Provincia. Il Progetto è intitolato: *Operatore ponte per l'inclusione sociale a Prato*.

Il progetto puntava ad assicurare la presenza di educatori che operassero come raccordo tra gli operatori penitenziari e gli operatori del territorio, al fine di creare percorsi di sostegno in grado di accompagnare la persona detenuta nella fase di

²³ Gli inserimenti lavorativi per i quali si è intervenuti con i fondi di *Italia Lavoro* sono generalmente avvenuti in cooperative sociali.



scarcerazione e di reinserimento sociale sul territorio toscano o verso quello di ritorno (se di un'altra città o straniero).

La Provincia di Prato aveva poi fornito il proprio partenariato (senza co-finanziamento):

- al Bando per contributi regionali "Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volta al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo-scarcerati italiani e stranieri" (COD. 2 2008), anch'esso finalizzato all'attivazione di figure di educatore ponte. Il progetto, finanziato con 24.000,00 euro, venne realizzato dall'Ente Camposampiero di Pistoia, oggi confluito nella Cooperativa sociale Arkè. Il Progetto era intitolato: *Progetto F.O.R.I. Prato. Formazione di operatori di rete per l'inclusione socio-lavorativa*;

- al Bando per contributi regionali: "Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento sociale, e non solo, dei detenuti e dei detenuti scarcerati italiani e stranieri" - COD. 1 2008. Il Progetto, finanziato con un contributo regionale pari a 30.000,00 euro era intitolato: *Progetto AIS – Accoglienza, inclusione, solidarietà*. Il Comune di Prato ne era capofila.

Tabella 1: Riepilogo dei finanziamenti per progetti di cui il Comune di Prato era partner

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008-2009	Progetto F.O.R.I. Prato. Formazione di operatori di rete per l'inclusione socio-lavorativa	Regione Toscana (Assessorato alle Politiche sociali)	24.000,00	Ente Camposampiero
2008-2009	Progetto AIS. Accoglienza, inclusione, solidarietà	Regione Toscana (Assessorato alle Politiche sociali)	30.000,00	Comune di Prato
2011-2012	Progetto Operatore ponte per l'inclusione sociale a Prato	Regione Toscana (Assessorato alle Politiche sociali)	24.000,00	Arkè Cooperativa sociale Onlus

Per il periodo 2007-2013 l'Assessorato alle politiche sociali non ha sostenuto particolari iniziative rivolte al carcere ed alla popolazione detenuta ed ex detenuta. L'Assessore è stato delegato dal Presidente della Provincia ad intervenire, quale rappresentante della Provincia di Prato, nell'ambito del Comitato didattico-organizzativo del Polo universitario penitenziario – sede di Prato – previsto dal Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2010, e rinnovato nel 2014, tra Regione Toscana, Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria, Università degli Studi di Firenze, Università degli Studi di Pisa ed Università degli Studi di Siena per la realizzazione del Polo universitario penitenziario della Toscana.

Nel periodo 2007-2013 l'Assessorato alla Cultura della Provincia di Prato non ha sostenuto particolari interventi a favore della popolazione detenuta o dei soggetti in misura alternativa.

**Tabella 2:** Finanziamento per attività di formazione professionale erogate dalla Provincia di Prato – Anni 2008 e 2011

Risorse (anno)	Denominazione	Tipologia corso	Utenza	Ore	Finanziamento	Anno attività	Allievi inizio corso	Allievi fine corso
2011	A.R.I.E.L. – Azioni di Reinserimento socialeformativE e Lavoro	Formazione professionale finalizzata all'inserimento e reinserimento lavorativo. Realizzazione di 3 percorsi formativi: manutenzione impianti termoidraulici; conduzione produzioni arboree; cura superfici boschive	Detenuti Casa circondariale Prato	684	FSE- Asse inclusione sociale 120.000,00	2012	45	nd
2010	A.P.O.L.I.D.E. 21 Aggiornamento professionale e orientamento al lavoro per detenuti in articolo 21	Attività di formazione professionale, finalizzata all'inserimento di soggetti svantaggiati in qualità di Addetti all'archiviazione di documenti d'ufficio	Detenuti in regime di semilibertà della Casa circondariale di Prato	30	FSE- Asse inclusione sociale 37.000,00	2010	7	4
2008	I.P.E.R. - Imparare per essere reinseriti	Formazione professionale finalizzata all'inserimento e reinserimento lavorativo. Realizzazione di 4 percorsi formativi: ortocoltura, addetto impianti elettrici, idraulici, falegnami	Detenuti Casa circondariale Prato	720	FSE- Asse inclusione sociale 117.000,00	2009	42	26

**IL COMUNE DI PRATO****Aggiornamento: dicembre 2014**

COMUNE DI PRATO

Per quanto concerne le azioni poste in essere dal Comune di Prato, sul cui territorio si trova la Casa circondariale di *Malisetti* – secondo carcere della Toscana per dimensioni e popolazione detenuta – è possibile distinguere almeno tre linee di intervento: la prima finalizzata al sostegno di progetti educativi/ludici/culturali che si svolgono all'interno del carcere (le cosiddette attività intramurarie), la seconda diretta a sostenere economicamente le strutture che ospitano detenuti in permesso, persone in esecuzione penale esterna o ex detenuti, nonché l'attività finalizzata ad accompagnare i detenuti prossimi alla scadenza della pena nel percorso di rientro nella società (le cosiddette attività extramurarie). Vi è poi una ulteriore linea di intervento diretta alla realizzazione di percorsi di accompagnamento e/o inserimento al lavoro attraverso lo strumento della borsa lavoro o altre metodologie similari (tirocini formativi, sostegni all'assunzione).

Per gli anni 2007/2014 gli interventi del Comune appaiono piuttosto articolati. Preme sottolineare che nel 2010 si è avuta un'importante diminuzione dei trasferimenti regionali (PISR 2007/2010), in parte destinati ad un apposito progetto a favore della popolazione detenuta, e che dal 2011 si è provveduto a sostenere gli interventi a favore della popolazione in area penale interamente attraverso risorse proprie.

Il Comune di Prato ha partecipato, quale partner, al Bando per contributi regionali – *Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo scarcerati italiani e stranieri* (COD. 02 2010) finalizzato all'attivazione di figure di operatore ponte. Al progetto, finanziato dalla Regione Toscana per 24.000,00 euro, hanno partecipato la Provincia di Prato, l'Asl n. 4, la Casa circondariale di Prato e la Cooperativa sociale Arkè (capofila). Il partenariato non ha previsto co-finanziamento da parte del Comune. Il Progetto era intitolato: *Operatore ponte per l'inclusione sociale a Prato*.

Il Comune aveva partecipato come partner (senza co-finanziamento) anche al Bando per contributi regionali "*Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volta al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo-scarcerati italiani e stranieri*" (COD. 2 2008), anch'esso finalizzato all'attivazione di figure di educatore ponte. Il progetto, finanziato con 24.000,00 euro, venne realizzato dall'Ente Camposampiero di Pistoia, oggi confluito nella Cooperativa sociale Arkè. Il Progetto era intitolato: *Progetto F.O.R.I. Prato. Formazione di operatori di rete per l'inclusione socio-lavorativa*.



Tabella 1: Sintesi dei finanziamenti 2014 erogati dal Comune di Prato per attività intramurarie ed extramurarie

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2014	-Attività motoria e sportiva	Bilancio comunale	4.750,00	UISP
	-Corso autobiografia -Corso di alfabetizzazione		5.000,00	AVP – Associazione Volontariato Penitenziario
	-Sostegno ai detenuti indigenti		2.500,00	Associazione Gruppo Barnaba
	-Laboratorio teatrale interno		2.500,00	Associazione Metropolitane
	-Ludoteca		3.000,00	Telefono Azzurro
	-Casa di Comeana ²⁴		50.000,00	ARCI Nuova associazione
	-Casa di accoglienza J. Fesch ²⁵		2.000,00	Centro comunità carcere Caritas
Totale			69.750,00	

²⁴ *Casa di Comeana*: offre ospitalità temporanea a soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, ex detenuti in condizioni di povertà o limitato reddito e con difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro. E' dotata di 6 posti letto e di un posto letto per pronta accoglienza.

²⁵ *Casa di accoglienza J. Fesch*: ospita detenuti in permesso premio e familiari di detenuti non abbienti provenienti da località distanti da Prato. E' dotata di 14 posti letto.



Tabella 2: Sintesi dei finanziamenti 2013 erogati dal Comune di Prato per attività intramurarie ed extramurarie

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2013	-Attività motoria e sportiva	Bilancio comunale	5.000,00	UISP
	-Corso autobiografia -Corso di alfabetizzazione		7.500,00	AVP – Associazione Volontariato Penitenziario
	-Sostegno ai detenuti indigenti		2.500,00	Associazione Gruppo Barnaba
	-Laboratorio teatrale interno		2.500,00	Associazione Metropopolare
	-Servizio di mediazione linguistico culturale		6.000,00	Associazione Mediamente
	-Ludoteca		3.000,00	Telefono Azzurro
	-Casa di Comeana		50.000,00	ARCI Nuova associazione
	-Casa di accoglienza J. Fesch		2.000,00	Centro comunità carcere Caritas
Totale			78.500,00	



Tabella 3: Sintesi dei finanziamenti 2012 erogati dal Comune di Prato per attività intramurarie ed extramurarie

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2012	-Attività motoria e sportiva	Bilancio comunale	5.000,00	UISP
	-Corso autobiografia -Corso di alfabetizzazione		7.500,00	AVP – Associazione Volontariato Penitenziario
	-Sostegno ai detenuti indigenti		2.500,00	Associazione Gruppo Barnaba
	-Laboratorio teatrale interno		2.500,00	Associazione Metropopolare
	-Servizio di mediazione linguistico culturale		6.000,00	Associazione Mediamente
	-Ludoteca		3.000,00	Telefono Azzurro
	-Casa di Comeana		50.000,00	ARCI Nuova associazione
	-Casa di accoglienza J. Fesch		2.000,00	Centro comunità carcere Caritas
Totale			78.500,00	

Tabella 4: Sintesi dei finanziamenti 2011 erogati dal Comune di Prato per attività intramurarie ed extramurarie

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011	-Attività motoria e sportiva	Bilancio comunale	9.000,00	UISP
	-Corso autobiografia -Corso di alfabetizzazione		12.500,00	AVP – Associazione Volontariato Penitenziario
	-Sostegno ai detenuti indigenti		2.000,00	Associazione Gruppo Barnaba
	-Laboratorio teatrale interno		2.500,00	Associazione Metropopolare
	-Servizio di mediazione linguistico culturale		9.000,00	Associazione Mediamente
	-Casa di Comeana		50.000,00	ARCI Nuova associazione
	-Progetto segretariato sociale ²⁶		10.000,00	Cooperativa Arkè
	Totale			95.000,00

²⁶ *Segretariato Sociale*: attività diretta a fornire un aiuto concreto alle persone detenute attraverso l'esplicazione di procedure per la richiesta di una serie di prestazioni quali la pensione di invalidità, le prestazioni Inail, Inps, nonché le procedure per la ricostruzione della posizione contributiva del detenuto, per il rinnovo dei documenti di identità, di residenza e di soggiorno.

**Tabella 5:** Sintesi dei finanziamenti 2010 erogati dal Comune di Prato per attività intramurarie ed extramurarie:

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2010	-Attività motoria e sportiva	Fondi regionali (PISR)	10.000,00	UISP
	-Corso autobiografia		10.000,00	AVP – Associazione Volontariato Penitenziario
	-Corso di alfabetizzazione		5.000,00	Associazione Gruppo Barnaba
	-Sostegno ai detenuti indigenti			
	-Laboratorio teatrale interno		3.000,00	Associazione Metropopolare
	-Servizio di mediazione linguistico culturale		10.000,00	Associazione Mediamente
	-Biblioteca e sala di lettura interni		5.000,00	Cooperativa Artemide
	-Laboratorio di musica Massimo Altomare - <i>Casa di Comeana</i>		50.000,00	ARCI Nuova associazione
	-Casa di accoglienza J. Fesch		10.000,00	Centro comunità carcere Caritas
	-Progetto segretariato sociale		12.000,00	Cooperativa Arkè
Totale			115.000,00	



Tabella 6: Sintesi dei finanziamenti 2009 erogati dal Comune di Prato per attività *intramurarie ed extramurarie*

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2009	-Attività motoria e sportiva	Fondi regionali (PIRS)	25.000,00	Uisp
	-Laboratorio fotografico -Corso autobiografia -Corso di alfabetizzazione		15.000,00	Associazione Volontariato Penitenziario di Firenze
	-Progetto <i>In.Tra.For.Wolf</i>		13.000,00	Direzione Casa circondariale di Prato
	-Sostegno ai detenuti indigenti		5.000,00	Associazione Gruppo Barnaba
	-Laboratorio teatrale interno		4.000,00	Associazione Metropopolare
	-Servizio di mediazione linguistico culturale		18.000,00	Associazione Mediamente
	-Biblioteca e sala di lettura interni		5.000,00	Cooperativa Artemide
	-Laboratorio di musica Massimo Altomare -Casa di accoglienza di <i>Comeana</i> -Casa di accoglienza J. Fesch		55.000,00	Arci Nuova associazione
			25.000,00	Centro comunità carcere Caritas
	-Progetto segretariato sociale		12.000,00	Cooperativa Arkè
Totale			177.000,00	



Tabella 7: Sintesi dei finanziamenti 2008 erogati dal Comune di Prato per attività intramurarie ed extramurarie

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamenti	Gestore
2008	-Attività motoria e sportiva	Fondi regionali (PIRS)	35.000,00	Uisp
	-Laboratorio fotografico -Laboratorio di scrittura creativa -Corso di autobiografia -Corso di alfabetizzazione		11.000,00	Associazione Volontariato Penitenziario di Firenze
	-Progetto <i>In.Tra.For.Wolf</i> -Raccolta differenziata dei rifiuti		16.000,00	Direzione Casa circondariale di Prato
	-Laboratorio video per cortometraggio		7.080,00	Associazione culturale di ricerca Artefatti
	-Cineforum		5.000,00	Associazione Testedure
	-Laboratorio di danza acrobatica		500,00	Associazione Sentieri Colorati
	-Laboratorio di musica		4.000,00	Associazione culturale Artemista
	-Sostegno ai detenuti indigenti		10.300,00	Associazione Gruppo Barnaba
	-Laboratorio teatrale interno		2.620,00	Associazione Compagnia per l'acquisto dell'ottone
	-Laboratorio di artigianato artistico		500,00	Cooperativa Sociale Elios
	-Servizio di mediazione linguistico culturale.		15.000,00	Associazione Mediamente
	-Biblioteca e sala di lettura interni		13.000,00	Cooperativa Artemide.
	-Laboratorio di musica Massimo Altomare - Casa di accoglienza <i>Comeana</i>		43.000,00	Arci Nuova associazione
	-Casa di accoglienza J. Fesch		25.000,00	Centro comunità carcere Caritas
-Progetto segretariato sociale	12.000,00	Cooperativa San Piero a Sollicciano		
Totale			200.000,00	



Tabella 8: Sintesi dei finanziamenti 2007 erogati dal Comune di Prato per attività intramurarie ed extramurarie

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2007	-Attività motoria e sportiva	Fondi regionali (PIRS)	20.250,00	Uisp
	-Laboratorio autobiografico -Cineforum -Laboratorio di scrittura creativa -Corso di letteratura comparata -Corso di alfabetizzazione -Tecniche di rilassamento		16.400,00	Associazione Volontariato Penitenziario di Firenze
	-Progetto <i>In.Tra.For.Wolf</i> -Raccolta differenziata dei rifiuti -Sostegno psicologico Polizia penitenziaria -Progetto <i>Mi fido di te</i> – Canile interno		19.000,00	Direzione Casa circondariale di Prato
	-Laboratorio video per cortometraggio		7.250,00	Associazione culturale di ricerca (Polisportiva Aurora).
	-Laboratorio musicale sulle percussioni Luis Aguido		10.000,00	DI.A.PSI.GRA
	-Realizzazione documentario		3.500,00	Associazione L'Altro Diritto di Firenze
	-Sostegno ai detenuti indigenti		3.500,00	Associazione Gruppo Barnaba
	-Laboratorio teatrale interno		3.000,00	Associazione Compagnia per l'acquisto dell'ottone
	-Realizzazione rubrica radiofonica		2.000,00	Radio insieme
	-Servizio di mediazione linguistico culturale		9.100,00	Associazione Mediamente
	-Laboratorio di musica Massimo Altomare		43.000,00	Arci Nuova associazione
	-Casa di accoglienza di <i>Comeana</i> -Casa di accoglienza J. Fesch		23.000,00	Centro comunità carcere Caritas
	-Biblioteca e sala di lettura interni		20.000,00	Cooperativa Artemide
	- Biblioteca e sala di lettura interni		Bilancio comunale	5.000,00
	Totale			185.000,00



Tabella 9: Riepilogo dei finanziamenti per progetti di cui il Comune di Prato era partner

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008-2009	Progetto <i>F.O.R.I. Prato. Formazione di operatori di rete per l'inclusione socio-lavorativa</i>	Regione Toscana (Assessorato alle Politiche sociali)	24.000,00	Ente Camposampiero
2011-2012	Progetto <i>Operatore ponte per l'inclusione sociale a Prato</i>	Regione Toscana (Assessorato alle Politiche sociali)	24.000,00	Arkè Cooperativa sociale Onlus

A questa tipologia di finanziamenti per interventi interni ed esterni alla Casa circondariale di Prato, come precedentemente accennato, devono essere aggiunti gli interventi diretti a favorire il reinserimento nel mondo del lavoro di persone svantaggiate - tra le quali rientrano i soggetti in area penale - attraverso borse lavoro, tirocini formativi, sostegni all'assunzione.

Il Comune di Prato ha sviluppato negli scorsi anni un modello di accompagnamento al lavoro delle categorie maggiormente svantaggiate tra cui detenuti, persone in misura alternativa ed ex detenuti che realizza percorsi di inserimento al lavoro basati essenzialmente sullo strumento delle borse lavoro.

La presa in carico delle persone interessate da tali percorsi, avviene attraverso la segnalazione da parte dei servizi del territorio (Uepe, Ser.T, Centro per l'impiego, Presidi socio-sanitari) al *Nucleo Territoriale* formato da personale qualificato e appositamente formato per la gestione dei percorsi socio-lavorativi. Le azioni svolte al momento della presa in carico sono sostanzialmente le seguenti:

- colloqui di orientamento e motivazionali;
- ricerca aziende;
- presentazione in azienda della persona;
- attivazione tirocinio con borsa lavoro;
- monitoraggio;
- valutazione finale.

Nel corso degli anni 2007-2011, il Servizio Salute e Servizi Sociali ha sostenuto per Borse lavoro e sostegni all'assunzione a favore di detenuti, persone soggette a misura alternative alla detenzione ed ex detenuti residenti nel comune di Prato, le seguenti spese:



Tabella 10: Sintesi dei finanziamenti 2007/2011 erogati dal Comune di Prato diretti a sostenere persone provenienti dall'area penale attraverso borse Lavoro/sostegni all'assunzione:

Anno	Progetto	Borse lavoro	Sostegni assunzione	Totale persone interessate	Totale spesa	Fondi regionali	Fondi Comune di Prato	Fondi comunitari
2007	--	17	1	18	35.000,00	--	35.000,00	
2007	Progetto <i>Jonathan</i>	6	0	6	11.000,00	--	--	11.000,00 ²⁷
2008/2009	Progetto <i>AIS</i>	21	10	31	60.000,00	30.000,00	30.000,00	--
2009	Progetto <i>PACI</i>	8	0	8	25.000,00	15.000,00	10.000,00	--
2010/2011	Progetto <i>BORSE VERDI</i>	25	3	28	60.269,00	30.000,00	30.269,00	--

I Progetti AIS, PACI e BORSE VERDI hanno ottenuto tutti il finanziamento della Regione Toscana, nell'ambito dei contributi regionali banditi nel corso del periodo 2008-2009. Si è trattato dei Bandi per contributi regionali: "*Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento sociale, e non solo, dei detenuti e dei detenuti scarcerati italiani e stranieri*" - COD. 1 2008 (AIS e PACI) e "*Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento sociale, e non solo, dei detenuti e dei detenuti scarcerati italiani e stranieri*" - Seconda edizione COD. 01 2008 (BORSE VERDI). In tutti i progetti il Comune ha partecipato con propri co-finanziamenti.

Da segnalare, per quanto riguarda le persone in area penale, che il 2007 è stato l'anno di avvio anche sul territorio pratese del progetto per i beneficiari dell'indulto. L'Agenzia *Italia Lavoro* ha gestito fondi ministeriali per 79.500,00 euro con i quali sono stati attivati percorsi socio lavorativi a favore di 30 persone residenti nel Comune di Prato.

²⁷ Fondi Iniziativa Comunitaria Equal.



ALLEGATI



Allegato n. 1

Gli enti territoriali e il carcere

Osservatorio regionale sulle strutture penitenziarie della Toscana

di Saverio Migliori

Premessa

Nel corso del periodo 2008-2012 l'*Osservatorio regionale sulle strutture penitenziarie* curato dalla Fondazione Giovanni Michelucci, in accordo con la Regione Toscana, Assessorato al Welfare e alle Politiche per la casa, si è concentrato sull'intervento degli enti locali nelle politiche e nelle strategie trattamentali e di reinserimento sociale. L'approfondimento si è soffermato in particolare sulla spesa sostenuta dagli enti locali a favore di questo complesso di iniziative. La ricostruzione della spesa sostenuta dai diversi enti locali è apparsa subito piuttosto articolata sia in ordine alle fonti di finanziamento disponibili ed utilizzate, sia rispetto alle capacità di coordinamento tra enti o tra assessorati dello stesso ente, sia per tipologia di interventi, spesso molto diversificati l'uno dall'altro.

Quanto proposto in questa sede punta, anzitutto, a ricostruire un *atlante della spesa* a partire prevalentemente da quella che può essere individuata come *spesa sociale* diretta, appunto, in larga misura, alla promozione ed alla realizzazione delle iniziative rieducative e di reinserimento sociale. A tale scopo nelle pagine seguenti è stata inserita una ricomposizione commentata degli interventi sostenuti dai Comuni e dalle Province sede di carcere osservati nell'arco di tempo compreso tra il 2008 ed il 2012.

La ricerca: alcune note metodologiche

Nel corso della ricerca sono state monitorate le politiche e le strategie promosse dagli enti locali a favore delle persone detenute, in misura alternativa o a fine pena. A tal proposito sono state ricostruite le iniziative (e la relativa spesa) realizzate con il contributo dei Comuni e delle Province. Dal punto di vista metodologico l'attività di monitoraggio è stata ricomposta per *Schede riepilogative*, una per ciascun ente sede di carcere, finalizzate a fornire la tipologia degli interventi realizzati nel corso del periodo 2008-2012 (anno per anno) e la spesa sostenuta dagli enti. Le *Schede riepilogative* sono il frutto di un dialogo tenuto in questi anni con gli amministratori locali ed i funzionari responsabili dei settori interessati dalla ricerca, elemento che ha consentito di sviluppare descrizioni non sempre omologabili l'una con l'altra, ma fonte di dettaglio relativamente alle strategie messe in campo dai singoli enti locali. Al fine di elaborare i dati emersi, nell'ambito delle *Schede riepilogative*, si è proceduto a formulare delle tabelle di sintesi, anno per anno, sugli interventi sostenuti. Ciascuna tabella fornisce indicazioni per ogni intervento sull'anno di finanziamento, sulla denominazione, sul finanziamento erogato e sul gestore.

La ricerca ha preso in considerazione tutti gli interventi per il carcere inquadrabili nelle *politiche sociali*, nelle *politiche per il lavoro* e per la *formazione professionale* e nelle *politiche culturali* promosse dai Comuni e dalle Province. L'attività di ricerca effettuata nel corso del 2012 ha consentito di recuperare ulteriori



dati relativi agli interventi sostenuti nel periodo 2008-2010, oggetto delle precedenti rilevazioni, e di effettuare un approfondimento sugli interventi promossi nel periodo 2011-2012. L'annualità sulla quale è possibile fornire dati maggiormente attendibili è quella del 2011, poiché tutti gli enti interpellati hanno corrisposto dati ed informazioni per una ricostruzione sufficientemente completa degli interventi realizzati e della spesa sostenuta. Per l'annualità 2012 non tutti gli enti sono stati in grado di rendere disponibili i dettagli richiesti, anche se le tendenze generali risultano comunque già evidenti ed elaborabili sulla base dei dati raccolti.

Nel corso del 2011, oltre al consueto aggiornamento qualitativo delle *Schede riepilogative*, è stato introdotto, in accordo con la Regione Toscana, un secondo format di rilevazione finalizzato a fornire dettagli di tipo quantitativo sui diversi interventi finanziati. Il format, applicato a ciascun intervento, consegna elementi relativi agli obiettivi dell'intervento o del progetto, alla durata, all'articolazione del finanziamento assegnato, al titolare, al gestore e all'attuatore dell'intervento, ai destinatari previsti ed ai destinatari raggiunti (con le specifiche di genere e relative alla nazionalità di provenienza). I dati offerti da questo format rappresentano un primo passo verso l'avvio di una riflessione maggiormente valutativa sugli esiti conseguiti dalle diverse attività realizzate. Questo format di rilevazione, come ipotizzato nelle fasi di progettazione, potrebbe essere messo a regime per un monitoraggio costante delle attività promosse e sostenute dagli enti.

Nelle pagine che seguono vengono, dunque, riportati e commentati i *dati di sintesi* sui finanziamenti erogati dai Comuni e dalle Province sede di carcere.

Gli interventi sostenuti nel periodo 2008-2012

Allo scopo di rendere maggiormente omogenei e comparabili i dati relativi all'impegno finanziario dei Comuni e delle Province a favore del carcere, si è proceduto ad aggregare in *Raggruppamenti di spesa* i finanziamenti erogati per i diversi interventi censiti, derivanti dalle *Schede riepilogative* cui si è fatto cenno.

L'eterogeneità emersa nella ricostruzione di questi interventi è apparsa tale da non consentire un'immediata ed efficace comparazione, se non dopo aver costruito dei raggruppamenti omogenei per tipologia di attività, intervento o progetto. Ciò evidenzia come le strategie seguite a livello locale siano molto differenziate l'una dall'altra sia negli approcci all'area del carcere e dell'esecuzione penale in generale, sia nella partecipazione dei diversi soggetti territoriali ai progetti, sia nell'entità dei finanziamenti resi disponibili.

I finanziamenti sono stati dunque aggregati nei seguenti *Raggruppamenti di spesa*:

1. attività culturali, consistiche, ricreative, sportive (*intramurarie*);
2. interpretariato e mediazione linguistico-culturale;
3. inserimenti lavorativi dei detenuti (borse lavoro, tirocini, sostegno assunzione);
4. consulenza, orientamento ed accompagnamento al lavoro;
5. assistenza detenuti ed ex detenuti (kit carcere, buoni pasto, contributi economici e inclusione abitativa, uscite per indulto, ecc.);
6. interventi a favore dei familiari e dei figli dei detenuti;
7. accoglienza residenziale ed accompagnamento dei percorsi di reinserimento sociale;
8. centri diurni per detenuti, ex detenuti, internati;
9. garante per i diritti dei detenuti;
10. allestimento aree verdi, attività sportive, ludoteche;
11. progetti sperimentali e/o finalizzati (sex offenders, raccolta differenziata, Casa di cura e custodia, interventi inclusione sociale, ecc.);



12. consulenze e sportelli interni/esterni informazione/documenti/tutele;
13. corsi di formazione professionale.

Il *Raggruppamento* relativo alla formazione professionale interessa le sole Province, titolari, su delega della Regione Toscana, della formazione professionale.

Le Tabelle A e B poste *in allegato* ci mostrano, ente per ente, i finanziamenti erogati per interventi o progetti finanziati nel 2011 e nel 2012.

Per quanto concerne i fondi resi disponibili dai Comuni possiamo rilevare che l'ammontare complessivo dei finanziamenti erogati nel 2011 è risultato pari a 983.922,00 euro (Tabelle A - *in allegato*). I finanziamenti, come già rilevato, si riferiscono ad interventi sostenuti prevalentemente dagli Assessorati alle Politiche sociali, entro i quali in linea di massima sono comprese le deleghe per il carcere. In questo dato non è stato incluso il Comune di Massa Marittima, per il quale non è stato possibile recuperare informazioni attendibili. Nel 2012 i finanziamenti complessivamente erogati (ad esclusione dei Comuni di Massa Marittima e di Volterra) sono ammontati a 797.580,00 (Tabelle B - *in allegato*). La spesa diretta al carcere nel 2012 ha segnato dunque una flessione di circa il 19% (186.342,00 euro in meno).

Osservando i dati in serie storica, dal 2008 al 2012 (Tabella n. 1), la flessione delle risorse impiegate dai Comuni si conferma, segnando percentuali di decremento annuo comprese tra il 13 ed il 19%. Non sfugge ovviamente che il periodo osservato si sovrappone integralmente al periodo di crisi economica attraversata dal nostro Paese e dall'Europa intera. Tutti i Comuni sede di carcere hanno attenuato l'impegno verso il carcere, con decrementi più importanti nei Comuni di Pisa e di Prato, parzialmente nel Comune di Firenze, nei comuni di Arezzo e di Empoli, questi ultimi a causa anche di chiusure degli istituti penitenziari che hanno interessato parte del periodo osservato.

Tabella n. 1: Sintesi dei finanziamenti erogati dai Comuni dal 2008 al 2012

Anno di finanziamento	Risorse impiegate	Differenza percentuale rispetto anno precedente	Comuni non censiti
2008	1.363.229,00		Comune di Massa Marittima
2009	1.183.083,02	- 13,22%	Comune di Massa Marittima
2010	961.964,80	- 18,69%	Comuni di Massa Marittima e di Siena
2011	983.922,00	+ 2,28%	Comune di Massa Marittima
2012	797.580,00	- 18,94%	Comuni di Massa Marittima e di Volterra

Nel 2011 e nel 2012 i *Raggruppamenti di spesa* maggiormente finanziati si riferiscono:

- all'*accoglienza residenziale ed all'accompagnamento dei percorsi di reinserimento sociale*: 524.594,00 euro nel 2011 e 397.849,00 euro nel 2012;
- alle *attività culturali, corsistiche, ricreative e sportive (intramurarie)*: 168.856,00 euro nel 2011 e 116.806,00 euro nel 2012;
- agli *inserimenti lavorativi dei detenuti (borse lavoro, tirocini, sostegni all'assunzione)*: 159.296,00 euro nel 2011 e 160.296,00 euro nel 2012.

Nel 2011 gli interventi di *accoglienza residenziale ed accompagnamento dei percorsi di reinserimento* hanno pesato per il 53,3% (50,0% nel 2012) sull'ammontare generale dei finanziamenti. Le *attività culturali, corsistiche, ricreative e sportive sviluppate all'interno dei penitenziari* si sono attestate sul 17,2% nel 2011 (14,6% nel 2012) e gli *inserimenti lavorativi dei detenuti* sul 16,2% nel 2011 (20,1% nel 2012).

**Tabella n. 2:** Raggruppamenti di interventi maggiormente finanziati dai Comuni dal 2008 al 2012

Raggruppamento	2008	% sul totale	2009	% sul totale	2010	% sul totale	2011	% sul totale	2012	% sul totale
<i>Accoglienza residenziale e accompagnamento al reinserimento</i>	623.985,00	45,8%	636.485,00	53,8%	619.208,80	64,4%	524.594,00	53,3%	397.849,00	50,0%
<i>Attività corsistiche, ricreative, sportive (intramurarie)</i>	348.698,05	25,6%	255.844,20	21,6%	143.900,00	14,9%	168.856,00	17,2%	116.806,00	14,6%
<i>Inserimenti lavorativi dei detenuti</i>	97.921,95	7,2%	81.807,82	7,0%	108.796,00	11,3%	159.296,00	16,2%	160.296,00	20,1%

I dati ordinati in serie storica (2008-2012), in termini assoluti, mostrano una progressiva riduzione delle risorse disponibili per l'*accoglienza residenziale e gli accompagnamenti ai percorsi di reinserimento* che sovente si realizzano presso le stesse strutture. Dal 2008 al 2012 si sono perse oltre il 36% delle risorse. Le *attività corsistiche, ricreative e sportive* seguono lo stesso andamento, facendo registrare un decremento delle risorse ancora più forte, pari al 66,5%. Gli *inserimenti lavorativi dei detenuti* subiscono, in controtendenza, un innalzamento delle risorse disponibili, passando dai 97.921,95 euro stanziati per il 2008 ai 160.296,00 per il 2012, pari ad una crescita del 39%. Osservando gli stessi dati in percentuale, a valere sugli stanziamenti complessivi annui, emerge tuttavia come l'*accoglienza* aumenti il peso rispetto ad altri *Raggruppamenti* considerati, così come gli *inserimenti lavorativi*. A fronte, dunque, di un decremento generale delle risorse, le iniziative di *accoglienza residenziale* e finalizzate ai *reinserimenti lavorativi* continuano ad incidere in maniera preponderante sulle disponibilità, mentre perdono terreno le *attività intramurarie*²⁸.

Tra gli enti maggiormente impegnati nel sostegno finanziario delle attività rivolte al carcere troviamo il Comune di Firenze con 375.325,00 euro stanziati per il 2011 e 365.560,00 per il 2012; la Società della salute di Pisa con un impegno pari a 158.799,00 euro per il 2011 e 130.269,00 euro per il 2012; il Comune di Prato con erogazioni pari a 95.000,00 euro per il 2011 ed a 78.500,00 euro per il 2012. In queste realtà territoriali, coerentemente con i dati generali, incidono pesantemente gli stanziamenti per l'*accoglienza residenziale* di persone in misura premiale, alternativa o scarcerate per fine pena, pari al 53,6% dello stanziamento complessivo reso disponibile dal Comune di Firenze nel 2011 (51,3% nel 2012); al 100% per quanto riguarda la Società della salute di Pisa, sia per il 2011 che per il 2012; al 52,6% del totale stanziato dal Comune di Prato nel 2011 (66,2% nel 2012). A tal proposito è importante sottolineare come i contributi diretti alla gestione di case e centri di accoglienza vengano spesso utilizzati anche per attività di *accompagnamento ai percorsi di reinserimento sociale* sviluppate presso le medesime strutture. Le realtà territoriali appena considerate sono certamente tra le più rappresentative, poiché da un lato si riferiscono alle maggiori strutture carcerarie presenti sul territorio toscano e, dall'altro, per la continuità con cui sono intervenute a supporto delle iniziative rivolte al carcere ed alle persone in esecuzione penale. Osservando i dati relativi alle annualità 2011 e 2012 emerge come vi sia una contrazione della spesa complessiva,

²⁸ Il complesso degli interventi sostenuti dai Comuni nel corso del 2011 ha raggiunto circa 3.500 destinatari nel corso dell'anno, prevalentemente adulti in detenzione (2.700). Si tratta di dati da considerare come indicativi, poiché la raccolta di queste informazioni non è stata completa e l'elaborazione è ancora in corso. Gli interventi finanziati dai Comuni nel 2012 hanno raggiunto 2.700 destinatari circa nel corso dell'anno, di cui oltre 1.900 adulti in detenzione.



resa ancor più evidente se correlata agli anni precedenti: il Comune di Firenze nel 2008 stanziava per il carcere 418.062,00 euro, scesi a 365.560,00 nel 2012; la Società della salute di Pisa finanziava interventi per euro 349.649,00 nel 2008, calati a 130.269,00 nel 2012 e, infine, il Comune di Prato è passato da 200.000,00 euro (trasferimenti) nel 2008 a 78.500,00 euro (fondi comunali) nel 2012. Per completezza dell'informazione è utile sottolineare che ai finanziamenti erogati dai diversi enti – individuabili come *fondi propri* – si aggiungono sovente quote derivanti da altri fondi, siano essi regionali, provinciali, afferenti a progettazioni diverse (cfr. Tabelle A e B – *in allegato*). A tal proposito è possibile fare due esempi: un progetto finalizzato all'inserimento lavorativo di detenuti co-gestito dalla Società della salute di Pisa (*Agricoltura sociale*), sostenuto con un contributo di 50.000,00 euro annui (2011 e 2012) provenienti dalla Regione Toscana; le iniziative di riabilitazione generalmente promosse per gli internati dell'Ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino, sostenute con fondi afferenti alla sanità della Regione Toscana, pari nel 2011 a 85.800,00 euro, cui si aggiungono fondi comunali finalizzati all'*inserimento lavorativo* ed all'*accoglienza residenziale* per 57.996,00 euro. Relativamente al Comune di Firenze devono essere rilevati, tra gli altri, almeno due dati particolarmente significativi: il contributo erogato per le *attività culturali, corsistiche, ricreative e sportive* pari a 46.200,00 euro nel 2011 (12,3%) ed a 49.050,00 euro per il 2012 (13,4%) e l'impegno a favore degli *inserimenti lavorativi dei detenuti* pari a 64.500,00 euro nel 2011 (17,2%) e a 65.500,00 euro nel 2012 (18%). Per il dettaglio relativo alla spesa sostenuta dagli altri Comuni si rimanda alle Tabelle A e B (*in allegato*).

Per quanto riguarda le Province sede di carcere possiamo invece rilevare che i finanziamenti complessivamente erogati nel 2011 sono stati pari a 460.413,95 euro (Tabelle B – *in allegato*). I finanziamenti, come detto in precedenza, si riferiscono ad interventi sostenuti dagli Assessorati alle Politiche del lavoro ed alla Formazione professionale, dagli Assessorati al Sociale e dagli Assessorati alla Cultura. Per quanto concerne il 2012 i finanziamenti erogati sono ammontati a 1.174.744,74 euro²⁹. La quota, di quasi tre volte superiore a quella registrata nel 2011, risente fortemente della nuova programmazione dei corsi di formazione professionale e, in particolare, delle attività formative messe a Bando dalla Provincia di Firenze (766.827,24 euro) e dalla Provincia di Massa Carrara (252.472,00 euro). Ovviamente si tratta di corsi di formazione diretti in larga misura a persone ristrette nelle carceri presenti sul territorio provinciale di riferimento o a persone in misura alternativa (Tabelle B – *in allegato*).

Tabella n. 3: Sintesi dei finanziamenti erogati dalle Province dal 2008 al 2012

Anno di finanziamento	Risorse impiegate	Differenza percentuale rispetto anno precedente	Province non censite
2008	1.061.878,36		Provincia di Arezzo
2009	309.788,00	- 70,8%	Provincia di Arezzo
2010	609.473,56	+ 49,2%	
2011	460.413,95	- 24,5%	
2012	1.174.744,74	+ 60,8%	Provincia di Pisa

²⁹ Nel computo non è considerata la Provincia di Pisa, per la quale non è stato possibile recuperare i dati relativi all'annualità 2012.



La serie storica dei finanziamenti 2008-2012 consegna una situazione altalenante, con stanziamenti fortemente differenziati negli anni a causa soprattutto del finanziamento o meno dei percorsi di formazione professionale che, come segnalato per l'annualità 2012, possono incidere pesantemente: ad esempio per il 2008 ammontavano a 756.821,00 euro, per il 2010 a 460.993,56 euro e per il 2011 a 301.020,00 euro.

Nel 2011 i *Raggruppamenti di spesa* maggiormente finanziati sono stati, dunque, i seguenti:

- la *formazione professionale* con 301.020,00 euro;
- gli *inserimenti lavorativi dei detenuti (borse lavoro, tirocini, sostegni all'assunzione)* con 79.813,95 euro;
- le *attività culturali, corsistiche, ricreative e sportive (intramurarie)* con 47.500,00 euro.

Il 2012 registra un sostanziale crollo della spesa sostenuta per gli *inserimenti lavorativi* e per le *attività intramurarie*, ma vede l'innalzamento esponenziale delle risorse rese disponibili per la formazione professionale. Relativamente ai *Raggruppamenti di spesa* emerge, allora, la seguente situazione:

- *formazione professionale*: 1.125.461,24 euro;
- *consulenze e sportelli interni/esterni, informazioni/documenti/tutele*: 35.096,00 euro.

Ricapitolando, nel 2011, la *formazione professionale* ha pesato per il 65,4% sull'ammontare generale dei finanziamenti. Gli *inserimenti lavorativi dei detenuti (borse lavoro, tirocini, sostegni all'assunzione)* si sono attestati sul 17,3% e le *attività culturali, corsistiche, ricreative e sportive (intramurarie)* sul 10,3%.

Nel corso del 2012 la *formazione professionale* ha ottenuto il 95,8% delle risorse complessive e le *attività di consulenza e sportello* il 3%.

Tabella n. 4: Raggruppamenti di interventi maggiormente finanziati dalle Province dal 2008 al 2012

Raggruppamento	2008	% sul totale	2009	% sul totale	2010	% sul totale	2011	% sul totale	2012	% sul totale
<i>Formazione professionale</i>	756.821,00	71,3%	0	0%	460.993,56	75,6%	301.020,00	65,4%	1.125.461,24	95,8%
<i>Inserimenti lavorativi dei detenuti</i>	40.500,00	3,8%	209.500,00	67,6%	58.000,00	9,5%	79.813,95	17,3%	1.574,50	0,1%
<i>Attività corsistiche, ricreative, sportive (intramurarie)</i>	87.000,00	8,2%	57.238,00	18,5%	62.000,00	10,2%	47.500,00	10,3%	4.400,00	0,4%

Nel periodo compreso tra il 2008 ed il 2012 la *formazione professionale* ottiene di gran lunga le risorse più ingenti e, al di là del mancato rifinanziamento di corsi nel 2009, negli altri anni supera costantemente il 65% dei finanziamenti complessivi annui, sino a sfiorare, nel 2012, il 96%. A fronte, nel 2009, di un azzeramento delle risorse per la *formazione professionale*, salgono i finanziamenti per gli *inserimenti lavorativi* e le *attività intramurarie*. Da notare il crollo, amplissimo, di risorse per questi due ultimi *Raggruppamenti* nel 2012. Accanto a questi interventi, lungo il periodo osservato, le Province hanno sostenuto anche le *attività di consulenza e sportello (sportelli interni/esterni, informazioni/documenti/tutele)*, riservando a queste ultime circa il 3% delle risorse annue disponibili³⁰.

³⁰ Il complesso degli interventi sostenuti dalle Province nel corso del 2011 ha raggiunto circa 700 destinatari nel corso dell'anno, di cui oltre 600 adulti in detenzione. Gli interventi finanziati dalle Province



La gran parte delle risorse messe a disposizione dalle Province proviene dal Fondo Sociale Europeo e non da risorse proprie. Si noti che sul totale delle risorse stanziato nel 2011 il 18,8% proveniva da fondi provinciali e l'81,2% da altri fondi, in modo prevalente dal Fondo Sociale Europeo. Ciò vale anche per il 2012: il 4,2% proveniva da risorse provinciali ed il 95,8% da altre risorse, in prevalenza dal Fondo Sociale Europeo. Ciò evidenzia una forte attenuazione delle risorse impegnate direttamente dalle Province, pur nella consapevolezza che anche la spesa sostenuta con altri fondi deriva da precise scelte dei medesimi enti.

Tra le Province maggiormente coinvolte nel sostegno delle iniziative per il carcere devono essere menzionate: la Provincia di Firenze, impegnata, almeno sino al 2011, in interventi per *attività culturali, corsistiche, ricreative e sportive* e in *iniziative di inserimento lavorativo*, oltre che nella *formazione professionale*; le Province di Massa Carrara, Prato, Pisa, Livorno e Grosseto impegnate nella *formazione professionale e/o in interventi volti al reinserimento professionale*. Per il dettaglio si rinvia alle Tabelle B (*in allegato*).

In conclusione è possibile evidenziare come per l'annualità 2011 i Comuni e le Province sede di carcere abbiano stanziato complessivamente 1.444.335,95 euro, contro uno stanziamento per il 2012 di 1.972.324,74 euro. La quota relativa al 2012, come già evidenziato, è fortemente condizionata dagli interventi di *formazione professionale*, pari a 1.125.487,24 euro. E' utile sottolineare, peraltro, come le risorse per la formazione professionale interessino periodi superiori ai dodici mesi, poiché gli interventi si sviluppano spesso su una o più annualità.

Tabella n. 5: Riepilogo dei finanziamenti erogati da Comuni e Province dal 2008 al 2012

Anno di finanziamento	Risorse impiegate	Risorse al netto degli stanziamenti per la formazione professionale	Enti non censiti
2008	2.425.107,36	1.668.286,36	Comune di Massa Marittima, Provincia di Arezzo
2009	1.492.871,02	1.492.871,02	Comune di Massa Marittima, Provincia di Arezzo
2010	1.571.438,36	1.110.444,80	Comuni di Massa Marittima e di Siena
2011	1.444.335,95	1.143.315,95	Comune di Massa Marittima
2012	1.972.324,74	846.863,50	Comuni di Massa Marittima e di Volterra, Provincia di Pisa

Dalla serie storica 2008-2012 si conferma la riduzione di risorse impiegate dagli enti locali per il carcere, soprattutto dal 2008 al 2009. L'impennata delle risorse sull'annualità 2012, come già sottolineato, dipende dalle risorse stanziato per la *formazione professionale*, al netto delle quali i finanziamenti complessivi subiscono invece un netto decremento rispetto agli anni precedenti.

In questo quadro devono essere incluse anche le iniziative finanziate dall'Assessorato al Welfare e Politiche per la casa e dall'Assessorato alla Cultura della Regione Toscana. Le risorse rese disponibili dai due Assessorati sono state incluse, in accordo con la Regione, nell'attività di monitoraggio condotta in questi anni.

nel 2012 hanno raggiunto 1.000 destinatari nel corso dell'anno, di cui circa 700 adulti in detenzione. Questi dati, come sottolineato nella nota 1, devono essere considerati come indicativi.



Come emerge dalle Tabelle C (*in allegato*), l'Assessorato al Welfare nel 2011 ha stanziato risorse per 141.477,93 euro, finalizzate: all'attivazione della figura dell'educatore ponte (65.777,93 euro), al Polo universitario penitenziario (25.000,00 euro), ad attività intramurarie (28.700,00 euro) ed a studi e ricerche sul sistema penitenziario (22.000,00 euro). La quota stanziata per l'attivazione dell'educatore ponte è da sommarsi al finanziamento reso disponibile nel 2010 (120.000,00 euro³¹) per una quota complessiva pari a 185.777,93 euro. Detta somma ha coperto il Bando per contributi regionali "Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo-scarcerati italiani e stranieri" (COD. 2 2010), mediante il quale sono stati avviati 8 progetti finalizzati all'attivazione di educatori ponte in Toscana, iniziativa peraltro già finanziata con specifico Bando nel 2008. Anche i contributi regionali hanno subito una progressiva contrazione negli anni osservati, passando dai 466.500,00 euro stanziati nel 2008 ai 141.477,93 euro stanziati nel 2011. Per quanto concerne il 2012 i dati disponibili non consentono al momento una elaborazione completa, motivo per il quale si è scelto di non considerarli in questa valutazione. Si ricorda che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 213 del 14/12/2012 la delega sulle *Politiche regionali per le questioni carcerarie* è transitata dall'Assessorato al Welfare e alle Politiche per la casa all'Assessorato al Diritto alla salute. A seguito di questo nuovo assetto, con Delibera della Giunta n. 1162 del 17/12/2012, sono stati ridefiniti la *Cabina di Regia regionale per il coordinamento delle politiche regionali in ambito carcerario* (decisione della Giunta regionale 57/2008) e l'*Osservatorio regionale interistituzionale permanente carcere* (decisione Giunta regionale 644/2010)³².

L'Assessorato alla Cultura, Settore Spettacolo, nel corso del 2011 ha finanziato il Progetto teatro in carcere con 300.000,00 euro, innalzati a 350.000,00 euro nel 2012. Da molti anni ormai l'Assessorato alla Cultura contribuisce in modo determinante alla realizzazione delle iniziative teatrali nelle carceri toscane, finanziando i progetti presentati dalle associazioni teatrali ivi operanti. Nel 2012 l'Assessorato ha contribuito anche alla realizzazione della Rassegna nazionale di teatro in carcere intitolata *Destini incrociati*, con risorse pari a 50.000,00 euro (cfr. Tabelle C - *in allegato*).

In conclusione l'ammontare complessivo dei finanziamenti resi disponibili dagli enti locali nel corso del 2011 è stato di 1.899.813,88, mentre nel 2012 (esclusi i finanziamenti dell'Assessorato al Welfare e Politiche per la casa) è stato di 2.372.324,74 euro.

³¹ Nel 2010 ai 120.000,00 euro sono stati aggiunti altri 20.000,00 euro, finalizzati alla prosecuzione dell'intervento sul Comune di Firenze, pertanto la quota inserita nelle Tabelle C (*in allegato*), risulta pari ad euro 140.000,00.

³² Si ricorda che con Decreto n. 6515 del 28/12/2012 sono stati finanziati altri progetti in ambito sociale, alcuni dei quali a sostegno di iniziative per il carcere. Si tratta di interventi che, come chiarito precedentemente, non sono stati inseriti in questa elaborazione.



Tabella n. 6: Riepilogo dei finanziamenti erogati da Comuni, Province, Regione Toscana (Assessorato al Welfare e Politiche per la casa ed Assessorato alla Cultura) dal 2008 al 2012

Anno di finanziamento	Risorse impiegate	Enti non censiti
2008	3.191.607,36	Comune di Massa Marittima, Provincia di Arezzo
2009	2.061.370,52	Comune di Massa Marittima, Provincia di Arezzo
2010	2.088.438,36	Comuni di Massa Marittima e di Siena
2011	1.899.813,88	Comune di Massa Marittima
2012	2.372.324,74	Comuni di Massa Marittima e di Volterra, Provincia di Pisa, Regione Toscana – Assessorato al Welfare

Le risorse finanziarie rese disponibili dai due Assessorati hanno sostenuto, particolarmente le iniziative culturali *intramurarie* (teatro in carcere, altre specifiche iniziative, comprese quelle realizzate presso l'istituto penale minorile *Meucci* di Firenze); l'istruzione universitaria (Polo universitario penitenziario); i percorsi di reinserimento socio-lavorativo (attivazione dell'Educatore ponte, attività di sportello e consulenza); iniziative di approfondimento e ricerca sul sistema penitenziario regionale³³.

Conclusioni

Da quanto ricomposto ed elaborato emerge come le strategie seguite dai diversi enti siano molto differenziate l'una dall'altra sia negli approcci all'area del carcere e dell'esecuzione penale in generale, sia nell'entità dei finanziamenti.

In linea di massima è evidenziabile una certa capacità di coordinare la spesa tra enti, Amministrazione penitenziaria (istituti carcerari ed Uffici per l'esecuzione penale esterna) e terzo settore (nella maggior parte dei casi gestore delle diverse iniziative). Rispetto alle iniziative sostenute si denota, tuttavia, una costanza dei progetti e degli interventi finanziati: le programmazioni vengono spesso rinnovate di anno in anno, mantenendo generalmente le stesse impostazioni e gli stessi attori. In virtù di questo appare utile rafforzare il dialogo e l'incontro tra istituzioni, servizi, soggetti del territorio diversamente impegnati, allo scopo di procedere a progettazioni maggiormente integrate ed organiche, pur nel rispetto delle esigenze e delle potenzialità degli specifici territori sede di carcere.

Nel corso del periodo osservato (2008-2012) si è registrato un generalizzato decremento della spesa diretta al carcere ed alle persone in esecuzione penale ed un complessivo ritardo negli stanziamenti delle risorse, fenomeno in larga parte associabile con il periodo di crisi economica attraversata dal Paese. Si deve comunque sottolineare come l'apporto fornito dai Comuni, dalle Province e dalla Regione Toscana, siano determinanti per il mantenimento di un'offerta formativa, culturale, ricreativa e sportiva all'interno delle carceri regionali e per l'attivazione di percorsi di reinserimento socio-lavorativo all'esterno. Dette attività non potrebbero certamente essere realizzate con le sole risorse rese disponibili dall'Amministrazione penitenziaria. Si tenga presente, a tal proposito, che il sistema penitenziario, nel corso del 2010, per lo *svolgimento negli istituti di prevenzione e di pena per adulti delle attività*

³³ Si ricorda che nel computo dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana non sono stati calcolati gli autofinanziamenti ed i co-finanziamenti dei soggetti titolari/gestori, data la difficoltà di reperire dati attendibili, riferibili sovente a valorizzazioni del lavoro del personale dei singoli soggetti o ad iniziative e progetti già censiti.



scolastiche, culturali, ricreative, sportive e di ogni altra attività inerente l'azione rieducativa ha impegnato, per gli oltre 200 penitenziari italiani, 2.811.541,00 euro, cifra ridotta del 10% rispetto al 2007, a fronte di un fabbisogno, stimato dalla stessa Amministrazione, di 4.300.000,00 euro. Si tratta di cifre assolutamente insufficienti per garantire un'offerta formativa di qualità, in considerazione peraltro delle proporzioni raggiunte dalla popolazione detenute, del numero di condannati in via definitiva presenti e del turn-over cui sono esposti gran parte di penitenziari.

A fronte di questa situazione, la ricostruzione appena esposta ci consegna un quadro in cui la Toscana, nei cinque anni osservati, ha contribuito mediamente per 2.300.000,00 euro all'anno, finalizzati alla realizzazione di interventi *intramurari*, dei percorsi di reinserimento socio-lavorativo e dell'accoglienza esterna. La cifra ha interessato le 18 strutture penitenziarie per adulti e le attuali due per minorenni attive in regione. Si tratta di risorse importanti, ancorché in grado di intercettare solo una parte delle esigenze, che tuttavia concorrono in maniera determinante alla realizzazione della cosiddetta attività rieducativa in carcere ed in mancanza delle quali gran parte dei percorsi educativi e di reinserimento individuali non sarebbe ad oggi possibile.

L'impegno degli enti locali, sommato a quello dell'Amministrazione penitenziaria e delle diverse componenti del territorio (servizi, privato sociale, volontariato) deve trovare vie per il consolidamento e per il rafforzamento delle risorse necessarie a garantire i principali diritti delle persone detenute. Pertanto appare fondamentale proseguire nel sostegno delle iniziative elette come prioritarie in questi ultimi anni: attività intramurarie, percorsi di reinserimento socio-lavorativo, accoglienza esterna, formazione professionale, senza tuttavia dimenticare interventi più scarsamente sostenuti, ma ugualmente urgenti, tra cui: iniziative per la mediazione linguistico-culturale, assistenza a gruppi di detenuti sempre più esposti a povertà, attività a supporto dei familiari e dei figli dei detenuti, interventi a sostegno di "minoranze" che nell'estremo sovraffollamento carcerario rischiano di non essere adeguatamente considerate per le loro specificità: donne, madri detenute, transessuali, minori, persone con dipendenza, disagio psichico o affette da patologia psichiatrica, autori di reati sessuali.

La ricerca ha evidenziato, infine, una scarsa propensione degli enti e dei soggetti gestori/attuatori a monitorare gli interventi realizzati, iniziativa che, laddove venisse condotta sistematicamente e con metodologie condivise, consentirebbe una valutazione degli esiti più attendibile e direttamente applicabile nella (ri)programmazione delle strategie e degli interventi rivolti al carcere ed alle persone in esecuzione penale. Peraltro, si tratta di un'esigenza avvertita dagli stessi amministratori e funzionari locali, espressa nel corso di questo monitoraggio, cui hanno partecipato con grande disponibilità ed interesse.



Tabelle allegate

Tabella A1: Sintesi dei finanziamenti erogati dai Comuni nell'anno 2011

A	Anno 2011	Comuni							
	Tipologia intervento	Arezzo	Empoli	Firenze		Grosseto	Livorno	Lucca	Massa
		Fondi comunali	Fondi comunali	Fondi comunali	Altri fondi	Fondi comunali	Fondi comunali	Fondi comunali	Fondi comunali
1	Attività culturali, corsistiche, ricreative, sportive (intramurarie)			46.200,00			25.000,00	10.000,00	
2	Interpretariato e mediazione linguistico-culturale			3.200,00			17.000,00		
3	Inserimenti lavorativi detenuti (borse lavoro, tirocini, sostegno assunzione)			64.500,00					
4	Consulenza, orientamento ed accompagnamento al lavoro								
5	Assistenza detenuti ed ex detenuti (kit carcere, buoni pasto, contributi economici e inclusione abitativa, uscite per indulto, ecc.)			4.800,00				3.500,00	17.346,00
6	Interventi a favore dei familiari e dei figli dei detenuti			4.000,00					
7	Accoglienza residenziale ed accompagnamento percorsi reinserimento sociale			201.295,00				35.500,00	
8	Centri diurni per detenuti ed ex detenuti			30.330,00	6.000,00				
9	Garante per i diritti dei detenuti			21.000,00					
10	Allestimento aree verdi, attività sportive, ludoteche								
11	Progetti sperimentali e/o finalizzati (sex offenders, raccolta differenziata, ecc.)								
12	Consulenze e sportelli interni/esterni informazione/documenti/tutele							3.000,00	
	Totali			375.325,00	6.000,00		42.000,00	52.000,00	17.346,00
		nessuna assegnazione	nessuna assegnazione			nessuna assegnazione			



Tabella A2: Sintesi dei finanziamenti erogati dai **Comuni nell'anno 2011**

A	Anno 2011 Tipologia intervento	Comuni							
		Montelupo Fiorentino		Pisa		Pistoia		Pontremoli	Portoferraio
		Fondi comunali	Altri fondi	SdS	Altri fondi	Fondi comunali	Altri fondi	Fondi comunali	Fondi comunali
1	Attività culturali, corsistiche, ricreative, sportive (intramurarie)		22.000,00				11.000,00		
2	Interpretariato e mediazione linguistico-culturale								
3	Inserimenti lavorativi detenuti (borse lavoro, tirocini, sostegno assunzione)	44.796,00			50.000,00				
4	Consulenza, orientamento ed accompagnamento al lavoro								
5	Assistenza detenuti ed ex detenuti (kit carcere, buoni pasto, contributi economici e inclusione abitativa, uscite per indulto, ecc.)								
6	Interventi a favore dei familiari e dei figli dei detenuti								
7	Accoglienza residenziale ed accompagnamento percorsi reinserimento sociale	13.200,00	63.800,00	158.799,00					2.000,00
8	Centri diurni per detenuti ed ex detenuti								
9	Garante per i diritti dei detenuti								
10	Allestimento aree verdi, attività sportive, ludoteche								
11	Progetti sperimentali e/o finalizzati (sex offenders, raccolta differenziata, ecc.)								
12	Consulenze e sportelli interni/esterni informazione/documenti/tutele								
	Totali	57.996,00	85.800,00	158.799,00	50.000,00		11.000,00		2.000,00
								nessuna assegnazione	

**Tabella A3:** Sintesi dei finanziamenti erogati dai **Comuni nell'anno 2011**

A	Anno 2011 Tipologia intervento	Comuni					Totali
		Prato	San Gimignano	Siena		Volterra	
		Fondi comunali	Fondi comunali	Fondi comunali	Altri fondi	Fondi comunali	
1	Attività culturali, corsistiche, ricreative, sportive (intramurarie)	24.000,00			17.756,00	12.900,00	168.856,00
2	Interpretariato e mediazione linguistico-culturale	9.000,00					29.200,00
3	Inserimenti lavorativi detenuti (borse lavoro, tirocini, sostegno assunzione)						159.296,00
4	Consulenza, orientamento ed accompagnamento al lavoro						
5	Assistenza detenuti ed ex detenuti (kit carcere, buoni pasto, contributi economici e inclusione abitativa, uscite per indulto, ecc.)	2.000,00					27.646,00
6	Interventi a favore dei familiari e dei figli dei detenuti						4.000,00
7	Accoglienza residenziale ed accompagnamento percorsi reinserimento sociale	50.000,00					524.594,00
8	Centri diurni per detenuti ed ex detenuti						36.330,00
9	Garante per i diritti dei detenuti						21.000,00
10	Allestimento aree verdi, attività sportive, ludoteche						
11	Progetti sperimentali e/o finalizzati (sex offenders, raccolta differenziata, ecc.)						
12	Consulenze e sportelli interni/esterni informazione/documenti/tutele	10.000,00					13.000,00
	Totali	95.000,00			17.756,00	12.900,00	983.922,00
			nessuna assegnazione				



Tabella A4: Sintesi dei finanziamenti erogati dai **Comuni nell'anno 2012**

A	Anno 2012 Tipologia intervento	Comuni							
		Arezzo	Empoli	Firenze		Grosseto	Livorno	Lucca	Massa
		Fondi comunali	Fondi comunali	Fondi comunali	Altri fondi	Fondi comunali	Fondi comunali	Fondi comunali	Fondi comunali
1	Attività culturali, corsistiche, ricreative, sportive (intramurarie)			49.050,00			25.000,00	9.000,00	
2	Interpretariato e mediazione linguistico-culturale			3.200,00			17.000,00		
3	Inserimenti lavorativi detenuti (borse lavoro, tirocini, sostegno assunzione)			65.500,00					
4	Consulenza, orientamento ed accompagnamento al lavoro								
5	Assistenza detenuti ed ex detenuti (kit carcere, buoni pasto, contributi economici e inclusione abitativa, uscite per indulto, ecc.)			4.800,00				2.500,00	24.299,00
6	Interventi a favore dei familiari e dei figli dei detenuti			4.000,00					
7	Accoglienza residenziale ed accompagnamento percorsi reinserimento sociale			187.680,00				26.400,00	
8	Centri diurni per detenuti ed ex detenuti			30.330,00					
9	Garante per i diritti dei detenuti			21.000,00					
10	Allestimento aree verdi, attività sportive, ludoteche								
11	Progetti sperimentali e/o finalizzati (sex offenders, raccolta differenziata, ecc.)								
12	Consulenze e sportelli interni/esterni informazione/documenti/tutele							2.000,00	
	Totali			365.560,00			42.000,00	39.900,00	24.299,00
		nessuna assegnazione	nessuna assegnazione			nessuna assegnazione			



Tabella A5: Sintesi dei finanziamenti erogati dai **Comuni nell'anno 2012**

A	Anno 2012		Comuni						
	Tipologia intervento	Montelupo Fiorentino		Pisa		Pistoia		Pontremoli	Portoferraio
		Fondi comunali	Altri fondi	SdS	Altri fondi	Fondi comunali	Altri fondi	Fondi comunali	Fondi comunali
1	Attività culturali, corsistiche, ricreative, sportive (intramurarie)						10.000,00		
2	Interpretariato e mediazione linguistico-culturale								
3	Inserimenti lavorativi detenuti (borse lavoro, tirocini, sostegno assunzione)	44.796,00			50.000,00				
4	Consulenza, orientamento ed accompagnamento al lavoro								
5	Assistenza detenuti ed ex detenuti (kit carcere, buoni pasto, contributi economici e inclusione abitativa, uscite per indulto, ecc.)								
6	Interventi a favore dei familiari e dei figli dei detenuti								
7	Accoglienza residenziale ed accompagnamento percorsi reinserimento sociale			130.269,00					1.500,00
8	Centri diurni per detenuti ed ex detenuti								
9	Garante per i diritti dei detenuti								
10	Allestimento aree verdi, attività sportive, ludoteche								
11	Progetti sperimentali e/o finalizzati (sex offenders, accolta differenziata, ecc.)								
12	Consulenze e sportelli interni/esterni informazione/documenti/tutele								
	Totali	44.796,00		130.269,00	50.000,00		10.000,00		1.500,00
								nessuna assegnazione	



Tabella A6: Sintesi dei finanziamenti erogati dai **Comuni nell'anno 2012**

A	Anno 2012 Tipologia intervento	Comuni					Totali
		Prato	San Gimignano	Siena		Volterra	
		Fondi comunali	Fondi comunali	Fondi comunali	Altri fondi	Fondi comunali	
1	Attività culturali, corsistiche, ricreative, sportive (intramurarie)	15.000,00			8.756,00		116.806,00
2	Interpretariato e mediazione linguistico-culturale	6.000,00					26.200,00
3	Inserimenti lavorativi detenuti (borse lavoro, tirocini, sostegno assunzione)						160.296,00
4	Consulenza, orientamento ed accompagnamento al lavoro						
5	Assistenza detenuti ed ex detenuti (kit carcere, buoni pasto, contributi economici e inclusione abitativa, uscite per indulto, ecc.)	2.500,00					34.099,00
6	Interventi a favore dei familiari e dei figli dei detenuti	3.000,00					7.000,00
7	Accoglienza residenziale ed accompagnamento percorsi reinserimento sociale	52.000,00					397.849,00
8	Centri diurni per detenuti ed ex detenuti						30.330,00
9	Garante per i diritti dei detenuti		2.000,00				23.000,00
10	Allestimento aree verdi, attività sportive, ludoteche						
11	Progetti sperimentali e/o finalizzati (sex offenders, raccolta differenziata, ecc.)						
12	Consulenze e sportelli interni/esterni informazione/documenti/tutele						2.000,00
	Totali	78.500,00	2.000,00		8.756,00		797.580,00
						no dati	



Tabella B1: Sintesi dei finanziamenti erogati dalle **Province nell'anno 2011**

B	Anno 2011 Tipologia intervento	Province					
		Arezzo		Firenze		Grosseto	
		Fondi provinciali	Altri fondi	Fondi provinciali	Altri fondi	Fondi provinciali	Altri fondi
1	Attività culturali, corsistiche, ricreative, sportive (intramurarie)			33.000,00			
2	Interpretariato e mediazione linguistico-culturale						
3	Inserimenti lavorativi detenuti (borse lavoro, tirocini, sostegno assunzione)		5.923,70	25.000,00			28.324,00
4	Consulenza, orientamento ed accompagnamento al lavoro						18.600,00
5	Assistenza detenuti ed ex detenuti (kit carcere, buoni pasto, contributi economici e inclusione abitativa, uscite per indulto, ecc.)						
6	Interventi a favore dei familiari e dei figli dei detenuti						
7	Accoglienza residenziale ed accompagnamento percorsi reinserimento sociale						
8	Centri diurni per detenuti, ex detenuti, internati						
9	Garante per i diritti dei detenuti						
10	Allestimento aree verdi, attività sportive, ludoteche						
11	Progetti sperimentali e/o finalizzati (Casa di cura e custodia, interventi inclusione sociale, ecc.)						
12	Consulenze e sportelli interni/esterni informazione/documenti/tutele						
13	Corsi di formazione professionale						
	Totale		5.923,70	58.000,00			46.924,00



Tabella B2: Sintesi dei finanziamenti erogati dalle **Province nell'anno 2011**

B	Anno 2011 Tipologia intervento	Province						
		Livorno		Lucca	Massa Carrara		Pisa	
		Fondi provinciali	Altri fondi	Fondi provinciali	Fondi provinciali	Altri fondi	Fondi provinciali	Altri fondi
1	Attività culturali, corsistiche, ricreative, sportive (intramurarie)						13.000,00	1.500,00
2	Interpretariato e mediazione linguistico-culturale							
3	Inserimenti lavorativi detenuti (borse lavoro, tirocini, sostegno assunzione)			2.000,00				17.100,00
4	Consulenza, orientamento ed accompagnamento al lavoro							
5	Assistenza detenuti ed ex detenuti (kit carcere, buoni pasto, contributi economici e inclusione abitativa, uscite per indulto, ecc.)							
6	Interventi a favore dei familiari e dei figli dei detenuti							
7	Accoglienza residenziale ed accompagnamento percorsi reinserimento sociale							
8	Centri diurni per detenuti, ex detenuti, internati							
9	Garante per i diritti dei detenuti							
10	Allestimento aree verdi, attività sportive, ludoteche							
11	Progetti sperimentali e/o finalizzati (Casa di cura e custodia, interventi inclusione sociale, ecc.)							
12	Consulenze e sportelli interni/esterni informazione/documenti/tutele			1.000,00	12.480,00			
13	Corsi di formazione professionale					2.080,00		104.940,00
	Totale			3.000,00	12.480,00	2.080,00	13.000,00	123.540,00
		nessuna assegnazione						

**Tabella B3:** Sintesi dei finanziamenti erogati dalle **Province nell'anno 2011**

B	Anno 2011 Tipologia intervento	Province						Totale
		Pistoia		Prato		Siena		
		Fondi provinciali	Altri fondi	Fondi provinciali	Altri fondi	Fondi provinciali	Altri fondi	
1	Attività culturali, corsistiche, ricreative, sportive (intramurarie)							47.500,00
2	Interpretariato e mediazione linguistico-culturale							
3	Inserimenti lavorativi detenuti (borse lavoro, tirocini, sostegno assunzione)		1.466,25					79.813,95
4	Consulenza, orientamento ed accompagnamento al lavoro							18.600,00
5	Assistenza detenuti ed ex detenuti (kit carcere, buoni pasto, contributi economici e inclusione abitativa, uscite per indulto, ecc.)							
6	Interventi a favore dei familiari e dei figli dei detenuti							
7	Accoglienza residenziale ed accompagnamento percorsi reinserimento sociale							
8	Centri diurni per detenuti, ex detenuti, internati							
9	Garante per i diritti dei detenuti							
10	Allestimento aree verdi, attività sportive, ludoteche							
11	Progetti sperimentali e/o finalizzati (Casa di cura e custodia, interventi inclusione sociale, ecc.)							
12	Consulenze e sportelli interni/esterni informazione/documenti/tutele							13.480,00
13	Corsi di formazione professionale		14.000,00		120.000,00		60.000,00	301.020,00
	Totale		15.466,25		120.000,00		60.000,00	460.413,95



Tabella B4: Sintesi dei finanziamenti erogati dalle **Province nell'anno 2012**

B	Anno 2012 Tipologia intervento	Province					
		Arezzo		Firenze		Grosseto	
		Fondi provinciali	Altri fondi	Fondi provinciali	Altri fondi	Fondi provinciali	Altri fondi
1	Attività culturali, corsistiche, ricreative, sportive (intramurarie)						
2	Interpretariato e mediazione linguistico-culturale						
3	Inserimenti lavorativi detenuti (borse lavoro, tirocini, sostegno assunzione)						
4	Consulenza, orientamento ed accompagnamento al lavoro						
5	Assistenza detenuti ed ex detenuti (kit carcere, buoni pasto, contributi economici e inclusione abitativa, uscite per indulto, ecc.)						
6	Interventi a favore dei familiari e dei figli dei detenuti						
7	Accoglienza residenziale ed accompagnamento percorsi reinserimento sociale						
8	Centri diurni per detenuti, ex detenuti, internati						
9	Garante per i diritti dei detenuti						
10	Allestimento aree verdi, attività sportive, ludoteche						
11	Progetti sperimentali e/o finalizzati (Casa di cura e custodia, interventi inclusione sociale, ecc.)						
12	Consulenze e sportelli interni/esterni informazione/documenti/tutele						
13	Corsi di formazione professionale					766.827,24	
	Totale					766.827,24	
		nessuna assegnazione					nessuna assegnazione



Tabella B5: Sintesi dei finanziamenti erogati dalle **Province nell'anno 2012**

B	Anno 2012 Tipologia intervento	Province						
		Livorno		Lucca	Massa Carrara		Pisa	
		Fondi provinciali	Altri fondi	Fondi provinciali	Fondi provinciali	Altri fondi	Fondi provinciali	Altri fondi
1	Attività culturali, corsistiche, ricreative, sportive (intramurarie)				3.000,00			
2	Interpretariato e mediazione linguistico-culturale							
3	Inserimenti lavorativi detenuti (borse lavoro, tirocini, sostegno assunzione)			774,00	800,50			
4	Consulenza, orientamento ed accompagnamento al lavoro							
5	Assistenza detenuti ed ex detenuti (kit carcere, buoni pasto, contributi economici e inclusione abitativa, uscite per indulto, ecc.)				5.000,00			
6	Interventi a favore dei familiari e dei figli dei detenuti							
7	Accoglienza residenziale ed accompagnamento percorsi reinserimento sociale	3.213,00						
8	Centri diurni per detenuti, ex detenuti, internati							
9	Garante per i diritti dei detenuti							
10	Allestimento aree verdi, attività sportive, ludoteche							
11	Progetti sperimentali e/o finalizzati (Casa di cura e custodia, interventi inclusione sociale, ecc.)							
12	Consulenze e sportelli interni/esterni informazione/documenti/tutele				35.096,00			
13	Corsi di formazione professionale		106.162,00			252.472,00		
	Totale	3.213,00	106.162,00	774,00	43.896,50	252.472,00		
								no dati



Tabella B6: Sintesi dei finanziamenti erogati dalle **Province nell'anno 2012**

B	Anno 2012 Tipologia intervento	Province						Totale
		Pistoia		Prato		Siena		
		Fondi provinciali	Altri fondi	Fondi provinciali	Altri fondi	Fondi provinciali	Altri fondi	
1	Attività culturali, corsistiche, ricreative, sportive (intramurarie)	1.400,00						4.400,00
2	Interpretariato e mediazione linguistico-culturale							
3	Inserimenti lavorativi detenuti (borse lavoro, tirocini, sostegno assunzione)							1.574,50
4	Consulenza, orientamento ed accompagnamento al lavoro							
5	Assistenza detenuti ed ex detenuti (kit carcere, buoni pasto, contributi economici e inclusione abitativa, uscite per indulto, ecc.)							5.000,00
6	Interventi a favore dei familiari e dei figli dei detenuti							
7	Accoglienza residenziale ed accompagnamento percorsi reinserimento sociale							3.213,00
8	Centri diurni per detenuti, ex detenuti, internati							
9	Garante per i diritti dei detenuti							
10	Allestimento aree verdi, attività sportive, ludoteche							
11	Progetti sperimentali e/o finalizzati (Casa di cura e custodia, interventi inclusione sociale, ecc.)							
12	Consulenze e sportelli interni/esterni informazione/documenti/tutele							35.096,00
13	Corsi di formazione professionale							1.125.461,24
	Totale	1.400,00						1.174.744,74
				nessuna assegnazione		nessuna assegnazione		

**Tabella C1:** Sintesi dei finanziamenti erogati dall'Assessorato al Welfare e Politiche per la casa della Regione Toscana dal 2008 al 2012

Interventi	2008	2009	2010	2011
	Fondi regionali	Fondi regionali	Fondi regionali	Fondi regionali
Sostegno alle buone pratiche - Attivazione educatore ponte	96.000,00		140.000,00	65.777,93
Sostegno alle buone pratiche - Inserimenti socio-lavorativi	180.000,00	149.698,00		
Polo universitario penitenziario regionale	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Potenziamento delle attività intramurarie (interventi vari)				28.700,00
Progetti minorile (ICARO, Open studio, Ruote libere, mediazione penale)	55.000,00	54.801,50		
Accoglienza residenziale per detenute madri (Progetto Theo)	46.500,00			
Consulenze e sportelli interni/esterni informazione/documenti/tutele	15.000,00			
Ricerche ed osservatori sul sistema penitenziario regionale	49.000,00	39.000,00	22.000,00	22.000,00
Totale	466.500,00	268.499,50	187.000,00	141.477,93

Tabella C2: Sintesi dei finanziamenti erogati dall'Assessorato alla Cultura della Regione Toscana dal 2008 al 2012

Regione Toscana					
Assessorato alla Cultura					
Interventi	2008	2009	2010	2011	2012
	Fondi regionali				
Progetto Teatro in carcere	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	350.000,00
Partecipazione Progetto europeo Arte e cultura in carcere			30.000,00		
Monitoraggio e ricerca sulle attività artistiche e culturali in carcere				14.000,00	
Rassegna nazionale di Teatro in carcere <i>Destini incrociati</i>					50.000,00
Totale	300.000,00	300.000,00	330.000,00	314.000,00	400.000,00



Allegato n. 2

Il sistema penitenziario minorile in Italia **Approfondimento 2013-2014**

Il sistema penale minorile in Italia è di competenza del Dipartimento della Giustizia Minorile che è un'articolazione del Ministero di Giustizia. Lo compongono:

- 3 Direzioni Generali (DG)
 - o DG per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari;
 - o DG del personale e della Formazione;
 - o DG delle risorse materiali, dei beni e dei servizi
- una struttura articolata sul territorio che comprende:
 - o 12 Centri di Giustizia minorile (CGM): parti della decentralizzazione amministrativa che possono avere competenze che travalicano i confini regionali.
 - o 19 Istituti Penali Minorili (IPM) per lo svolgimento delle misure sia cautelari che definitive. Questi sono: gli istituti penali minorili di Acireale, Airola, Bari, Bologna, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Pontremoli, Potenza, Roma, Torino e Treviso. A Lecce e L'Aquila gli istituti sono al momento chiusi per ristrutturazione. Anche l'Istituto Penale Minorile *Meucci* di Firenze è al momento interessato da lavori di ristrutturazione e manutenzione. Una sezione femminile è presente a Milano, Nisida, Roma e Torino, mentre esiste un solo Istituto Penale Femminile Minorile, collocato a Pontremoli.
 - o 29 Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM), che assistono i minori ad ogni tappa e livello del procedimento penale.
 - o 25 Centri di Prima Accoglienza (CPA), che accolgono i minori in arresto fino alla prima udienza (per un massimo di 96 ore).
 - o 12 Comunità direttamente gestite dal Ministero della Giustizia che, insieme all'ampio sistema delle comunità private, assicurano lo svolgimento di quanto deciso dal Giudice per quanto riguarda i minori autori di reato.

Il Dipartimento della Giustizia Minorile del Ministero della Giustizia è responsabile dell'applicazione delle misure penali pronunciate dai giudici, delle relazioni tra Stati nei casi di sottrazione internazionale di minori, della tutela giuridica dei minori in custodia negli istituti minorili e del contrasto alla criminalità giovanile con particolare attenzione alla prevenzione ed al reinserimento. E' anche responsabile della protezione dei minori, in particolare relativamente alle vittime di reati.

Per il Codice penale italiano per "minori" si intendono i ragazzi e le ragazze di età compresa tra i 14 e i 18 anni. L'esecuzione della pena in IPM può essere comunque prolungata fino ai 21 anni e ciò avviene molto frequentemente. Con il Decreto Legge 92/2014 si è ulteriormente prolungato questo termine portando ai 25 anni di età.

La pietra angolare del sistema penale minorile italiano è il DPR n. 448/88, o Codice di procedura penale per i minorenni, adottato per rispettare i tanti



impegni internazionali ed alcune importanti decisioni della Corte Costituzionale, prima tra questi la separazione del processo nei casi in cui gli imputati siano minori. Ci sono molte novità introdotte al fine di garantire un processo penale che rispetti realmente ciò che è stabilito dall'art. 40 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo, dove si afferma che "gli Stati parte riconoscono a ogni fanciullo sospettato, accusato o riconosciuto colpevole di reato penale il diritto a un trattamento tale da favorire il suo senso della dignità e del valore personale, in grado di rafforzare il suo rispetto per i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali e di tenere conto della sua età nonché della necessità di facilitare il suo reinserimento nella società e di fargli svolgere un ruolo costruttivo in seno a quest'ultima". In questo senso, infatti, è da interpretarsi l'introduzione di misure che proteggono i legami sociali ed i percorsi educativi (collocamento in comunità aperte, detenzione a casa, prescrizioni della corte), o la forme quali l'irrelevanza del fatto o la messa alla prova giovanile. Il risultato è un processo orientato, in tutte le sue fasi, alla finalità educativa, veloce nel suo sviluppo e volta ad intraprendere un percorso che porti alla rapida uscita dal sistema penale stesso (anche detto "diversion" ossia deviazione, svolta).

Questo Codice, nei suoi oltre venticinque anni di applicazione, ha rappresentato la definitiva realizzazione della radicale trasformazione del sistema penitenziario minorile, cominciato molti anni prima. Le caratteristiche del sistema penale minorile devono essere esaminate primariamente nel contesto del radicale processo di deistituzionalizzazione che è cominciato negli anni '50. Leggendo le statistiche storiche emerge che i minori detenuti erano 8.521 nel 1940, 7.100 nel 1950, 2.638 nel 1960, 1.401 nel 1970 e 858 nel 1975. Da allora il numero è stato sempre intorno o minore alle 500 unità. Questo massimale subì una riduzione negli anni in cui anche la popolazione detenuta adulta diminuì, tale risultato non è attribuibile all'introduzione di nuove misure o leggi, ma ad una profonda trasformazione culturale ed organizzativa.

Il Codice di procedura penale minorile, adottato nel 1988, può essere considerato una delle conseguenze di questo cambiamento a livello procedurale, e andò a consolidare la tendenza alla deistituzionalizzazione che per gli adulti giunse al suo epilogo negli anni Settanta.

Ma il sistema penale non vive solo nel processo, ed è al di fuori del processo che possiamo trovare gli aspetti più problematici del nostro sistema. Prima di tutto per quanto concerne il diritto penale, che non prevede sanzioni specifiche per i giovani autori di reato, come, ad esempio, le sanzioni ad una pena detentiva alternativa con obiettivi educativi o riparativi specifici; ciò ha reso necessario l'intervento della Corte Costituzionale, nella sua Sentenza n. 168 del 1994, per dichiarare l'inapplicabilità dell'ergastolo per i minori. E' incredibile che ad oggi, quando un giovane viene condannato, la sanzione principale rimanga la pena detentiva. Come per gli adulti, per i giovani autori di reato, il sistema prevede misure alternative durante l'esecuzione della pena, ma la previsione di sanzioni specifiche per i minori sarebbe comunque necessaria.

Ma è soprattutto la mancata adozione di una legge speciale penitenziaria per le carceri minorili che può essere considerata una prova del mancato compimento del processo di modernizzazione del sistema penale minorile italiano. Quasi 40 anni sono passati dall'approvazione della legge penitenziaria nel 1975. Questa legge, all'art. 79, dichiara chiaramente che uno specifico diritto penitenziario minorile deve essere adottato, ma in tutti questi anni, ciò non è mai



avvenuto. Negli ultimi trent'anni, solo gli interventi della Corte Costituzionale hanno scongiurato l'applicazione automatica di molte misure più severe approvate per detenuti adulti (decisioni n. 46/1978, n. 125/1992, n. 109/1997, n. 403 / 1997, n. 450/1998, n. 436/1999). La Corte, tuttavia, allo stesso tempo, ha chiarito come queste soluzioni dovessero essere considerate provvisorie. In una decisione sulla costituzionalità dell'art. 79 della legge penitenziaria stessa, la Corte ha dichiarato l'urgenza dell'adozione di una legislazione in questo campo veramente coerente con i principi costituzionali (decisione n. 125 del 1992). Ma nulla di tutto ciò è accaduto sino ad oggi.

Le autorità locali gestiscono o coordinano direttamente la maggior parte dei servizi disponibili nei centri di detenzione, nonché quelli presenti nella comunità per minori provenienti dal circuito penale. Questo vale prima di tutto per l'assistenza sanitaria. L'assistenza sanitaria in carcere, fino al 2008, era gestita direttamente dal Ministero della Giustizia. Oggi il Dipartimento di Giustizia Minorile è ancora responsabile del rispetto dei diritti dei minori nel quadro delle misure penali, ma i servizi sanitari vengono ora forniti dal Sistemi Sanitari Nazionale, che in Italia è gestito a livello regionale. E' quindi tra i compiti del Sistema Sanitario Nazionale fornire servizi sanitari e cure nelle comunità e nei carceri minorili, garantendone l'accesso ai servizi pubblici a disposizione di tutti i cittadini.

Anche l'istruzione e la formazione professionale sono entrambi di competenza dell'Ente Pubblico preposto. Il personale della giustizia minorile è responsabile del coordinamento delle attività nelle carceri minorili, e di indirizzare i giovani verso i percorsi formativi più adeguati, ma questi servizi sono sotto la diretta responsabilità di altre istituzioni. In particolare, l'istruzione è fornita dal personale del Ministero della Pubblica Istruzione, mentre la formazione professionale e l'orientamento al lavoro, nella maggior parte dei casi, è sotto la responsabilità delle autorità locali, in genere in collaborazione con agenzie di formazione private da essi incaricate.

Oltre l'istruzione e la formazione, una vasta gamma di attività è disponibile all'interno dei carceri minorili grazie all'intervento del settore no-profit, che svolge attività sia su base volontaria, o con risorse previste dalle autorità locali. Questo, in particolare, spiega la grande differenza che può essere registrata tra i centri situati nelle grandi città, in ambiti vitali e ricchi di risorse, e quelli situati in centri più piccoli o isolati. In questi ultimi inevitabilmente è disponibile una gamma più limitata di attività, perché più limitate sono le risorse della comunità, sia finanziarie che in termini sociali.

Infine, importante è il ruolo dei servizi sociali territoriali che sono gestiti dai Comuni e svolgono un'azione locale. Tali servizi sono responsabili per il benessere sociale di tutti i cittadini, e questo è vero anche per i minori interessati da un provvedimento penale. Per questo motivo i contatti e il flusso di informazioni tra i servizi sociali territoriali e il sistema della giustizia minorile è costante e di grande importanza, per entrambe le parti. D'altro canto, i minori tendono ad essere trasferiti e spostati frequentemente all'interno del sistema penitenziario minorile. Tuttavia, spesso i ragazzi non vengono arrestati vicino a casa, e quindi in prossimità dei servizi sociali territoriali di competenza che sono legati al territorio di residenza. Questo rende la comunicazione e lo scambio di informazioni tra i servizi sociali e il sistema penale più difficili.

D'altra parte, come già detto, la detenzione è una misura veramente



residua nel sistema penale minorile italiano, una *extrema ratio*. E questo significa che i minori che finiscono in carcere sono coloro che soffrono le forme più radicali di emarginazione o esclusione. A volte hanno una lunga storia di contatti con i servizi sociali territoriali che però non sono riusciti ad allontanarli dalla devianza; tuttavia non è sempre questo il caso. Molti ragazzi non sono noti ai servizi, non hanno molti contatti al di fuori ed hanno una storia sociale molto "sottile". In questi casi il ruolo dei servizi sociali, almeno durante la detenzione, è più limitato.

Come già detto in precedenza, la detenzione minorile in Italia rappresenta l'*extrema ratio* e viene utilizzata principalmente come misura preventiva, mentre in presenza di una sentenza definitiva, o poco dopo quel momento, è di solito applicata la misura dell'affidamento ad una comunità. Questo spiega perché la maggior parte dei detenuti minorenni in Italia non hanno una condanna definitiva, ed anche perché il tempo medio trascorso nelle carceri minorili è molto breve, circa due mesi. Ciò significa che, in linea generale, il reinserimento sociale non avviene dopo la detenzione, ma "in alternativa" alla detenzione. Come detto il sistema della giustizia minorile è responsabile di questo processo, che però deve essere svolto in collaborazione e con il supporto di altri servizi pubblici e privati, prima i servizi sociali comunali. Infatti, la conclusione del processo di reinserimento, avviato sotto la supervisione del Ministero della Giustizia, sarà effettuata da altri servizi pubblici, e sotto la loro responsabilità.

Le condizioni detentive

La legge stabilisce che all'entrata in carcere i detenuti debbano essere perquisiti e debbano essere prese le loro impronte digitali. E' inoltre previsto che vengano visitati da un medico non più tardi del giorno seguente e che uno psicologo gli esamini per controllare se esistano problemi da segnalare all'autorità (per esempio all'Asl competente in caso di tossicodipendenza). Il direttore o, come spesso accade, un educatore da questi delegato, intervista il detenuto per ottenere le informazioni necessarie alla compilazione della cartella personale.

La legge stabilisce che, all'entrata in carcere e, se necessario, anche in seguito, i detenuti debbano essere informati sulle regole specifiche e generali relative ai loro diritti ed ai loro doveri, sulla disciplina ed il trattamento. I detenuti stranieri dovrebbero essere informati attraverso la loro lingua, anche se questo non sempre accade.

Secondo la legge, i detenuti devono essere reclusi in istituti penali vicino ai loro familiari. Le persone appena arrestate, tranne in casi particolari, dovrebbero essere sistemate in prossimità del luogo delle indagini. Questo generalmente accade. Tuttavia, soprattutto nel caso di ragazze, l'istituto più vicino può trovarsi in realtà molto lontano da casa. In altri casi, detenuti particolarmente problematici, possono essere spostati da un istituto ad un altro nel momento in cui cominciano a creare problemi. In questi casi restare regolarmente in contatto con la famiglia diviene molto difficile.

Per quanto riguarda la qualità delle strutture carcerarie, è possibile affermare che varia molto da istituto ad istituto, ma che in linea di massima evidenzia buone condizioni di manutenzione. D'altra parte, alcuni istituti sono molto antichi, strutturalmente inadeguati e mancanti di spazi comuni interni ed



esterni. In questi casi non c'è nulla che una anche buona manutenzione possa fare!

Attualmente la popolazione carceraria minorile è al suo minimo storico e tale tendenza perdura ormai da molti anni. Per questo motivo molti istituti sono attualmente interessati da interventi di restauro e di manutenzione. Lo stesso Istituto Penale Minorile *Meucci* di Firenze è ad oggi chiuso per ingenti ed ormai prolungati lavori di ristrutturazione e manutenzione.

Le condizioni igieniche, sia nelle celle che nel resto delle strutture, sono generalmente piuttosto adeguate. I detenuti sono tenuti a prendersi cura delle loro celle e vengono forniti prodotti di pulizia. D'altra parte, la pulizia generale e degli spazi comuni è garantita, e curata, dall'istituto. La biancheria per i letti ed i prodotti per l'igiene personale sono forniti dall'istituto. Capi di abbigliamento sono disponibili per i detenuti che non hanno possibilità di procurarsi vestiti adeguati tramite la famiglia o gli amici. Il cibo distribuito soddisfa i requisiti standard del paese, sia in generale che per casi particolari. D'altra parte, questo è controllato dal sistema sanitario, anche se ciò non è di per sé garanzia di adeguatezza. Due esempi possono essere fatti in proposito. Uno è l'apertura, nel 2010, del carcere femminile minorile a Pontremoli, senza alcuna discussione precedente con il sistema sanitario regionale. E' molto difficile per il sistema sanitario di una piccola comunità garantire tutto ciò che può essere necessario per i detenuti, e di sicuro nei primi anni dopo l'apertura l'offerta sanitaria di questo istituto era inadeguata. Un altro esempio riguarda le 4 strutture carcerarie in Sicilia. Fino alla riforma del 2008, l'assistenza sanitaria nelle carceri per adulti e minori era sotto la responsabilità del Ministero della Giustizia. Ora questa responsabilità è stata spostata sotto la competenza del Sistema Sanitario Nazionale che in Italia ha articolazione regionale. Questo è stato determinato da una legge, ma per alcune regioni italiane (ad esempio le Regioni a Statuto speciale), essa non è sufficiente, e per questo è stata richiesta un'apposita legge regionale. In alcuni casi ci sono voluti anni prima che questa legge regionale passasse, e in un caso (quello della Sicilia appunto) la legge non è ancora stato approvato.

La consulenza legale è disponibile in tutte le fasi del procedimento, fornita da avvocati specializzati e consulenti. La consulenza legale gratuita, fornita da professionisti privati e pagati dallo Stato, è disponibile per gli imputati e detenuti in stato di bisogno.

Familiari ed amici possono accedere agli istituti minorili in condizioni fissate dalla legge. D'altra parte questo può essere affatto facile a causa della lunghezza del viaggio per raggiungere il carcere dal luogo di residenza.

Comunicazioni e informazioni sono disponibili in base alla legge, ma anche in base alle normative esecutive interne che specificano la legge e che possono variare leggermente da carcere a carcere. Di conseguenza, ciò che è consentito in un istituto non è sempre consentito in un altro, ma come regola generale le comunicazioni "innocue" sono facilmente consentite e disponibili.

Per quanto riguarda i mezzi di comunicazione (telefono, internet), non sono disponibili a meno che nel regolamento d'istituto, che integra la legge, non siano previsti per la comunicazione con la famiglia e gli amici. In particolare l'accesso a Internet senza supervisione, non è possibile.

Il regime nei centri di detenzione minorili può variare da un luogo all'altro, ma alcune caratteristiche sono comuni. Prima di tutto, i giovani detenuti



dovrebbero trascorrere la maggior parte del loro tempo in un piccolo gruppo di circa 10 di loro. Alcune delle attività possono coinvolgere più detenuti, mentre durante le altre ore del giorno (di notte, e di solito dopo pranzo) I ragazzi solitamente sono soli con i loro compagni di cella (1 o 2). I detenuti dovrebbero trascorrere fuori dalla cella le ore diurne e questo di solito, ma non sempre, succede. In alcuni casi, a causa della mancanza di risorse o di personale, o per ragioni di sicurezza, questo non viene concesso. I provvedimenti disciplinari sono solo quelli descritti dalla legge, e l'uso di celle di isolamento, o il trasferimento in un'altra prigione, non è tra questi. La sanzione più "dura" è l'esclusione dalle attività comuni, ma viene eseguita nella cella ordinaria del detenuto e di solito (ma non sempre) non prevede l'esclusione dalla partecipazione alle attività scolastiche. In altri carceri minorili sono in atto i protocolli per la prevenzione di comportamenti auto-aggressivi, per la tossicodipendenza e per il supporto psicologico.

Le attività educative nelle carceri minorili sono sotto la responsabilità del Ministero dell'Istruzione, e vengono effettuate adottando gli stessi programmi, e con gli stessi insegnanti, delle scuole pubbliche italiane. L'unico limite è dato dai vincoli determinati dalle condizioni di detenzione, e in particolare, per il piccolo numero di detenuti, e il breve periodo di tempo che questi ragazzi trascorrono nelle carceri minorili (in media due mesi). Attività educative svolte in carcere possono continuare all'esterno o essere la continuazione di corsi nelle scuole pubbliche italiane.

Le attività sportive e ricreative sono fornite dal personale del Ministero della Giustizia, ma anche da associazioni e volontari, di solito finanziate dalle autorità locali. Nella maggior parte delle carceri minorili, tali attività possono essere considerate adeguate.

Non esistono limiti all'accesso di informazioni relative all'orientamento sessuale, appartenenza politica o convinzioni etico-religiose. In ogni carcere è prevista la presenza di un cappellano cattolico e viene garantito l'accesso di altri ministri di culto. Ciò avviene anche in pratica. Anche se va detto che gli istituti non sono spesso frequentati da Imam. La cappella cattolica è spesso il luogo che accoglie tutte le celebrazioni religiose. Ai musulmani è consentito pregare nelle loro celle e celebrare il Ramadam. L'accesso di oggetti legati alla religione è consentito (libri, oggetti di culto).

I detenuti possono acquistare beni, compreso il cibo e le bevande, scelti da un elenco fornito dall'istituto. I prezzi dovrebbero essere gli stessi di quelli di un grande supermercato vicino al carcere e devono essere monitorati dal Comune. Una società esterna gestisce il negozio. La qualità cambia da carcere a carcere. Molte sono le lamentele per i prezzi alti, la bassa qualità e la scelta limitata.

I giovani detenuti possono tenere presso di sé i loro effetti personali, con l'eccezione dei beni la cui presenza è limitata in carcere. Non possono tenere i soldi.

Non vi è alcun protocollo per il reinserimento dei minori. La conclusione del processo di reinserimento, che viene avviato sotto la supervisione del Ministero della Giustizia, è affidato alla collaborazione con gli altri servizi pubblici, e sotto la loro responsabilità. Tuttavia, in conclusione, non esiste un programma specifico, ad esempio per l'istruzione, i servizi di assistenza sanitaria o di formazione professionale. I Servizi sociali territoriali ed i servizi sanitari devono farsi carico di questi programmi secondo i loro protocolli standard.



La presenza di detenuti stranieri nelle carceri minorili è rilevante per numero e per effetti. In realtà la maggior parte dei detenuti sono o cittadini stranieri, o provengono da quartieri molto poveri del Sud Italia. E' piuttosto improbabile che un italiano minore finisca in carcere, con la sola eccezione della minoranza etnica dei Rom, Sinti e Nomadi. Il loro numero non è calcolato dall'Amministrazione penitenziaria, ma la loro presenza nelle carceri minorili può essere stimata essere intorno al 20%. Sono così presenti perché hanno difficilmente accesso alle alternative alla detenzione. Tra le ragazze detenute la loro percentuale è molto più alta.

Il personale penitenziario non può usare la forza, se non quando è necessario al fine di prevenire o evitare atti violenti, per evitare evasioni o contrastare un prigioniero che resiste, anche passivamente, o per l'esecuzione di un ordine che ha ricevuto. Il personale del carcere che, per qualche ragione, ha usato la forza fisica contro un prigioniero dovrebbe informare immediatamente il direttore, il quale dovrebbe disporre immediatamente una visita medica ed avviare adeguate indagini. Nessuno strumento di contenzione può essere impiegato se non esplicitamente indicato dalla legge e, in ogni caso, non può essere impiegato per motivi disciplinari. L'uso della forza deve durare solo per il tempo strettamente necessario e deve essere sempre monitorato da un medico.

I detenuti, o le loro famiglie, possono presentare reclamo al direttore, al magistrato di sorveglianza o ad altre autorità indicate dalla legge. Il magistrato di sorveglianza non è obbligato a portare avanti una procedura che rispetti i diritti fondamentali. Il giudice può decidere senza la presenza del detenuto, tranne in alcuni casi previsti dalla legge. La Corte Suprema ha affermato che questa procedura semplificata non è corretta e non offre le dovute garanzie. Nel 2014 il Parlamento ha modificato la legge con la disposizione di una procedura più rigorosa, sia per adulti che per minori.

I professionisti e il personale delle carceri minorili, in generale, non sono in numero insufficiente e sono adeguatamente preparati, almeno per quanto riguarda il personale civile. La principale eccezione è costituita dal persona dell'Amministrazione penitenziaria che risulta in numero inadeguato e ciò determina la mancanza di un direttore a tempo pieno in diversi istituti. Esistono criticità legate al personale di polizia, che in alcuni casi, viene dal sistema penitenziario degli adulti e che, in generale, non ha una formazione specifica sufficiente per questo specifico ambiente di lavoro.

Il fenomeno in cifre

- Minori segnalati alle forze dell'ordine nel 2012: 17.133 (14.571 maschi, 2.462 femmine - 13.293 italiani, 3.840 stranieri);
- Numero e % dei detenuti minori di anni 18 nel 2012: 208, che rappresenta il 45,6% della popolazione negli istituti penali minorili (189 maschi e 19 femmine);
- Numero e % dei detenuti maggiori di anni 18 e minori di anni 21 nel 2012: 248, che rappresenta il 54,3% della popolazione negli istituti penali minorili (242 maschi e 6 femmine);
- Numero degli istituti penali minorili: 19 ma solo 16 attualmente in attività;
- Numero degli istituti penali per i giovani adulti (18-25 anni): non ci sono



- istituti penali per giovani adulti, né nel sistema penitenziario minorile, né in quello degli adulti.
- Capienza degli istituti destinati ai minori: 568;
 - Nel 2012, tra i detenuti in attesa di giudizio, 83 erano in custodia preventiva (76 maschi e 7 femmine); 14 in appello (tutti maschi); 13 stavano ricorrendo alla Suprema Corte (tutti maschi); 281 avevano una posizione mista (266 maschi e 15 femmine); 65 avevano una condanna definitiva (62 maschi e 3 femmine). Degli 83 in custodia cautelare: 37 erano italiani e 46 stranieri; dei 14 in appello, 8 erano italiani e 6 stranieri; dei 13 con ricorso alla Suprema Corte, 6 erano italiani e 7 stranieri; dei 281 con posizione mista, 178 italiani e 103 stranieri; dei 65 con condanna definitiva 43 italiani e 22 stranieri;
 - Durante il 2012, 408 minori (378 maschi e 30 femmine) hanno scontato la loro sentenza in misura alternativa alla detenzione. 303 erano italiani e 105 stranieri;
 - 5.642 (5.271 maschi e 371 femmine) hanno seguito un programma di messa alla prova (alternativa al percorso penitenziario), di questi 4.688 erano italiani 954 stranieri;
 - 52 (49 maschi e 3 femmine) hanno scontato una sanzione sostitutiva: 38 erano italiani e 6 stranieri.
- I 29 Uffici di servizio sociale minorile, hanno preso in carico:
- nel **2012**: 20.407 minori (18.207 maschi e 2.200 femmine), di cui 16.630 italiani (14.885 maschi, 1.745 femmine) e 3.777 stranieri (3.322 maschi e 455 femmine)
 - nel **2013**: 20.213 minori (17.978 maschi, 2.235 femmine), di cui 16.222 italiani (14.509 maschi e 1.713 femmine) e 3.991 stranieri (di cui 3469 maschi e 522 femmine)
 - nel **2014**: 20.272 minori (17.932 maschi e 2.340 femmine), di cui 16,004 italiani (14.225 maschi e 1.749 femmine) e 4.268 stranieri (di cui 3.677 maschi e 591 femmine)

Nella maggior parte di questi casi non vi era alcuna restrizione della libertà, anche se i minori entrati nei Centri di prima accoglienza, i luoghi dove il minore autore di reato viene portato successivamente all'arresto, erano:

nel **2012**: 2.193

nel **2013**: 2.020

nel **2014**: 1.549

Questi dati sono eloquenti, soprattutto se guardati nel lungo periodo: infatti, nel 1998, questa cifra ammontava a 4.222, pertanto da allora si è registrata una diminuzione di circa il 50% .

D'altra parte, se tra i minori autori di reato, i cittadini stranieri sono il 22,4%, tra i giovani che entrano nei Centri di prima accoglienza, essi rappresentano il 42,7%. Infatti più ci si avvicina alla privazione della libertà e più i minori stranieri risultano sovra rappresentati nel sistema di giustizia minorile.

Non meno significativi sono i dati relativi ai giovani che escono dai Centri di prima accoglienza, tra i quali si potrà considerare solo quelli che hanno lasciato i Centri nella prima metà del 2012. In questo periodo, 1.144 giovani sono



transitati dai Centri: 57,7% di loro erano italiani ed il 42,3% stranieri. Durante questo periodo, la maggior parte dei minori (85,6%) è stato rilasciato in seguito all'applicazione di una misura preventiva. Tra questi gli italiani sono stati il 61,4%, gli stranieri il 38,6%, ma la composizione di questi due gruppi è irregolare:

- tra coloro che hanno lasciato i Centri per la detenzione a casa, gli italiani hanno rappresentato il 71,7%, mentre gli stranieri il 28,2%;
- tra coloro che hanno lasciato i Centri di prima accoglienza per andare in comunità aperte, gli italiani hanno rappresentato il 66,4%, gli stranieri il 33,6%;
- al contrario, tra coloro che sono stati inviati dai Tribunali alle carceri minorili gli italiani erano il 39,7% e gli stranieri il 60,3%.

D'altra parte, tra coloro che lasciano i Centri di prima accoglienza, senza alcuna misura preventiva, nella maggior parte dei casi, per essere rilasciati semplicemente dalla custodia, le percentuali sono invertite: gli italiani rappresentano il 37,1%, gli stranieri il 62,9%. Questo è estremamente significativo. Giovani stranieri che vengono a contatto con il sistema di giustizia penale apparentemente commettono reati meno gravi, e nel loro caso le misure di attesa di giudizio, spesso non sono necessarie. Ma in quei casi in cui è richiesta una misura cautelare, i minori stranieri hanno più probabilità di finire in prigione. Nel loro caso, infatti, l'accesso alle alternative alla detenzione è più difficile.

Parlando di misure alternative alla detenzione, la più significativa è certamente il collocamento dei minorenni autori di reati nelle comunità, gestite sia da parte del Ministero della Giustizia, che dal settore pubblico. Il numero di giovani collocati in queste comunità è passato da 1.339 casi nel 2001 a 2.037 nel 2012, una tendenza che ha contribuito alla riduzione della detenzione minorile. Questa tendenza, tuttavia, riguarda i giovani italiani molto più che i giovani stranieri, e negli ultimi anni la differenza è andata aumentando.

Nel 2014 i minori collocati in comunità sono stati complessivamente 1.693, di cui 1.494 maschi e 181 femmine. Tra questi gli italiani erano 961 (912 maschi e 49 femmine) e 732 stranieri (582 maschi e 150 femmine).

Qualcosa di simile si può dire per la messa alla prova minorile, probabilmente la misura più interessante nel sistema della giustizia minorile. Questa misura non è un'alternativa al carcere, ma al processo, il quale viene sospeso durante la misura. Se la misura verrà completata con successo il reato verrà dichiarato estinto ed il caso archiviato. Questa misura negli anni è cresciuta, passando dai 788 minori in messa alla prova del 1992 ai 3.216 del 2011, con un incremento di quasi quattro volte. Ma l'accesso a questa misura per i minori stranieri continua ad essere più difficile che per gli italiani.

In conclusione, dopo questa carrellata, è possibile rilevare che il numero dei minori in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni tende ad aumentare (soprattutto tra il 2010 ed il 2011: + 9,8%), facendo segnare un incremento del 10,1% tra il 2010 ed il 2013.

Nei Centri di prima accoglienza gli ingressi continuano invece a scendere, confermando una tendenza iniziata nel 2005: gli ingressi registrati nel 2013 sono, infatti, diminuiti del 42,6% rispetto a quelli registrati nel 2005.

Gli Istituti penali minorili, d'altro canto, hanno visto diminuire la popolazione detenuta in maniera piuttosto regolare negli ultimi anni: dai 494 presenti alla fine del 2011, si è passati ai 456 del 2012 ed ai 401 del 2013.



Il numero di minori presenti presso le Comunità è invece cresciuto, basti pensare che al 31 dicembre 2013 i minori presenti in Comunità erano 906, un numero circa tre volte superiore rispetto ai primi anni 2000.



Allegato n. 3



Progetto OUTinOUT

Documento conclusivo

Il progetto europeo OUTinOUT (JUST/2012/JPEN/AG/2936), finanziato dal Programma Criminal Justice, ha coinvolto un partenariato internazionale composto da Fondazione Giovanni Michelucci (capofila), Università degli studi di Firenze - Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia, Agenzia formativa Athena, Dipartimento di Giustizia della Catalogna, Università di Porto-Facoltà di Criminologia, Associazione EPEA di Malta, con il sostegno del Centro di Giustizia Minorile di Firenze.

Tra le quattro azioni costitutive, la seconda ha tentato di cogliere più esplicitamente l'entità e la qualità della rete territoriale operante, in primo luogo, per il reinserimento sociale dei minori in area penale. Ad una prima fase di ricostruzione del reticolo sociale attivo sul territorio fiorentino, è seguita una fase aperta alla discussione tra i vari soggetti, appartenessero essi al *circuito istituzionale per le misure penali e penitenziarie*, al *circuito degli enti locali e dei servizi istituzionali* o al *circuito dei soggetti non istituzionali* quali le cooperative, le associazioni, il volontariato, le aziende, ecc. Mantenendo, dunque, ferme le finalità progettuali di concorrere al miglioramento delle condizioni detentive dei minori e delle attività per il loro reinserimento sociale; di rafforzare ed innovare le strategie di intervento a sostegno dei minori in area penale e, infine, di potenziare il rapporto tra gli istituti penitenziari, le comunità di accoglienza, le città ed i territori di riferimento; i vari soggetti operanti a favore dei minori in area penale sono stati chiamati ad intraprendere un *percorso partecipato* in grado di riflettere sulle caratteristiche della rete cui appartengono; sugli elementi di forza e di debolezza degli interventi realizzati; sulla possibilità di promuovere iniziative sinergiche e meno esposte al rischio di autoreferenzialità. Il percorso di partecipazione proposto si è sviluppato lungo un continuum di iniziative che dalla fase di mappatura dei soggetti operanti sul territorio, è passato per la realizzazione di tre focus group effettuati con i medesimi, giungendo, infine, all'effettuazione di sei incontri di laboratorio dove i vari soggetti intervenuti si



sono potuti confrontare, valutando assetti istituzionali, capacità di comunicazione, qualità degli interventi, approcci e prospettive di miglioramento.

Il percorso, realizzato nell'arco di 18 mesi (maggio 2013-novembre 2014), ha messo in luce una generale disponibilità degli intervenuti a confrontarsi ed a valutare gli approcci, i metodi e le prassi operative adottate da enti ed organizzazioni, contesti istituzionali di appartenenza, reti sociali di riferimento. Nell'evidenziare come la partecipazione ai singoli incontri di laboratorio sia stata sempre ampia ed articolata, deve essere sottolineata l'assenza – peraltro ritenuta di particolare importanza, se non strategica – dei magistrati minorili da un lato e degli amministratori locali dall'altro. La sostanziale assenza degli amministratori cittadini e regionali e dei magistrati coinvolti nel processo penale minorile ha ovviamente cause diverse, tuttavia molte delle evidenze emerse nell'attività laboratoriale interpellano, a gran voce, il confronto con gli amministratori locali e le autorità giudiziarie, al fine di avviare o ripensare politiche o strategie capaci di rendere più efficaci i percorsi di reinserimento dei minori.

Sulla base di quanto emerso negli incontri di laboratorio e con la piena consapevolezza di aver sviluppato un percorso soltanto con una parte della rete effettivamente operante sul territorio a favore dei minori in area penale, anche se una parte ampia, importante e qualificata, i partecipanti hanno deciso di elaborare il presente documento, quale possibile piattaforma per stimolare un rinnovato interesse sul tema della tutela dei minori e dei giovani-adulti³⁴ compresi nel circuito penale, anche alla luce delle nuove ed ultime modifiche normative in materia, e ripensare, attraverso un ampio coinvolgimento di tutte le forze operanti in tal senso, le politiche, le strategie e le prassi finalizzate al reinserimento sociale di questa delicata parte del mondo minorile.

A tal proposito si propone alla Regione Toscana di incardinare questo primo lavoro di elaborazione nel quadro del *Protocollo d'Intesa* firmato a Gennaio 2014 dalla medesima, dal Ministero della Giustizia, dall'Anci Toscana, dall'Upi Toscana, dall'Uncem Toscana, dal Tribunale di Sorveglianza di Firenze e dai Tribunali per minorenni di Firenze e di Genova, quale contributo al potenziamento del richiamato "trattamento dei minorenni sottoposti a misure penali" (Art. 5) e quale primo passo, concreto, per la costituzione di uno specifico "Polo operativo interistituzionale" (Art. 4) in grado di affrontare le questioni inerenti i minori in area penale. La costituzione di detto *Polo*, nelle forme che saranno ritenute più consone, oltre a rinsaldare le relazioni tra amministratori pubblici, magistratura minorile e rete di operatori, avvierebbe un processo – di fatto istituzionalizzato alla luce del Protocollo – entro il quale promuovere proposte e strategie maggiormente condivise nei contenuti e nei metodi, pur nel rispetto delle rispettive competenze. I "Poli operativi interistituzionali", come recita l'Art. 4 del Protocollo, "vedono la presenza degli enti locali e delle rispettive associazioni [e]

³⁴ La Legge 11 agosto 2014, n. 117, ha esteso la competenza dei Servizi minorili fino al compimento dei 25 anni di età (i cosiddetti "giovani adulti")



devono diventare il luogo di sintesi rispetto alle politiche carcerarie. In tal senso, i suddetti organismi devono garantire l'effettivo adempimento degli obblighi che la normativa pone in capo agli enti locali, sia in termini di programmazione, sia in termini di verifica e monitoraggio degli interventi e delle progettualità messe in campo, di concerto con gli altri soggetti firmatari del presente Protocollo".

La possibilità di dare un respiro più ampio e di lungo periodo al lavoro avviato dal Progetto OUTinOUT, all'interno delle previsioni tracciate dal Protocollo appena richiamato, dà nuova forma, pertanto, all'ipotesi originaria del Progetto di addivenire, a conclusione degli incontri, all'approvazione di uno specifico "Patto territoriale" tra i diversi soggetti operanti nel settore, poiché l'Art. 4 del Protocollo traccia già, e più efficacemente, uno spazio istituzionale di elaborazione, programmazione e valutazione, sicuramente di più altro profilo e di maggior coerenza.

A tale scopo si richiede dunque agli enti firmatari del Protocollo e, in modo particolare alla Regione Toscana, di voler attivare uno specifico "Polo operativo interistituzionale" per le questioni relative ai minori nel circuito penale, ereditando sia il complesso di valutazioni emerso nell'ambito del Progetto europeo OUTinOUT, sia la rete di operatori che hanno partecipato all'iniziativa, condividendo questo *Documento finale*.

Coerentemente con quanto proposto si inseriscono, a conclusione, alcune delle valutazioni emerse, quale primo contributo alla discussione che potrà aprirsi all'interno del "Polo operativo interistituzionale", la composizione del reticolo di operatori che ha preso parte attivamente e continuativamente agli incontri di laboratorio e gli enti che hanno sottoscritto il documento.

Le valutazioni

- mantenendo al centro l'obiettivo di tutelare e promuovere i diritti del minore e del giovane-adulto che si trova ad affrontare il percorso penale;
- nella consapevolezza che il quadro normativo di riferimento "ri-disegna", allargandone i confini, il sistema della presa in carico dei minori, estendendolo anche ai giovani-adulti;
- avvertendo l'esigenza, a partire anche dal recente, forte, decremento delle presenze presso gli Istituti Penali Minorili, di promuovere un ripensamento presso lo stesso Dipartimento di Giustizia Minorile del ruolo e delle funzioni dei Centri di Prima Accoglienza e degli stessi Istituti Penali Minorili;
- nella convinzione che occorra promuovere una "politica delle azioni" centrata sulla capacità di integrare le strategie e gli interventi degli Enti locali, della Magistratura minorile, dei Servizi della giustizia minorile e delle



diverse realtà associative territoriali, allo scopo di prendere efficacemente in carico il minore ed il giovane-adulto e di programmare percorsi di reinserimento di qualità;

vengono tracciate le seguenti valutazioni:

a) *relativamente ai soggetti a diverso titolo impegnati per il reinserimento sociale dei minori e dei giovani-adulti in area penale emergono priorità quali:*

- rendere maggiormente efficace la comunicazione tra quanti, istituzionalmente o meno, cooperano al comune fine di offrire un percorso di qualità al minore ed al giovane-adulto;
- consolidare ulteriormente gli scambi tra il *reticolo interno* (Servizi della giustizia minorile) ed il *reticolo esterno* (Enti locali, Servizi, Comunità, Cooperative, Associazioni), allo scopo di progettare ed implementare progetti individualizzati sempre più appropriati alle esigenze del minore e del giovane-adulto;

b) *relativamente ai rapporti tra la Magistratura minorile ed i Servizi della giustizia minorile si evidenziano esigenze quali:*

favorire un dialogo puntuale, anche attraverso la realizzazione di momenti dedicati, tra Servizi (CGM, IPM, CPA, USSM) e Magistratura (Procura, Tribunale, Tribunale di Sorveglianza), volto ad incrementare i livelli di reciproca cooperazione e le capacità di osservazione dei singoli casi e di progettazione individualizzata;

affinare le modalità di informazione, comunicazione e coordinamento tra Servizi della giustizia minorile;

favorire una più efficace conoscenza ed una più ampia condivisione delle problematiche generali e dei singoli casi;

c) *relativamente ai rapporti tra Enti locali e Servizi (della giustizia minorile, ma anche afferenti ad altre istituzioni) è emerso il bisogno di:*

- valorizzare e rendere integralmente operativi gli accordi ed i protocolli d'intesa esistenti per la presa in carico dei minori da parte del territorio;
- rimuovere o ridurre possibili ostacoli di natura burocratica che possono ingenerare rallentamenti nella presa in carico sul territorio dei minori sottoposti a misure penali, le quali sovente richiedono risposte immediate ed urgenti;
- ampliare gli accordi ed i protocolli d'intesa volti alla tutela ed al reinserimento dei minori in area penale;



- allargare il quadro delle collaborazioni territoriali al fine di intervenire a sostegno dei minori e dei giovani-adulti affidati agli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni;
 - attivare con regolarità le risorse comunali previste per il mantenimento socio-assistenziale del minore in comunità e del percorso post-penitenziario;
- d) *relativamente ai rapporti tra Enti locali, Magistratura minorile, Servizi della giustizia minorile ed associazionismo si evidenzia l'opportunità di:*
- avviare percorsi di reinserimento individuale in grado di "travalicare" i confini strettamente territoriali allo scopo di conferire a questi ultimi maggior continuità ed assistenza: alcune associazioni operanti sul territorio rappresentano, infatti, network di più ampia disseminazione territoriale, capaci di seguire il minore o il giovane-adulto anche in altre realtà territoriali;
 - costruire nuove competenze e nuovi saperi tra gli operatori del terzo settore in grado di supportare efficacemente l'accompagnamento del minore una volta terminata la pena detentiva o durante l'esecuzione delle misure alternative, in ausilio agli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni;
- e) *relativamente alla possibilità di avviare percorsi di supervisione e formazione per il personale e gli operatori coinvolti è emersa l'indicazione di:*
- avviare iniziative di supervisione ed itinerari di formazione rivolti al personale dei Servizi della giustizia minorile ed agli operatori, a diverso titolo, coinvolti nell'attività di reinserimento dei minori e dei giovani-adulti, secondo metodologie di lavoro che prevedano l'integrazione dei diversi partecipanti e l'interdisciplinarietà dei contenuti formativi;
- f) *relativamente alla progettazione degli interventi di reinserimento sociale rivolti ai minori ed ai giovani-adulti in area penale sono state individuate come priorità:*
- la programmazione di iniziative (scolastiche, formative, culturali, ricreative, sportive, ecc.) secondo una metodologia sinergica ed integrata, capace da un lato di assicurare la continuità degli interventi scolastici, di formazione professionale, teatrali, artistici, musicali, di produzione audiovisiva, sportivi, ecc. e, dall'altro, di promuovere la realizzazione di progetti educativi "unitari", meno esposti cioè alla disomogeneità, frammentarietà e discontinuità delle diverse iniziative, derivante sovente dalla scarsità delle risorse disponibili;



- la realizzazione di percorsi di accompagnamento particolarmente efficaci in prossimità del termine o della trasformazione della misura cautelare o del fine pena dei minori e dei giovani-adulti;
- la valorizzazione e la razionalizzazione di percorsi di formazione professionale ed inserimento lavorativo dei minori e dei giovani-adulti, per la particolare capacità di detti percorsi "tecnico-pratici" di coinvolgere i ragazzi;
- la promozione di un'attività di monitoraggio e valutazione permanente degli interventi di reinserimento rivolti ai minori ed ai giovani-adulti, capace di cogliere gli elementi di qualità delle diverse iniziative sviluppate e di ri-programmarne, laddove necessario, i contenuti e le metodologie.

La rete di operatori che hanno partecipato agli incontri di laboratorio

Saverio Migliori	Fondazione Giovanni Michelucci
Chiara Babetto	Fondazione Giovanni Michelucci
Alessio Scandurra	Fondazione Giovanni Michelucci
Federica Fiumara	Fondazione Giovanni Michelucci
Patrizia Meringolo	Università degli Studi di Firenze
Fausto Petrini	Università degli Studi di Firenze
Laura Remaschi	Università degli Studi di Firenze
Nicolina Bosco	Università degli Studi di Firenze
Rita Mancaniello	Università degli Studi di Firenze e Athena
Cristina Sodi	Università degli Studi di Firenze
Pino Piras	Agenzia formativa Athena
Marika Nanni	Agenzia formativa Athena
Enrica Pini	Centro Giustizia Minorile per la Toscana e l'Umbria
Valentina Focacci	Centro Giustizia Minorile per la Toscana e l'Umbria
Angela Landi	Centro di Prima Accoglienza di Firenze
Paolo Pecchioli	Istituto Penale Minorile di Firenze
Franco Buono	Istituto Penale Minorile di Firenze
Chiara Agnolucci	Ufficio Servizio Sociale Minorile di Firenze
Lorena Loffredi	Ufficio Servizio Sociale Minorile di Firenze
Roberto Bocchieri	Regione Toscana - Cabina di regia per le politiche carcerarie
Corradina Patrizia Rendo	ASL 10 Firenze
Maria Vittoria Nardi	Associazione Antigone
Lucia Re	Associazione L'Altro diritto
Alba Dedja	Associazione L'Altro diritto
Alessia Cacciamani	Associazione L'Altro diritto
Gaia Citriniti	APAB - Associazione per l'Agricoltura Biodinamica
Nedo Baracani	Associazione Volontariato Penitenziario di Firenze



Carla Cappelli	Associazione Volontariato Penitenziario di Firenze
Sara Corradini	Associazione Volontariato Penitenziario di Firenze
Marina Ponziani	Associazione Volontariato Penitenziario di Firenze
Andrea Mirannalti	Centro di Solidarietà di Firenze
Giordana Labas	Centro di Solidarietà di Pistoia
Daniele Bertusi	Cooperativa CAT
Anna Salvini	Croce Rossa
Sveva Fedeli	Fondazione Sistema Toscana - Area Cinema Formazione Attività educative
Antonio D'Andrea	Padri Rogazionisti
Antonella Randazzo	Scuola Formazione-Lavoro Don Giulio Facibeni di Firenze
Cristina Galli	Scuola-Città Pestalozzi di Firenze
Leonardo Sbolci	UISP- Unione Italiana Sport per Tutti

I Firmatari

_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

Firenze,